DAL 1887

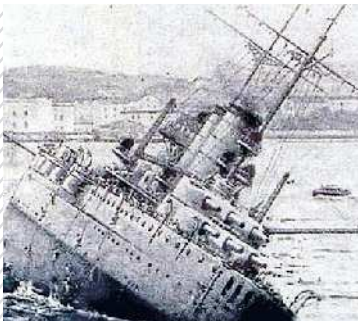
IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 181

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 2 Agosto 2023 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Fedriga: «Dopo il maltempo non accetteremo speculazioni»
A pagina II

Il libro
Vite e storie di uomini nel profondo del mare
Marzo Magno a pagina 17

Calcio
Gigi Buffon, l'addio del numero uno che ha vinto (quasi) tutto
Saccà a pagina 21

Mille migranti alla settimana

▸Allarme in Veneto, si attende un'ondata di arrivi di profughi: almeno 120 al giorno

▸Chiusi o già completi i centri di accoglienza in regione, l'incognita è dove verranno alloggiati

Nelle prossime settimane il flusso di immigrati che dalle zone di sbarco arriverà in Veneto potrebbe subire un forte incremento. Le previsioni, anche se non confermate ufficialmente, parlano di almeno 120 persone al giorno, quasi mille alla settimana che verranno smistate verso la regione. Il problema è dove e come verranno alloggiate. Ormai chiusi quasi tutti i centri di accoglienza, il solo ancora in attività, la caserma Serena di Treviso, è già al limite, l'unica strada è la distribuzione per quote nei comuni, la maggior parte dei quali ha già però detto di non aver posti disponibili.
Tamiello a pagina 7

Treviso
Il gestore di coop: «Impossibile senza l'aiuto dei comuni»

«Ogni Comune deve fare la sua parte, ospitando i migranti in modo proporzionale al numero di abitanti. Altrimenti non ce la facciamo». Ne è convinto Abdallah Khezraji che gestisce due centri di accoglienzaa Treviso.
Pattaro a pagina 7

Veneto. In bilico investimenti per 775 milioni

Pnrr, dai Carraresi al Parco Iris: gli interventi a rischio

FONDI Il Castello dei Carraresi a Padova: è uno degli interventi a rischio.
Vanzan a pagina 3

Osservatorio
Nordest lontano dalla Russia ma non troppo vicino a Kiev

Ilvo Diamanti

È passato un anno e mezzo da quando la Russia ha invaso l'Ucraina. Si pensava – e lo pensava anzitutto il presidente russo Vladimir Putin, che si sarebbe trattato di un'operazione rapida. Come, in precedenza, era avvenuto in Crimea. Ma, in effetti, le cose sono andate diversamente. E il conflitto è ancora, drammaticamente, aperto. E non è chiaro quando si chiuderà davvero.

Nel frattempo, Putin ha siglato il protocollo di annessione dei territori ucraini di Donetsk, Luhansk, Zaporizhia e Kherson, dopo che si sono tenuti referendum farsa. Ma la prospettiva resta "incerta". Di certo, l'Ucraina resisterà e proseguirà nella sua "azione". Che si è già realizzata in molti modi. Non solo "militari". Ma anche "diplomatici". E attraverso la "comunicazione". Con l'obiettivo di acquisire consenso, oltre che sostegno. Anzitutto e soprattutto in Europa. E in Occidente. Nonostante l'influenza che, comunque, continua a esercitare la Russia.

Il sondaggio condotto da Demos per l'Osservatorio Nordest e pubblicato oggi da il Gazzettino a pagina 14 (...)
Continua a pagina 23
Osservatorio a pagina 14

Investito, ucciso e lasciato in strada «Si poteva salvare»

▸Choc a Verona, la vittima è un 13enne Rintracciato il pirata, operaio di 39 anni

A rendere ancora più inaccettabile questa tragedia è la consapevolezza che la vittima, un ragazzino 13enne, «poteva essere salvato se fosse stato soccorso», come hanno spiegato i medici dell'ospedale di Verona. L'incidente è avvenuto intorno alle 23,30 mentre camminava sul ciglio di una provinciale in Valpolicella. L'uomo che lo ha investito è scappato, ma ieri i carabinieri sono riusciti a rintracciarlo: è un operaio veronese di 39 anni.
Di Corrado a pagina 12

Treviso
Truffa criptovalute in cella a Dubai una delle "menti"

Arrestato a Dubai e condannato a un mese di carcere, mentre a Nord Est i truffati aspettano i risarcimenti. In cella una delle "menti" della Nft.
Pattaro a pagina 11

Il caso Venezia /1
Restucci: «Tesi vecchie, Unesco forza la mano cerchi il dialogo»

Marta Gasparon

Il professor Amerigo Restucci di Unesco se ne intende: ha coordinato il piano per la candidatura delle colline del Prosecco, è stato rettore dello Iuav ed è presidente dell'Istituto regionale delle Ville venete.

Cosa ne pensa del "dossier Venezia"? L'Unesco tra i vari punti attacca il turismo di massa.

«Che il fenomeno sia sempre più diffuso, è un dato di fatto assodato, che tuttavia non riguarda solo la città d'acqua, ma il mondo intero.
Continua a pagina 6

Il caso Venezia /2
Zanella: «La città ha svenduto se stessa: ora serve un'idea»

«Che l'Unesco possa decidere sull'inserimento di Venezia nella black list, non posso che interpretarlo come la stigmatizzazione di un fallimento».

Luana Zanella, lei è capogruppo di Alleanza Verdi e Sinistra alla Camera, in che senso parla di fallimento riferendosi al dossier del World Heritage Centre?

«Perché ci troviamo di fronte ad una serie di problemi che via via si stanno aggravando e che finora non sono stati affrontati affatto. (...)
Continua a pagina 6

Veneto
Ok alla manovra da 31 milioni: ecco dove vanno

Il consiglio regionale del Veneto ha chiuso ieri i battenti per la pausa estiva con l'approvazione dell'assestamento di bilancio, una manovra da 31 milioni di euro sulla cui destinazione maggioranza e opposizione hanno avuto un acceso scontro. Le risorse, ha spiegato l'assessore Calzavara, andranno a scuola, dissesto idrogeologico, cultura, turismo e infrastrutture.
Vanzan a pagina 9

Veneto
Molestie in Regione Joe Formaggio "assolto" da FdI

Alla fine l'unica "punizione" Joe Formaggio l'ha avuta dal consiglio regionale del Veneto con la censura e i 5 giorni di sospensione. Per Fratelli d'Italia, invece, quanto accaduto il 7 marzo 2023 a palazzo Ferro Fini, nell'anti-aula consiliare, va archiviato. Le "molestie" alla consigliera leghista Milena Cecchetto? La spinta sul divanetto? Il bacio? Non ci sono prove. E dunque Joe Formaggio può ritornare a far parte sia del coordinamento regionale che di quello provinciale di Vicenza di FdI.
Vanzan a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Ritratti Veneziani vol. 6" € 8,80 (solo x Venezia) ✤ "Alpini. Le Grandi Battaglie" + € 6,90 ✤ "Nordest da vivere - vol. 2". + € 3,80

Le modifiche al Recovery

Pnrr, i dubbi dei sindaci e le rassicurazioni di Fitto «Non si perderà un euro»

▶Il ministro in Aula: «In arrivo 35 miliardi Modifiche necessarie per evitare revoche»

▶La difesa su dissesto idrogeologico e asili nido: «Non vogliamo definanziarli»

LA GIORNATA

ROMA Nessun «definanziamento», nessuna volontà di «togliere risorse» per combattere il dissesto idrogeologico e potenziare gli asili nido. «Non siamo impazziti», avverte il ministro con delega al Pnrr Raffaele Fitto. E soprattutto – assicura – «non perderemo neanche un euro» delle risorse europee. Un intervento atteso, quello del titolare degli Affari Ue (prima alla Camera e poi, nel pomeriggio, al Senato), per rispondere ai dubbi che da giorni si rincorrono tra sindaci e presidenti di Regione. Perplessità avanzate, tra gli altri, dal presidente dell'Anci Antonio Decaro e dai governatori leghisti di Veneto e Friuli Luca Zaia e Massimiliano Fedriga. Che nei giorni scorsi non avevano preso troppo bene la decisione del governo di stralciare progetti per quasi 16 miliardi di euro dal piano di ripresa e resilienza tra quelli rimasti più indietro. Opere come il raddoppio della tratta ferroviaria Roma-Pescara, ma anche interventi per la messa in sicurezza del territorio, che ad avviso di palazzo Chigi avrebbero rischiato di impantanare la marcia del Recovery. Ma quelle opere, ha chiarito ieri Fitto, si faranno lo stesso.

L'AVVISO

«Lo dico ai sindaci e a chi ha immaginato scenari catastrofici», l'avviso recapitato agli amministratori locali di buon mattino da Montecitorio: «Non c'è nessuna interruzione sugli interventi che erano stati previsti». Niente «definanziamenti», dunque (una «narrativa inaccettabile», attacca Fitto), niente tagli: «Il governo sta garantendo le risorse per tutte le opere. Che restano garantite» e verranno messe nero su bianco «al termine del confronto con la commissione Ue», quando «andremo a riarticolare il finanziamento con altri fondi». «Nessuno – quasi sbotta il ministro – è impazzito: mi sfugge la ragione per la quale dovremmo proporre la revoca dei finanziamenti per il dissesto idrogeologico o per i beni confiscati alla mafia». Anzi: la sola «idea di definirci insensibili a queste tematiche è paradossale». Le modifiche, semmai, erano necessarie per «evitare revoche» dei fondi, perché quei progetti erano troppo indietro per vedere la luce entro il 2026.

Una risposta a chi, come l'Anci, ieri è tornata a esprimere preoccupazione per la revisione del Pnrr, che secondo il presidente dei sindaci Antonio Decaro avrebbe fatto saltare progetti dei Comuni per «13 miliardi su 16, e ancora non capiamo perché». Ma anche una replica al governatore veneto Zaia, scettico sulle modifiche in corsa dei target perché «non possiamo fare la figura della pattuglia acrobatica». La linea di Fitto però non sembra convincere appieno i presidenti di Regione leghisti. «Siamo tutti preoccupati, non solo i sindaci», taglia corto Zaia. Salvo precisare che «se il taglio verrà compensato con i fondi di sviluppo e coesione come assicura il governo, il problema è risolto». Ma – aggiunge – «chi ha già firmato le gare ha bisogno di risposte». Mentre Fedriga, che da numero uno della Conferenza Stato–Regioni aveva criticato l'esecutivo per aver avvisato della revisione del Piano solo «due giorni prima», ora si limita a chiedere «la massima collaborazione da parte del governo per raggiungere gli obiettivi».

OK ALLA RISOLUZIONE CHE IMPEGNA IL GOVERNO A COINVOLGERE LE CAMERE NELLA REVISIONE

Il ministro per il Pnrr Raffaele Fitto durante le sue comunicazioni a Montecitorio sull'avanzamento e la modifica del Piano nazionale di ripresa e resilienza

LE CRITICHE

Critiche, quelle degli amministratori, che Fitto respinge al mittente. «Sbagliato creare allarmismi», attacca. «E chi parla di ritardi clamorosi, non ne ha citato uno». Al contrario – aggiunge il ministro, sbandierando in Aula come prova l'ok arrivato venerdì dall'Ue alla terza rata e alle modifiche della quarta – i risultati sono «positivi». «Altro che tagli agli asili nido: abbiamo individuato 900 milioni in più». E i fondi della terza e della quarta tranche, 35 miliardi in tutto, «arriveranno, tutti, entro la fine del 2023». Garantito anche l'impegno sulla lotta all'evasione: «Un'assoluta priorità» del governo, ribadisce il ministro.

E se la maggioranza parla di «operazione verità» che «smonta i pettegolezzi della sinistra» (e insieme al Terzo polo dice sì alla risoluzione che impegna il governo a coinvolgere le Camere nella revisione del Piano), l'opposizione va all'attacco. «Sul Pnrr è buio fitto», ma all'attacco il numero uno pentastellato Giuseppe Conte. Mentre la segretaria del Pd Elly Schlein cita Sergio Mattarella e garantisce che «per condurre in porto il Pnrr noi ci siamo, vogliamo metterci alla stanga». Poi però chiede di «fermare i tagli per non perdere un'occasione storica». E avvisa: «State giocando con la credibilità del Paese».

Andrea Bulleri

Olimpiadi 2026, Meloni alle aziende: «Stop alla sindrome di Calimero»

IL DISCORSO

ROMA «Le Olimpiadi del 2026 saranno la vetrina dell'Italia nel mondo». Giorgia Meloni è convinta che il rilancio dell'immagine del Belpaese a cui lavora in ogni vertice internazionale passi anche per la capacità nostrana di metterci in mostra durante i grandi eventi che l'Italia avrà modo di ospitare nei prossimi anni. E così ieri, alle aziende italiane riunite a Villa Pamphilij per parlare del progetto di Milano-Cortina 2026 e favorire future partnership, la premier ha ricordato come «questa nazione tenda a dimenticare il suo potenziale», a non ricordare «cosa è stata e cosa ha rappresentato nella storia» e cosa «ancora oggi rappresenta fuori dai confini nazionali»: «la nazione delle grandi imprese, la nazione che ha meravigliato il mondo con le sue opere, la nazione della creatività».

Giorgia Meloni

L'INVITO

Un invito a crederci in pratica, che arriva proprio quando emergono allarmi per i ritardi, e non solo per i Giochi. Ieri il Coni ha annunciato l'uscita dal comitato organizzatore dei Giochi Mediterraneo 2026, spingendo il governatore Emiliano a incalzare il governo per stanziare i fondi, e oggi alla notizia che è andata deserta la gara d'appalto della pista di bob per Milano-Cortina ha reagito il governo. «È il mercato, ma siamo fiduciosi», le parole del ministro dello sport, Andrea Abodi, mentre Daniela Santanchè, responsabile del Turismo, si dice certa che «l'Italia ce la farà, come è stato per l'Expo di Milano». In realtà, più della questione infrastrutture a essere centrale è il basso numero di sponsorizzazioni. Così nel pomeriggio mezzo governo, guidato dalla premier, ha incontrato possibili futuri partner a Villa Pamphili, per illustrare il progetto delle Olimpiadi invernali e tutti i possibili vantaggi di una sponsorizzazione. «Questa è una nazione in cui molti tendono a farsi sopraffare da una sorta di sindrome di Calimero per cui non siamo mai abbastanza, non lo sappiamo fare, non lo possiamo fare - ha chiosato Meloni - Voi invece lo sapete che ce la possiamo fare perché c'è un'altra parte della nazione che ogni giorno dimostra, nonostante le difficoltà, quello che vale».

F. Mal.

I tecnici sui progetti stralciati «Mancano le nuove coperture»

IL CASO

ROMA È un'annotazione fra le righe. Un richiamo composto. Ma è bastato ad agitare gli animi di maggioranza e opposizione in un'altra giornata politica incentrata sul Pnrr e il destino dei fondi europei per la ripresa. Una nota del servizio studi di Camera e Senato passa in rassegna il piano di revisione del Pnrr presentato dal governo la scorsa settimana. E ammonisce il ministero guidato da Raffaele Fitto.

IL MONITO

Valgono sedici miliardi di euro gli investimenti che Palazzo Chigi ha chiesto alla Commissione europea di eliminare dal Recovery. Per il momento però, e qui interviene l'appunto del Servizio studi, il governo non ha individuato le coperture con cui intende finanziare questi progetti. Scrivono i tecnici del Parlamento: «Si sottolinea come il Rapporto non specifichi quali saranno gli strumenti e le modalità attraverso i quali sarà mutata la fonte di finanziamento delle risorse definanziate dal Pnrr». Da parte sua Fitto ha già chiarito che nessuno dei progetti finiti sotto la tagliola sarà definanziato. E che il governo attingerà dai fondi europei di coesione e dal Fondo complementare per coprire il buco da 16 miliardi. Eppure, annotano i tecnici, nel rapporto sulla revisione del piano non è chiaro come e quando avverrà il trasloco da una fonte di finanziamento all'altra. «La determinazione di tali strumenti e modalità appare opportuna soprattutto con riguardo ai progetti che si trovano in stadio più avanzato, in ragione dei rischi di rallentamenti o incertezze attuative che potrebbero conseguire al mutamento del regime giuridico e finanziario e del sistema di rendicontazione cui tali misure sarebbero sottoposte». In altre parole, riprende il documento, il governo dovrebbe chiarire se effettivamente ci sono vie alternative per finanziare i progetti del Pnrr finiti nel limbo, dai fondi contro il dissesto idrogeologico agli investimenti contro il degrado urbano nelle grandi e medie città. Quali che siano le nuove risorse, è importante «che le fonti alternative di finanziamento dispongano di una adeguata dotazione di competenza e di cassa nell'ambito del bilancio dello Stato». Un monito, apparentemente niente di più. Ma il richiamo del Servizio studi è bastato a scatenare un polverone in un già acceso dibattito parlamentare sul piano di ripresa. Da un lato i bisbigli di maggioranza intorno allo spettro di una "manina tecnica" dietro alle critiche. Gli stessi sospetti che mesi fa agitarono la Lega dopo un ben più duro monito del Servizio bilancio del Senato sulla riforma dell'autonomia differenziata. Dall'altro le opposizioni in trincea. Parla di «ennesimo schiaffo» il capogruppo del Pd al Senato Francesco Boccia, il Servizio studi «smonta l'ottimistica ricostruzione del ministro Fitto fatta in Parlamento». «Dalla relazione emerge chiaramente che sul Pnrr è "buio Fitto" nel governo» rincara Giuseppe Conte, presidente del Movimento Cinque Stelle.

Il ministro di FdI però non ci sta. La revisione del piano proposta nel rapporto di Palazzo Chigi «segue esattamente le procedure previste all'interno del Regolamento europeo». I ritocchi del governo al Pnrr, assicura Fitto, saranno improntati «all'integrale utilizzo delle risorse entro il 2026, anche utilizzando a tal fine spazi finanziari disponibili come, a titolo esemplificativo, i Fondi strutturali di investimento europei, il Fondo per lo sviluppo e la coesione, il Piano nazionale complementare del Pnrr». Molto rumore per nulla, dice il ministro. Ai tecnici di Camera e Senato che hanno sviscerato il piano di revisione «forse è sfuggita una pagina».

IL MINISTRO RISPONDE ALLE CRITICHE SUI 16 MILIARDI TAGLIATI: «LE RISORSE CI SONO FORSE AI FUNZIONARI È SFUGGITO»

Tra i progetti definanziati anche quelli contro il dissesto idrogeologico

Fra. Bec.

I cantieri nel limbo

Veneto, ora sono a rischio interventi per 775 milioni

▶Zaia: «Siamo preoccupati». Martella: «Il Governo si fermi». Tosi fiducioso

▶Rapicavoli (Anci): «Incertezza totale» I fondi Fsc? «Per l'80 per cento al Sud»

IL FOCUS

VENEZIA L'unica cosa certa è che «l'incertezza è totale». Lo dice Carlo Rapicavoli, direttore dell'Anci del Veneto, dopo aver ascoltato l'intervento del ministro Raffaele Fitto alla Camera dei deputati sulle proposte di revisione del Pnrr. Perché si sa che dal Piano nazionale di ripresa e resilienza verranno tolti 15,9 miliardi e di quelli ben 13 riguarderanno i Comuni. L'assicurazione del Governo è che nessun Comune sarà "non finanziato", ma sul come e sul quando avrà i soldi non c'è chiarezza. Con il Fondo di coesione sociale che però per l'80% è destinato al Sud? Con una deroga che ancora non c'è? E così i sindaci tremano. A partire da quelli che i lavori finanziati con il Pnrr li hanno già approvati e appaltati. La stima, in Veneto, è di 775 milioni di euro di opere senza più copertura. Quali?

STALLO

A Padova uno degli interventi più corposi è il restauro dell'ala nord del Castello dei Carraresi: l'importo di progetto è 5 milioni 300mila euro, con uno stato di avanzamento dei lavori del 40%. Cosa succederà se il budget se si considerava "stanziato" non verrà coperto? A Treviso sono in corso di realizzazione quattro grossi interventi di rigenerazione urbana, dalle Mura all'ex Macello comunale fino all'ex Gil biblioteca Zanzotto e all'ex caserma Salsa: sono opere per 19 milioni e mezzo. A Vicenza i progetti di rigenerazione urbana relativa a Campo Marzo sono otto, da viale Roma (2,1 milioni) alla Loggia del Longhena (660mila euro) e anche qui la domanda è la stessa: la copertura c'era, siamo sicuri che dopo l'operazione sul Pnrr ci sarà ancora?

«Il ministro Fitto - osserva Rapicavoli - ha rassicurato che nessun progetto perderà il finanziamento, ma finora non ha indicato quale sarà la nuova fonte di finanziamento. Ha affermato che le procedure in corso non devono essere interrotte, ma probabilmente a livello ministeriale ignorano le esigenze amministrativo-contabili che regolano la contabilità degli enti locali». Rapicavoli precisa: la proposta di revisione del Pnrr presentata il 27 luglio diventerà operativa solo quando sarà approvata definitivamente dall'Unione Europea e contestualmente il Governo indicherà, d'intesa con il Mef, la nuova fonte di finanziamento. L'indicazione c'è: Fsc, Fondo per lo sviluppo e la coesione. Un fondo però - sottolinea Rapicavoli - destinato per l'80% al Sud e per il 20% al Centro Nord: «Il ministro ha ricordato che in passato si è ampiamente derogato a tale ripartizione: si farà allo stesso modo per rifinanziare tutti i "progetti in essere" che saranno definanziati dal Pnrr?». È quello che chiedono i sindaci. Anche perché, con i lavori già appalti, le imprese vanno pagate. E a pagare devono essere i sindaci.

L'UFFICIO STUDI DELLA CAMERA: PER LE MISURE DEFINANZIATE MANCANO LE COPERTURE

LE REAZIONI

«Siamo tutti preoccupati», ha detto il presidente del Veneto, Luca Zaia. Se il taglio del Pnrr verrà compensato con i fondi di sviluppo e coesione, «il problema è risolto. Ma il fatto è che i sindaci vogliono una risposta e in generale tutti gli enti locali che hanno già fatto le gare, hanno già firmato contratti e hanno impegni di diversa natura».

«L'informativa del ministro Fitto ha certificato la resa del governo sul Pnrr», ha attaccato il senatore e segretario veneto del Partito democratico, Andrea Martella: «Il governo afferma che ci sono le risorse, ma viene clamorosamente smentito dallo stesso ufficio studi del Parlamento secondo cui "non c'è alcuna copertura alternativa". Chiediamo al governo di fermarsi e di non modificare in questa maniera il Pnrr».

Fiducioso il deputato e coordinatore veneto di Forza Italia, Flavio Tosi: «Il ministro ha garantito che gli interventi previsti andranno avanti regolarmente e nei tempi stabiliti, spostando alcuni finanziamenti da una voce all'altra e rifinanziando le voci defalcate con altri fondi europei. Siamo ragionevolmente fiduciosi ed ottimisti».

Alda Vanzan

LE OPERE IN BALLO

Treviso

L'ex caserma Salsa dovrebbe essere rigenerata realizzando alcuni spazi ricreativi, un luogo per startup e una palestra

Padova

Il piano per il parco Iris prevede la riqualificazione e l'ampliamento del polmone verde situato nella prima periferia. Con i fondi del Pnrr, pari a 2 milioni, verrebbe realizzato il primo stralcio

Vicenza

Il progetto di rigenerazione urbana relativo a Campo Marzo include 8 interventi da viale Roma alla Roggia Seriola

Il faro dell'Anticorruzione sulla nuova diga di Genova: procedure poco trasparenti

LE CONTESTAZIONI

ROMA «Anomalie procedurali» e «criticità» sul mancato rispetto dei principi di concorrenza, «parità di trattamento e trasparenza». È ciò che, in sintesi, l'Autorità Anticorruzione ha appena comunicato all'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale e alla struttura Commissariale straordinaria per la Diga (entrambe guidate dal presidente Paolo Emilio Signorini) rispetto all'aggiudicazione al Consorzio Webuild dell'appalto per la nuova diga foranea di Genova.

L'Anac denuncia inoltre di aver rilevato, nel corso della sua attività di vigilanza, la sussistenza di conflitti di interesse e di un vizio originario relativo al cosiddetto "decreto Genova" che seguì il crollo del ponte Morandi nel 2018. Otto criticità o anomalie che secondo l'organismo diretto da Giuseppe Busia - che ha messo nero su bianco le contestazioni in un documento di 22 pagine a cui dovranno rispondere gli uffici di Signorini - minano la tenuta giuridico amministrativa di un progetto da un miliardo e 330 milioni di euro che è inserito tre «le dieci opere pubbliche di particolare complessità o di rilevante impatto e finanziate con risorse del Pnrr» ed è già stato stoppato dal Tar a seguito del ricorso presentato dal Consorzio Eteria. Tant'è che, in assenza di risposte puntuali, non solo potrebbero essere predisposte delle sanzioni ma anche esercitata una nuova possibilità di commissariamento.

LA RELAZIONE

La relazione firmata dal dirigente della Vigilanza Maurizio Ciccone parte dalla storia dell'appalto ed esamina l'iter dell'opera sin dal gennaio 2019 quando, nel cosiddetto programma straordinario, fu consentito all'Adsp non solo di attingere ad aiuti e deroghe per la ricostruzione del Ponte ma anche di realizzare ulteriori opere per controbilanciare gli effetti del crollo sull'economia regionale. Un presupposto emergenziale che, per quanto secondo la normativa Ue sarebbe dovuto essere riferibile «solo a interventi stradali e interventi ferroviari», portò all'aggiudicazione dell'appalto con una procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando (ma solo a valle della richiesta di manifestare interesse). Fattispecie che secondo l'Anac non avrebbe potuto comprendere la Diga – e in principio non lo faceva – non essendo «un intervento prioritario tale da giustificare il ricorso». In altri termini per l'Autorità la struttura non sarebbe dovuta essere considerata connessa agli effetti del crollo, anche perché già programmata nel 2010.

Ulteriori rilevazioni riguardano la «singolarità della procedura di affidamento seguita da Autorità Portuale». Un iter che si avviò con un avviso esplorativo a cui seguirono due manifestazioni di interesse dei consorzi Eteria e Webuild. Manifestazioni che però non portarono al deposito di offerte formali perché – si spiegò all'epoca – la guerra in Ucraina aveva fatto lievitare i prezzi dei materiali. A questo punto per l'Anac sarebbe stato corretto «indire una nuova procedura con nuovo avviso esplorativo». L'autorità portuale invece, ha deciso di avviare una «trattativa negoziata» che «potrebbe aver ristretto la concorrenza considerato che i prezzi sono stati rinegoziati con Webuild e Eteria» portando al «mancato rispetto del principio di par condicio».

L'ANAC CONTESTA LE MODALITÀ CON CUI WEBUILD HA OTTENUTO L'APPALTO IL TAR: DEPOSITATI DOCUMENTI FALSI

LE MODIFICHE

Nel dettaglio viene considerato controverso l'intervento richiesto e ottenuto da Webuild per modificare la documentazione in modo tale che eventuali correttivi alle difformità geotecniche che dovessero emergere nei campi prova - relativi alla verifica del consolidamento dei terreni al momento delle esplorazioni dei fondali a 35 o 50 metri di profondità - siano trattate come varianti (a carico quindi della stazione appaltante e non dell'appaltatore). Previsioni contrarie al progetto preliminare e alla validazione che ne diede il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, che per di più «annullano i rischi di impresa». Tanto più che tali situazioni erano già previste, scrive Anac, dallo «schema di contratto e capitolato della gara andata deserta». In altri termini Webuild avrebbe beneficiato di un vantaggio economico nella fase di aggiudicazione della gara, che è stata comunque contestata dal Tar in merito ad un'altra circostanza. Il tribunale amministrativo ligure ha infatti accertato che il Consorzio avrebbe fornito materiale non veritiero per aggiudicarsi l'opera. In altre parole, per dimostrare la sua idoneità all'appalto, Webuild ha sostenuto di aver portato a termine un lavoro molto simile a Singapore, il Tuas Terminal Phase 1. Ma questa circostanza si è rivelata falsa.

Nonostante questa grave anomalia, vista l'urgenza e la necessità di non stravolgere la programmazione Pnrr, si è consentito comunque a Webuild di proseguire i lavori, lasciando però intatto il diritto di Eteria, il consorzio escluso, ad ottenere un rilevante risarcimento danni. La cifra è da quantificare ma dovrebbe essere corrisposta dall'Autorità Portuale. E anche su questa anomalia che favorisce Webuild, l'Anac ha chiesto conto. Infine, conclude Ciccone, l'Autorità contesta anche un «possibile conflitto d'interessi» per il ruolo di Marco Rettighieri che era responsabile dell'attuazione del programma per la ricostruzione per conto del sindaco di Genova, Marco Bucci, e dopo aver adottato decisioni delicate sull'opera è diventato presidente di Webuild dal giugno 2021.

IL PROGETTO CONTINUA PERCHÉ È INTERNO AL PNRR MA C'È IL RISCHIO CHE SI DEBBA PAGARE UN RISARCIMENTO

Francesco Malfetano

L'OPERA DA 1,3 MILIARDI SOTTO ESAME

Il costo dell'appalto per la nuova diga foranea nel porto di Genova supererà il miliardo e 300 milioni. La sua assegnazione a WeBuild è stata annullata dal Tar della Liguria dopo un ricorso del Consorzio Eteria, ma il gruppo Salini continuerà a costruire l'opera perché è stata finanziata dal Pnrr

EVENTI FIERA

Giovedì 3 Agosto

· ore 18.30

Convegno d'apertura: **"La comunità di fronte alle sfide del cambiamento climatico, l'acqua da emergenza a valore"**

· ore 20.00

Inaugurazione Fiera - Taglio del nastro

Venerdì 4 Agosto

· ore 20.45

Convegno Coldiretti:
"I valori dell'agroalimentare italiano e le nuove minacce". Presso Stand della Regione Veneto.

Sabato 5 Agosto

· ore 20.45

Convegno Confagricoltura:
"Sostenibilità della vite del vino"
Presso Stand della Regione Veneto.

Domenica 6 Agosto

· ore 08.45

"Trattori in Campo"
esibizione con macchine agricole.

· Ore 11.00

Convegno: **"Agricoltura tra nuova Pac e cambiamento climatico"**

· Ore 19.00

Degustazione:
Calici e cicchetti in Fiera.
Serata dedicata alle cantine e ai caseifici del territorio.

Tutte le sere Stand Enogastronomici e DJ Set

Il caro carburante

Benzina, altri aumenti Il prezzo medio parte a macchia di leopardo

▶Da Sud a Nord spuntano fogli scritti a mano o seminascosti

Urso: non ci sono stati intoppi Ma rifornirsi al self costa di più

IL CASO

ROMA Scritti a penna, su fogli A4, magari lontano dalle corsie di rifornimento per non dare troppo nell'occhio. In alcuni casi, neppure presenti. È ufficialmente entrato in vigore ieri l'obbligo per le pompe di benzina di esporre il prezzo medio regionale, oltre a quello effettivo di vendita. Un battesimo superato a macchia di leopardo nell'ennesimo giorno di ritocco ai prezzi dei carburati registrato dall'Ossevaprezzi del Mimit: il prezzo medio praticato della benzina in modalità self risulta pari a 1,913 euro al litro a fronte dei 2,047 euro al litro pagati per il servito.

Per il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso è filato tutto liscio. La misura è stata introdotta dal decreto ministeriale del 31 marzo che fa parte del più ampio disegno del governo di riordino del settore. Ma da un tour della penisola emerge un'applicazione discontinua. Le informazioni richieste sono talvolta poco visibili oppure del tutto assenti.

LE REGOLE

La normativa, entrata in vigore ieri, prevede che oltre ai prezzi di benzina, diesel, gpl e metano praticati dalla singola stazione di servizio, venga esposto, sulle strade urbane, anche il prezzo medio regionale. I distributori in autostrada sono invece obbligati ad esporre il prezzo medio nazionale. Il ministro Urso ha sottolineato come nella giornata di partenza «non si siano registrati intoppi nell'acquisizione dei valori da parte dei gestori e nella diffusione delle statistiche». Eppure, da Nord a Sud, la storia sembra almeno in parte diversa.

È il caso di Napoli dove l'esposizione media dei prezzi è a singhiozzo. In diversi punti vendita non c'è proprio traccia dei cartelli richiesti dal ministero, soprattutto nelle periferie dove, va precisato, sovente mancano pure i tabelloni con i prezzi praticati per i singoli prodotti.

Sempre a Sud, a Bari, c'è chi il cartello lo mette ben in vista, chi meno, appiccicando un semplice foglio di carta sul vetro del gabbiotto con la cassa, in genere raggiunto solo dopo essersi riforniti.

Da una carrellata dei prezzi medi regionali emerge poi come la Puglia abbia i valori più alti del Paese, al pari dell'Alto Adige: se la verde ha un costo medio di 1,943 euro al litro, il gasolio vale 1,771 euro.

Risalendo lo Stivale, si passa a Orvieto, dove, in assenza di un tabellone ufficiale, c'è chi si è ingegnato con i valori scritti a penna su un semplice foglio da stampante; agli automobilisti occorre dunque aguzzare la vista per identificarlo. C'è poi il caso di Frosinone: se nel capoluogo il prezzo medio del gasolio è stato indicato come 1,757 euro e la benzina 1,902, nel comune di Sora i due valori risultano essere rispettivamente 1,748 e 1,895. Peccato che entrambe le città appartengano alla stessa regione, il Lazio.

I COSTI

Automobilisti, dunque, disorientati, come confermano i gestori di alcuni distributori. «Vedendo molti cartelli, i clienti non capiscono cosa vanno a pagare alla fine», dicono da un punto vendita di Roma. La misura introdotta, secondo Urso, «tutelerà la stragrande maggioranza di gestori onesti, isolando chi mette in pratica comportamenti scorretti». E ancora, «per risolvere una volta per tutte il problema dei costi alti – afferma un altro esercente della Capitale -, basta abbassare le accise». E ricorda: «Non siamo noi ad applicare i prezzi, ma la compagnia. Noi su ogni litro guadagniamo 3 centesimi, da quello dobbiamo togliere le spese. Rimane pochissimo». Ma di un nuovo taglio delle accise non se ne parla anche di fronte a un'altra giornata di aumenti sulla rete. Lo ha ribadito il Tesoro con la sottosegretaria, Lucia Albano che ha escluso i presupposti per una riduzione delle accise, alla luce dell'andamento dei prezzi internazionali. Del resto lo stesso ministro Urso soltanto poche ore prima aveva ricordato che «le risorse pubbliche devono essere destinate laddove ci siano davvero delle emergenze».

Mirco Paganelli

CARTELLI SCRITTI A MANO

Avvio disordinato per l'obbligo per i benzinai di esporre al pubblico anche i prezzi medi. Alcuni gestori hanno messo in vista cartelli scritti a mano, altri hanno rispettato la prescrizione ma mettendo i numeri poco in vista

PROTESTE DEI GESTORI: «COSÌ I CLIENTI SONO DISORIENTATI». E NON TUTTI SI ADEGUANO NONOSTANTE L'AMPIO PREAVVISO

L'intervista
Andrea Giuricin

«Bene la trasparenza ma c'è qualche rischio di allineamento delle quotazioni»

«L'obbligo di esposizione dei prezzi medi dei carburanti è una buona iniziativa perché offre una bussola agli automobilisti ma non è detto che riduca i prezzi perché può provocare due risultati opposti: un calo o una crescita». Andrea Giuricin, economista esperto di trasporti, è prudente nel giudizio sulla misura anti-rincari scattata ieri.

Professor Giuricin, cosa possiamo aspettarci dall'operazione cartelloni?

«Lo vedremo nel giro di pochi giorni. Tuttavia, premesso che ogni iniziativa che punta ad offrire informazioni all'utenza sui prezzi è positiva in quanto migliora la qualità della concorrenza e la possibilità di scelta, possono accadere due cose contrapposte».

Quali?

«Nell'ipotesi migliore i gestori, accorgendosi che i prezzi praticati sono superiori alla concorrenza e temendo di perdere mercato, tenderanno a moderare le condizioni. Ma all'opposto c'è chi sarà tentato di agganciare i prezzi medi».

Andrea Giuricin

L'ECONOMISTA: CI SARÀ LA TENTAZIONE DI AGGANCIARE I VALORI MEDI

Teme un cartello?

«A questo non credo e comunque le autorità pubbliche hanno tutti gli strumenti per verificare e, nel caso, punire comportamenti illeciti a prescindere dalla fase calda che viviamo».

Il governo non è orientato a ridurre le accise perché i prezzi petroliferi non sono aumentati rispetto a quando è stato redatto il Def. Le sembra una posizione condivisibile?

«Si tratta di una scelta politica ed ha una logica di finanza pubblica. D'altronde, rispetto a quando era in vigore lo stop alle accise, i prezzi adesso sono più bassi».

Possiamo aspettarci una calo?

«Fare una previsione è complicato, dipende da troppi fattori macro indipendenti dal nostro Paese: guerra, raffinazione, decisioni dell'Opec e tassi. Potrebbe esserci un calo legato però a ragioni che non dobbiamo augurarci, come una recessione globale».

Michele Di Branco

Stazioni di servizio, svolta verde: incentivi e aiuti per le ricariche Rivoluzione per 5mila impianti

LA RIFORMA

ROMA Quasi 22mila distributori di benzina solo per l'Italia, che ne ha il doppio della Germania, sono davvero troppi. Si possono ridurre di almeno un quarto, con tanto di incentivi a fondo perduto e indennizzi, per trasformare circa 5mila punti attuali di vendita di carburante in moderne stazioni di ricarica elettrica da almeno 90 kilowatt di potenza, dice il piano del governo sintetizzano in una ventina di pagine di disegno di legge che arriverà in Consiglio dei ministri subito dopo l'estate, ben prima della Legge di Bilancio. Almeno il 10% di trasformazione è l'obiettivo considerato raggiungibile entro il 2026, in linea tra l'altro con gli obiettivi del Pnrr. Dovrà arrivare dunque una ondata di colonnine elettriche da installare senza paletti autorizzativi: basterà una semplice comunicazione anche per installare i pannelli fotovoltaici necessari ad alimentare il nuovo impianto. Tanto per avvicinare gli obiettivi da centrare sulla decarbonizzazione e alleggerire la caccia alla colonnina green, che può durare anche decine di chilometri per lo sventurato proprietario dell'auto elettrica. D'altra parte, con certi tagli ai classici distributori di carburanti si può guadagnare in efficienza, sui margini dei benzinai rimasti, e magari anche avere le sperate ricadute sui prezzi del "pieno" che tanto pesando nel portafoglio delle famiglie quando il petrolio torna a salire. Già, perché una rete di benzinai "ristretta" deve sopportare anche meno costi di logistica e altre spese accessorie che oggi pesano circa 15 centesimi al litro sul prezzo alla pompa. Tenendo ben presente, naturalmente, che per far scendere già oggi di almeno 15 centesimi al litro il costo del pieno basta scegliere la modalità self-service. Senza contare i risparmi delle "pompe bianche".

Il ministro della Transizione energetica Gilberto Pichetto Fratin

NEL PIANO TRIENNALE LA PROPOSTA DI INDENNIZZI FINO A 80MILA EURO PER IL TITOLARE DELL'IMPIANTO UNA BUONUSCITA ANCHE PER I GESTORI

Ma nel ddl già messo in cantiere dal governo sarà inclusa anche «una riforma del regime autorizzatorio e interventi di razionalizzazione dei rapporti contrattuali ed economici tra i titolari degli impianti e i gestori», spiegano le slide con le quali ieri il ministro delle Imprese e del Made in Itali, Adolfo Urso e il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, hanno illustrato agli operatori del settore. Un modo per favorire trasparenza e controlli anche sulla formazione dei prezzi.

CONTROLLI E TRASPARENZA

Partiamo dal capitolo autorizzazioni. Salta il silenzio/assenso che fa scattare il via libera al permesso allo scadere dei 30 giorni dalla domanda. Il semaforo rosso dovrà arrivare entro 90 giorni dall'istanza a seguito della valutazioni di requisiti oggettivi e soggettivi. Tra questi c'è anche l'impegno a offrire all'interno dell'impianto almeno un prodotto decarbonizzato.

Poi c'è il delicato capitolo dei tagli alla rete di benzina e gasoli, osteggiata da anni. La ristrutturazione che vuole il governo non prevede chiusure forzose. Ma punta su due grimaldelli. Contributi in conto capitale a fondo perduto da promettere ai titolari degli impianti trasformati, che trasformano almeno il 10% del loro impianto per installare le infrastrutture di ricarica elettrica e i costi di bonifica. Un'ipotesi è quella di offrire la copertura del 40% delle spese sostenute fino a una cifra intorno a 50mila euro per la trasformazione dell'impianto, e di altri 30mila euro per le bonifiche. Mentre la licenza rilasciata dai gestori degli impianti potrebbe valere una cifra di almeno 25mila euro, una sorta di buonuscita per chi lascia la vendita. Un'operazione da finanziare con un fondo ad hoc da 525 milioni per tre anni grazie ai progetti Pnrr già avviati. L'altro grimaldello è rappresentato dai dati, da aggiornare, che emergono dall'anagrafe carburanti. Ci sono almeno 153 impianti già auto-dichiarati come incompatibili, da aggiungere a 450 auto-dichiarati come suscettibili di adeguamento. Dunque c'è già un bacino naturale per i tagli.

Roberta Amoruso

L'allarme Venezia

La "bocciatura" Unesco Zaia: riconoscano gli sforzi

▶Laguna in pericolo? Il giorno dopo tra chi approva la denuncia e chi la ritiene gonfiata

▶Le Figaro: «Un elettroshock». Il governatore: «Il mondo ci aiuti». Cipriani: «Che stupidaggini!»

LA SITUAZIONE

VENEZIA «Venezia è capitale dell'umanità a prescindere e a volte bisognerebbe riconoscere gli sforzi che abbiamo fatto investendo nove miliardi per evitare che l'acqua alta invadesse questo museo all'aperto. Ma abbiamo bisogno anche dell'aiuto del mondo intero».

Il presidente del Veneto, Luca Zaia, interviene sulla comunicazione dei tecnici del World Heritage Centre con la quale si raccomanda di inserire Venezia nella lista nera dell'Unesco, quella dei Patrimoni dell'umanità in pericolo. La "mozione" sarà affrontata al summit di Riyad, in Arabia Saudita, che si svolgerà dal 10 al 25 settembre.

CRITICITÀ

Due le criticità ritenute significative: l'esposizione della città all'aumento del livello del mare a causa dei cambiamenti climatici e l'eccesso di turismo (soprattutto quello di giornata, ieri erano in città 140 mila persone) che ne ha snaturato il tessuto economico e sociale.

«Sul fronte dell'afflusso dei turisti - ha poi detto - è fondamentale pensare, ma questo compete al Comune, un numero programmato che lo faciliti e che facilmente si gestirebbe perché oggi le tecnologie ci consentono di prenotare il posto al cinema, in aereo, in treno e non perché anche a Venezia».

L'impianto tecnologico è attivo da un paio d'anni, manca il via libera al sistema di prenotazioni con il Contributo d'accesso. Ma è chiaro che senza la fissazione di una soglia limite di presenze, non si andrà da nessuna parte.

ALL'ESTERO

Ma Venezia tiene banco anche all'estero, tanto che il francese *Le Figaro* dedica un'analisi alla situazione. «Chiedendo di iscrivere Venezia e la sua laguna sulla lista del Patrimonio in pericolo gli esperti dell'Unesco hanno suscitato un elettroshock», afferma il giornale. Parlando di «anima perduta della città dei Dogi», il quotidiano ricorda che la proposta di iscrivere Venezia nella black list Unesco passerà al vaglio dei 21 Stati membri del Comitato Mondiale per il Patrimonio. Tra questi c'è anche l'Italia e poiché sul piatto ci sono nuove richieste di iscrizione al Patrimonio mondiale da parte di vari Paesi, è altamente probabile che la diplomazia si sia già mossa per neutralizzare la mina.

Il ristoratore Arrigo Cipriani, riconosciuto maître à penser lagunare, ieri in Regione (l'occasione era la celebrazione della pesca di Verona Igp) è stato tranchant: «Tutte stupidaggini - ha commentato - quando sono venuti (i rappresentanti Unesco, *ndr*) per vedere il Mose, non dicevano altro che cretinate. Alla fine, Venezia dovrà abituarsi a fare da sola».

Michele Fullin

Pro Luana Zanella

«Una città che ha svenduto se stessa: manca un'idea»

«Che l'Unesco possa decidere sull'inserimento di Venezia nella black list, non posso che interpretarlo come la stigmatizzazione di un fallimento».

Luana Zanella, lei è capogruppo di Alleanza Verdi e Sinistra alla Camera, in che senso parla di fallimento riferendosi al dossier del World Heritage Centre?

«Perché ci troviamo di fronte ad una serie di problemi che via via si stanno aggravando e che finora non sono stati affrontati affatto. Pensiamo al turismo e all'uso sconsiderato di Venezia da parte di chi, proprio grazie a questo tipo di turismo, si sta arricchendo. O al tema della residenzialità, fortemente condizionata da una destinazione d'uso degli appartamenti legata al soggiorno breve. Elemento che dice tanto di una città che ha svenduto se stessa».

Problemi di non facile gestione, in cosa hanno sbagliato secondo lei le amministrazioni comunali veneziane?

«Serve un approccio più umile, bisogna rendersi conto che, dopo aver governato per tanti anni, qualcosa è stato sbagliato».

Cosa non è stato fatto nei confronti del turismo di massa?

«Diciamoci la verità, azioni concrete non ne sono state fatte ed anzi, è stata assecondata la realizzazione a Mestre di strutture ricettive di pessima qualità architettonica, facendolo diventare un luogo di espansione della monocultura turistica "predatoria"».

Ma non ritiene che comunque qualcosa sia stato fatto? Le grandi navi fuori dal Bacino di San Marco, il Mose, l'avvio del contributo d'accesso, un lavoro per regolamentare gli affitti brevi o il commercio di paccottiglia...

«Se non verrà attuata un'azione politica decisa, volta a limitare i danni, a salvaguardare la città e la sua laguna, a contrastare le conseguenze inesorabili del cambiamento climatico e ad impedire che Venezia sia trasformata definitivamente in una macchina da profitti, la bellezza non basterà a salvare Venezia. Misure come quella del contributo d'accesso (che dovrebbe essere sperimentato nei giorni "caldi" dell'anno a partire dal 2024, *ndr*) non sono risolutive, in quanto semplici "pezze". A mancare è un'idea, un progetto: tutto è basato sul breve periodo, a scapito della maggior parte della città».

Il Mose però funziona.

«In un contesto segnato dal cambiamento climatico, è destinato a diventare in breve tempo un'opera obsoleta, da rivisitare e ricalibrare».

E sulle case per turisti?

«Il Comune potrebbe limitare la conversione dell'uso delle abitazioni per affitti, ma non sfrutta questo potere. E ha tentato di utilizzare i fondi del Pnrr per un inutile stadio».

L'Unesco ha anche manifestato perplessità per lo sviluppo in altezza di quegli edifici che potrebbero avere un impatto visuale negativo. Il dossier critica il sorgere di "torri" in centro storico, ma forse si riferisce a Mestre, alla Torre n viale San Marco, alta 60 metri.

«L'intervento sarebbe a due passi dal corso d'acqua che porta verso la laguna; quest'affaccio di terraferma vedrebbe una modifica insensata».

Marta Gasparon

VERDI E SINISTRA
Luana Zanella

È STATA ASSECONDATA LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE RICETTIVE A MESTRE DI PESSIMA QUALITÀ, ESPANDENDO IL TURISMO PREDATORIO

Contro Amerigo Restucci

«Forzata la mano, occorre più dialogo con il Comune»

Il professor Amerigo Restucci di Unesco se ne intende: ha coordinato il piano per la candidatura delle colline del Prosecco. Inoltre è stato rettore dell'Istituto universitario di architettura di Venezia ed è presidente dell'Istituto regionale delle Ville venete.

Cosa ne pensa del "dossier Venezia"? L'Unesco tra i vari punti attacca il turismo di massa.

«Che il fenomeno del turismo di massa sia sempre più diffuso, è un dato di fatto assodato, che tuttavia non riguarda soltanto la città d'acqua, ma il mondo intero. Il segnale dell'Unesco è stato troppo secco. E oltretutto si tratta di messaggi che aveva già lanciato da tempo».

In effetti già nel 2021 la città era finita nel mirino a causa del transito delle grandi navi nel Bacino San Marco, poi bloccato con decreto del governo Draghi. E a inizio 2020 l'Organizzazione aveva inviato una delegazione per un sopralluogo che l'ha portata a visitare anche il Mose...

«Ci si dimentica che l'Unesco guarda anche alle attività sociali ed economiche, oltre che culturali. Questa volta è stata un po' troppo cogente nella misura in cui ha spinto a prendere decisioni: da questo punto di vista credo abbia forzato la mano. Ma è vero anche che nel momento in cui verrà letto il documento che è stato redatto, e si creerà un tavolo di colloquio com'è stato fatto altre volte, i "compagni di strada" potrebbero ancora camminare assieme».

Ritiene che sull'assalto del turismo si stia facendo abbastanza?

«Anche città vaste come Roma registrano il medesimo problema. L'amministrazione comunale di Venezia? Sta echeggiando cose fatte da altre città d'arte e sta cercando di porre rimedio con dei palliativi e forme che consentano di mettere in campo un maggior controllo. Se l'Unesco, quando il Comune approfondirà quanto contenuto nel documento, vorrà mettersi in ascolto di ciò che l'amministrazione fa da questo punto di vista, allora forse potrà essere smussata qualche spigolosità».

In tutto questo, c'è anche il tanto dibattuto tema del contributo d'accesso, che dovrebbe essere introdotto nel 2024. Pensa che questa misura sia sufficiente?

«Applicare il contributo di accesso anche solo per alcuni giorni dell'anno potrebbe fare la differenza, sarebbe già un passo. Accanto, naturalmente, ad una corretta comunicazione capace di orientare il visitatore a scoprire anche i luoghi della città meno noti, spalmando i flussi tra le varie zone del centro storico. L'importante è far sì che il turista stesso diventi un viaggiatore interessato. Non un visitatore improvvisato, dunque, ma carico di cultura grazie a quello che ha visto. La via da perseguire diventa quella di considerare il turismo come una risorsa. D'altronde l'Italia è ricca di fatti ed elementi culturali che vanno governati».

M.Gasp.

VILLE VENETE
Amerigo Restucci

IL CONTRIBUTO DI ACCESSO, ANCHE SOLO ALCUNI GIORNI ALL'ANNO, SE BEN SPIEGATO POTREBBE FARE LA DIFFERENZA

LAMPEDUSA Un gruppo di migranti appena sbarcati attende di essere portato sul continente per poi essere smistato in tutte le regioni italiane

IL CASO

Dove andranno 120 migranti al giorno?

Dalla prossima settimana gli arrivi in Veneto potrebbero tornare livelli di prima del Covid: in mancanza di hub saranno distribuiti nei comuni. Ma l'accoglienza diffusa incontra molti ostacoli

VENEZIA Bisogna partire da un assunto che, fuor di galateo, sembra palesemente incontestabile: i migranti non li vuole (quasi)nessuno. Non li vogliono i sindaci (o meglio la stragrande maggioranza di loro, è ingiusto generalizzare), non li vogliono i cittadini, non li vogliono le istituzioni: la loro presenza scatena proteste, attenzioni non desiderate, obbliga a un piano di inserimento e di integrazione (quasi sempre) di difficile applicazione e che molto spesso finisce per essere una calamita per speculatori. Come insegnavano le mamme di una volta, però, l'erba voglio non esiste neanche nel giardino del re: c'è un secondo assunto altrettanto incontestabile che dice che lo Stato, quelle persone, continuerà a distribuirle sul territorio nazionale finché proseguiranno gli sbarchi, non ci sono alternative e le barricate serviranno a poco. In Veneto, dai prossimi giorni, ne potrebbero arrivare circa 120 al giorno, quasi mille a settimana, poi suddivisi tra le sette province. Un ritmo che ci riporta indietro a quattro/cinque anni fa, quando prima della guerra in Ucraina, prima del Covid, la principale emergenza nazionale pareva essere quella legata all'immigrazione.

HUB O ACCOGLIENZA DIFFUSA

Allora, però, c'erano gli hub: c'erano le ex base militari di Conetta di Cona e Bagnoli, c'era la caserma Serena di Treviso. Oggi i grandi centri di accoglienza sono stati smantellati: solo il presidio della Marca è rimasto operativo ma, al momento, non ha più posto disponibili. Gli hub, però, rappresentano un passato a cui non si vuole certo tornare: quei centri in cui venivano parcheggiate migliaia di richiedenti asilo (a Cona si era arrivati a superare le 1.500 persone) sono stati l'esempio più lampante della pessima accoglienza. Abusi, speculazioni, irregolarità: sono finite sotto inchiesta le cooperative e i prefetti dell'epoca. «Mai più un'altra Cona», ha assicurato solo due settimane fa il presidente della Regione Luca Zaia, indicando la via dell'accoglienza diffusa come quella principale da seguire. Qui, però, siamo punto e a capo. Perché quando si tratta di trovare posti disponibili, nove Comuni su dieci di solito fanno un passo indietro e dichiarano il sold out. Se gli hub non s'hanno da fare e se le amministrazioni locali dicono di non avere posti, dove andranno? La domanda andrebbe rivolta al prefetto di Venezia, Michele Di Bari, coordinatore di tutte le prefetture venete sull'accoglienza migranti, che sull'argomento però da settimane preferisce, prudentemente, non parlare e non rendere pubbliche le sue decisioni.

SOLO LA CARITAS E LE STRUTTURE RELIGIOSE HANNO DATO LA DISPONIBILITÀ AD OSPITARE, MA SONO POSTI INSUFFICIENTI

CASE E CHIESA

Una delle ipotesi, nelle scorse settimane, era stata quella di ricorrere alle case Ater sfitte. «Non ho ricevuto alcuna comunicazione - precisa il presidente di Ater Venezia Fabio Nordio - e comunque servono dei bandi, in caso, per assegnare le case. Alloggi che, peraltro, se sono sfitti lo sono perché non sono in condizioni di essere abitati, questo significa che anche volendo bisognerebbe procedere con degli interventi di ristrutturazione».

Poi ci sono le chiese, in prima linea da sempre con le prefetture nell'accoglienza dei migranti. Le Caritas diocesane hanno creato delle vere e proprie task force con personale e strutture dedicate, sia per far fronte all'accoglienza di primissima emergenza, per una o due notti, in attesa di altra destinazione, sia per offrire soluzioni strutturate per periodi a lungo termine. Nel Patriarcato di Venezia, per esempio, un gruppetto di 7 migranti è stato sistemato in questi giorni nel dormitorio Papa Francesco di Marghera. Il patriarca Francesco Moraglia ha rinnovato la propria disponibilità al prefetto. Nel Centro di assistenza stranieri della Caritas lagunare sono state accolte 23 persone distribuite tra la casa Tana, in centro storico, e altre strutture di proprietà. Il Patriarcato ha inoltre già messo a disposizione l'ex colonia per le vacanze in montagna a Tai di Cadore, dove attualmente sono alloggiati una quarantina di migranti. L'immobile è stato dato in gestione a una cooperativa locale nell'ambito della convenzione stipulata con la Prefettura di Belluno, ma alcuni invii afferiscono direttamente a Venezia. Un ruolo particolare nel sistema di accoglienza che fa capo alle diocesi, spetta ai volontari che si attivano per le necessità del caso.

Davide Tamiello
(Ha collaborato Alvise Sperandio)

AFFONDATI DUE BARCHINI SALVATI 61 NAUFRAGHI

Due barchini, uno salpato da Sabrata in Libia e l'altro da Sfax in Tunisia, sono affondati nel giro di poche ore al largo di Lampedusa. Tratti in salvo dalle vedette della Guardia costiera italiana e della Guardia di finanza 19 siriani e camerunesi, nel primo caso, e 42 migranti provenienti dall'Africa centrale nel secondo, fra cui sei donne e tre minori.

L'intervista Abdallah Khezraji

«Ogni Comune deve fare la sua parte Cooperative pronte a dare una mano»

«Ogni Comune deve fare la sua parte, ospitando i migranti in modo proporzionale al numero di abitanti. Mi sembra la soluzione più sostenibile e umana per far fronte all'emergenza. Ma i sindaci non lo fanno perché hanno paura di perdere consensi». Abdallah Khezraji è il presidente dell'associazione Hilal che nella Marca trevigiana gestisce due centri di accoglienza: uno a Treviso, l'altro a Mogliano, poco meno di cento posti in totale. Già tutti occupati.

Khezraji, i numeri parlano di 120 arrivi al giorno in Veneto. Sta ricevendo richieste di accoglienza?

«Sì, tutti i giorni ma non posso accettarle. Le strutture che gestisco sono già al completo. Tutti devono fare la loro parte: i sindaci non possono scaricare la responsabilità sulle cooperative o sui territori già in sofferenza».

ACCOGLIENZA Abdallah Khezraji, presidente dell'associazione Hilal

L'ASSOCIAZIONE HILAL GESTISCE DUE CENTRI «NOI METTIAMO A DISPOSIZIONE IL NOSTRO BAGAGLIO DI CONOSCENZE»

Un'accoglienza diffusa dunque.

«Sì, è la soluzione ottimale, secondo me. Lo ripeto da sempre e di fronte alla situazione attuale non posso che ribadirlo. Sono per una ripartizione equa e proporzionale dei migranti che arrivano nella nostra regione».

Ma non tutti i Comuni sono già strutturati per attuare questo modello...

«Vero. Ma la collaborazione tra cooperative, centri di accoglienza e territorio può intervenire anche su questo aspetto, aiutando i Comuni ad acquisire le competenze necessarie. Noi, nel nostro piccolo, lo stiamo già facendo».

Come?

«Mettiamo a disposizione dei Comuni il nostro know-how, il nostro bagaglio di esperienza maturata in anni di lavoro sul campo. In poche parole, mostriamo il nostro modello a chi ci chiede indicazioni e consigli. Senza la presunzione di avere la verità in tasca ma in modo che ciascuno possa farlo proprio o anche solo prendere spunto».

Siete già stati contattati da qualche municipalità?

«Sì, da un Comune della Sicilia con cui ora stiamo organizzando una settimana di stage, ovviamente a titolo gratuito. Un loro operatore visiterà le nostre strutture per vedere come organizziamo e gestiamo l'accoglienza».

E dalla Marca ancora nessuna richiesta?

«No, i nostri conterranei non si sono ancora fatti avanti. Sono convinto che qui molti sindaci abbiano paura di perdere consensi elettorali se accogliessero migranti nei loro paesi».

Maria Elena Pattaro

Potenziato il dicastero di Santanchè: raddoppiano dipendenti e dirigenti

LO SCENARIO

ROMA Daniela Santanchè non lascia, raddoppia. Il ministro del Turismo di Fratelli d'Italia sotto indagine per la gestione finanziaria della sua società Visibilia rimarrà per il momento al suo posto. Intanto il ministero che presiede si prepara a un restyling di peso.

LA RIFORMA

Un dpcm che atterrerà nel Consiglio dei ministri di giovedì riforma da cima a fondo il dicastero del Turismo. Da un lato ingrossa le fila di dipendenti, dirigenti e consulenti al servizio del ministero. Dall'altro introduce un nuovo sistema di controlli per verificare la performance dei funzionari. Con ordine. Sul primo fronte, la riforma che porta la firma della premier Giorgia Meloni e dei ministri Giorgetti, Zangrillo e Nordio, oltreché di Santanchè, allarga le maglie dell'organico ministeriale. Il decreto di riordino dei ministeri varato dal governo Draghi nel marzo 2021 fissava a 150 dipendenti il contingente assegnato al ministero di via di Villa Ada. D'ora in poi saranno 324: più del doppio. Sicché crescerà anche il numero dei dirigenti di prima e seconda fascia. Nell'era Draghi erano rispettivamente quattro e sedici i funzionari ai vertici, nel nuovo decreto sono di più: sette di prima, ventitrè di seconda fascia, per un totale di trenta dirigenti. Alla riforma lavora da tempo Fratelli d'Italia e dunque, questa è la versione di via della Scrofa, nulla ha a che vedere con le cronache che da settimane inseguono la ministra ed ex socia del Twiga Santanchè. Del resto il Turismo è da sempre un terreno marcato stretto dai meloniani. Tuttavia una serie di novità introdotte dalla riforma di Palazzo Chigi saltano all'occhio, specie in questi giorni.

PRONTO UN DPCM PER RISTRUTTURARE IL MINISTERO DEL TURISMO: L'IPOTESI DI NOMINARE UN SOTTOSEGRETARIO

LE NOVITÀ

La prima: per il dicastero del Turismo è espressamente prevista la possibilità di istituire dei sottosegretari da affiancare al ministro di turno, con relative segreterie (massimo 8 dipendenti a testa). Rimpasti e rimpastini a legislatura in corso sono categoricamente esclusi ai piani alti del governo. Ma intanto lo spazio c'è e potrebbe sollecitare l'appetito dei partner in maggioranza. La seconda novità riguarda invece i controlli sull'operato del ministero. Rafforzati grazie al nuovo Organismo indipendente di valutazione per la performance guidato da un presidente nominato dal ministro (stipendio: 75mila euro annui), frutto della riforma Brunetta sulla Pa del 2009. Non solo: ogni due anni, si legge nel decreto, la struttura del ministero «sarà sottoposta a verifica per accertarne funzionalità ed efficienza». Tra i corridoi del ministero prenderà vita infine l'Osservatorio nazionale sul Turismo guidato da un presidente anch'esso nominato da Santanché (e pagato fino a 50mila euro l'anno). Ritocchi di mezza estate. Il ministero, questo sì, è più solido che mai.

Fra. Bec.

Ceglie Messapica

Torna "La piazza": ospiti Salvini e Tajani

Un primo bilancio del governo Meloni, il futuro di FdI in vista delle Europee, gli equilibri di maggioranza dopo la scomparsa di Berlusconi, la politica internazionale e la manovra economica: sono i temi da cui prenderà il via la sesta edizione de «La Piazza - Il Bene Comune», la kermesse politica di affaritaliani.it che si terrà il 26, 27 e 28 agosto a Ceglie Messapica, in Puglia, intitolata «Meloni d'autunno». Tra gli ospiti i vicepremier Matteo Salvini e Antonio Tajani e quattro Ministri: Fitto, Calderone, Sangiuliano e Urso

Daniela Santanchè, ministra del Turismo Il governo sta per promulgare un Dpcm che riorganizza il suo dicastero: strutture potenziate con nuovi uffici dirigenziali e la nascita di un ufficio per la valutazione delle performance

Reddito, arriva il decreto per i corsi di formazione Le Regioni: ma è già tardi

▶Conferme del governo sugli "esodati" del sussidio: «Si parte a settembre»

▶Per gli enti locali la piattaforma dovrebbe essere pronta in anticipo per evitare disagi

IL PIANO

ROMA Il governo prova a stringere le maglie delle norme per garantire una transizione ordinata tra il vecchio Reddito di cittadinanza e i nuovi strumenti: da una parte l'assegno di inclusione dall'altra i 350 euro del Supporto alla formazione e al lavoro, riservato ai nuclei familiari senza componenti minori ultrasessantenni o disabili. In particolare dovrebbe essere in dirittura d'arrivo il decreto ministeriale con i criteri relativi ai corsi di formazione ai quali dovrà partecipare chi appartiene alla seconda categoria.

Il punto è proprio questo: al momento non sono all'orizzonte modifiche del decreto 48, il provvedimento varato ai primi di maggio che ha rivoluzionato tutta la materia. Mentre proseguono le proteste in varie città italiane, si cerca invece di fare in modo che tutto sia pronto per settembre, quando appunto il Supporto per la formazione e il lavoro dovrebbe diventare operativo. Ieri sul tema si è svolta una riunione tra ministero del Lavoro, Anpal e Regioni. Al centro proprio il destino dei 159 mila nuclei con componenti considerati "occupabili", che non riceveranno più il reddito di cittadinanza e non avranno diritto al nuovo assegno di inclusione. L'importo, come detto, è di 350 euro mensili per un periodo massimo di 12 mesi; ma va ricordato che questa indennità può essere percepita da più membri della famiglia, qualora siano rispettati i requisiti, e dunque è potenzialmente maggiore.

L'ATTIVAZIONE

Queste persone devono comunque rivolgersi ai centri per l'impiego, secondo la nuova filosofia voluta dal governo per cui agli interessati viene richiesto di attivarsi. E l'attivazione deve avvenire attraverso la piattaforma Siisl (sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa). A questo proposito il ministero del Lavoro ha confermato alle Regioni che la piattaforma «sarà regolarmente attiva a partire dal primo settembre». Al suo interno verrebbero inseriti tutti coloro che sono nel programma Gol (Garanzia di occupabilità dei lavoratori). Al sistema affluirebbero anche - grazie all'interoperabilità con le altre banche dati, le proposte di formazione e i tirocini, che già ora sono proposti dai centri per l'impiego delle Regioni. E a proposito di formazione, come accennato, è atteso dopo il passaggio in Conferenza Stato-Regioni il provvedimento con il quale saranno specificati criteri e caratteristiche dei corsi (dovrebbero essere ammessi anche quelli on line).

Inoltre «al fine di velocizzare il più possibile la presa in carico di tutti i potenziali beneficiari delle nuove misure», lo stesso dicastero «sta seguendo con attenzione il potenziamento della rete territoriale dei Centri per l'Impiego, obiettivo perfettamente in linea con i focus del Pnrr». Con queste finalità nei prossimi giorni sarà convocato un nuovo incontro.

Destino diverso per altri 88 mila nuclei che pur non includendo minori ultrasessantenni o disabili rispettano il requisito alternativo, inserito nel decreto 48 durante l'iter di conversione. Ovvero avere al proprio interno «componenti in condizione di svantaggio e inseriti in programmi di cura e assistenza dei servizi socio-sanitari territoriali certificati dalla pubblica amministrazione». La nota del ministero del Lavoro precisa che per queste persone «i servizi sociali hanno già avviato la fase della valutazione multidimensionale successiva alla presa in carico avvenuta sin dai primi giorni del mese di luglio». Anche loro quindi avranno in via provvisoria il reddito di cittadinanza ancora fino a dicembre, mentre dal prossimo anno risulteranno beneficiari dell'assegno di inclusione. Si tratta di un tentativo di rassicurazione dopo l'allarme scatenato dalle comunicazioni dell'Inps (via sms o email) sulla sospensione del beneficio del reddito. Comunicazioni certamente legate alle norme di legge ma che - si ragiona in ambienti governativi - avrebbero potuto essere gestite meglio.

LE PERPLESSITÀ

Tutto bene quindi? Fino a un certo punto, almeno a guardare la questione dal lato delle Regioni. Alcuni rappresentanti degli enti territoriali sono usciti ieri dalla riunione con più di un dubbio, in particolare sull'effettiva operatività della piattaforma, della quale lamentano di non conoscere «caratteristiche e funzionalità». La richiesta, se le cose non dovessero andare lisce come assicura l'esecutivo, è di una «modalità transitoria». E perplessità ci sono anche sull'effettiva capacità dei centri per l'impiego di fare fronte a questa nuova ondata di adempimenti. Come già avvenuto con il reddito di cittadinanza, la debolezza di queste strutture è legata anche alla dotazione di personale che in particolare in alcuni territori risulta insufficiente.

Luca Cifoni

PER RICEVERE L'ASSEGNO GLI OCCUPABILI DOVRANNO ISCRIVERSI AL "SISTEMA INFORMATIVO PER L'INCLUSIONE"

ALLO STUDIO ANCHE IL POTENZIAMENTO DELLA RETE TERRITORIALE DELLE AGENZIE DI COLLOCAMENTO

La protesta davanti alla sede Inps di Roma

Gli effetti della riforma

Dal reddito di cittadinanza (Rdc) ● all'assegno di inclusione (Adi) al via dal 2024 ●

Nuclei beneficiari di Rdc 1.190.000

- 97.000 – 8,2% saranno esclusi dall'Adi per vincoli economici
- 400.000 – 33,6% saranno esclusi dall'Adi per mancanza di soggetti tutelati
- 690.000 – 57,9% riceveranno l'Adi

Futuri nuclei beneficiari Adi 740.000

- 50.000 nuovi, data la modifica del criterio di residenza
- 690.000 già titolari Rdc

Effetti per le famiglie euro in più o in meno nell'assegno di inclusione mensile

-9	+64	-29
In media	con disabili	con anziani

NUCLEI CON MINORI

+124	-140	-194
50% delle famiglie	33,7% delle famiglie	13,7% delle famiglie

Fonte: Upb, ufficio parlamentare di bilancio — Withub

Elezione del premier, Renzi lancia la riforma

Matteo Renzi

LA PROPOSTA

ROMA Cinque articoli appena per riscrivere il funzionamento delle istituzioni. È la proposta di legge firmata ieri da Matteo Renzi, per introdurre l'elezione diretta del presidente del Consiglio in Costituzione. «Era un obiettivo del Terzo polo: vediamo chi ci sta e chi fa finta», lancia la sfida il leader di Italia viva. Che si rivolge un po' alla premier Meloni e alla maggioranza (a favore del premierato), un po' all'ex socio Carlo Calenda. Il quale, a stretto giro, fa sapere però di essere contrario: «Noi – si smarca – siamo per l'indicazione del premier, non per l'elezione diretta». Scaramucce a parte, la proposta è anche l'occasione, per Renzi, di rilanciare sul ripristino del piano contro il dissesto idrogeologico Casa Italia: «Mi rivolgo a Ignazio La Russa, tolga una settimana di ferie ai senatori e ci faccia votare». Infine, sulla cena al Twiga di alcuni esponenti di Iv: «Con chi cenano Boschi, Bonifazi o Richetti non mi interessa».

Veneto, ecco a chi vanno i 31 milioni della manovra "Scontro" sulle paritarie

▶Assestamento di bilancio, recuperati anche 150mila euro contro il granchio blu

▶Camani attacca il "salvadanaio di Zaia" Borse di studio, se ne riparlerà a ottobre

LA GIORNATA

VENEZIA Il consiglio regionale del Veneto ha chiuso ieri i battenti per la pausa estiva con l'approvazione dell'assestamento di bilancio, una manovra da 31 milioni di euro sulla cui destinazione maggioranza e opposizione hanno avuto un acceso scontro. «Solo inutili interventi a pioggia, una manovra inadeguata rispetto alle priorità del Veneto», ha tuonato Vanessa Camani (Pd) che con la collega Elena Ostanel (VcV) ha puntato l'accento sui soldi - 7 milioni - erogati alle scuole paritarie private, non solo materne ma anche medie, lasciando a secco i 3.646 studenti universitari che hanno diritto alla borsa di studio ma che non hanno ancora visto un centesimo (servirebbero 13 milioni). Ma la bordata più pesante è stata sul "salvadanaio di Zaia" e cioè il rimpinguamento con altri 300mila euro, per un totale di oltre un milione per l'anno in corso, del capitolo di spesa "Sviluppo del marketing territoriale" previsto dalla Finanziaria del 2006 e completamente gestito dal presidente della Regione: «Decide Zaia come finanziare le cose che interessano a lui, ha dato 68mila euro alla Fondazione Nordest per sapere perché i giovani vanno via dal Veneto. Glielo diciamo noi, e gratuitamente: se ne vanno ad esempio perché la Regione non garantisce le borse di studio di cui hanno diritto».

LE SCELTE

L'assessore al Bilancio Francesco Calzavara, supportato dai capigruppo di maggioranza Alberto Villanova e Giuseppe Pan della Lega, Enoch Soranzo di FdI, Elisa Venturini di Forza Italia e la relatrice di maggioranza Silvia Cestaro, hanno dato tutt'altro lettura della manovra. «Sulla scuola abbiamo visioni diverse - ha detto Calzavara - noi pensiamo che i contributi alle scuole paritarie sollevino lo Stato da una serie di costi e facciano fronte a carenze di offerte educative». Quanto alla manovra, ha aggiunto l'assessore, non si tratta semplicemente di rimpinguare capitoli di spesa, ma di destinare risorse nuove e significative a scuola, dissesto idrogeologico, cultura, turismo, infrastrutture.

Da dove arrivano questi 31 milioni di euro? 17 - ha spiegato Calzavara - da maggiori entrate statali (saldo Irap), 12 da maggiori risparmi del consiglio regionale, 1 milione da partite di giro. E come saranno spesi? «Sono confermate risorse aggiuntive per la mobilità e la sicurezza stradale: 2 milioni per le asfaltature e 1.620.000 euro per il rinnovo del materiale rotabile nel 2023, e ancora complessivi 1.611.000 nel 2024 e 1.136.000 nel 2025. Vengono destinati 300mila euro per il soccorso in caso di calamità naturali, 325mila euro per la protezione civile, 900mila per la difesa del suolo e l'erosione delle spiagge, 1 milione per la gestione dei rifiuti e le attività di cava, 900mila per oneri contrattuali dell'Arpav e 1 milione per rischio idrogeologico. Per la scuola destiniamo, invece, 3 milioni euro per i buoni scuola per le scuole paritarie, 4 milioni per le scuole dell'infanzia e per gli asili nido». E le borse di studio? «Il Governo ha cambiato i criteri di accesso allargando la platea, c'è una interlocuzione in corso. L'anno scorso abbiamo coperto il 100% degli idonei, per quest'anno aspettiamo di capire cosa arriverà da Roma, vedremo con il prossimo assestamento a ottobre».

LA TRATTATIVA

L'ulteriore manovra correttiva è stata perfezionata ieri con due emendamenti della giunta per oltre un milione di euro di cui 880mila per pesca, turismo, marketing territoriale e 150mila per la lotta al granchio blu. Infine, accolte quattro richieste dell'opposizione con relativi stanziamenti: 28mila euro per la costituenda Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto, 100mila per l'audiovisivo, 50mila per la candidatura Unesco della Valle d'Alpone, 120mila per le azioni di contrasto alla violenza contro le donne.

CACCIA

Da ultimo il consiglio regionale del Veneto ha riadottato il Piano faunistico venatorio sotto forma non più di legge - quella approvata a gennaio è stata bocciata dalla Consulta - ma con deliberazione amministrativa. Atto approvato a maggioranza e anche stavolta il Pd si è spaccato: contrari Andrea Zanoni («Continuate a fare un Piano illegittimo, prevedo ulteriori impugnazioni»), Vanessa Camani, Anna Maria Bigon, astenuti il correlatore Jonatan Montanariello, Francesca Zottis, Chiara Luisetto.

Alda Vanzan

RIAPPROVATO IL PIANO FAUNISTICO VENATORIO: I DEM SPACCATI TRA CONTRARI E ASTENUTI

MALTEMPO L'ELENCO DEI DANNI ENTRO VENERDÌ

Danni da maltempo, i Comuni dovranno inviare il censimento entro le ore 14 di venerdì 4 agosto. Lo ha comunicato ieri la Direzione della Protezione Civile del Veneto, specificando che la raccolta documentale in questa fase non è rivolta ai cittadini e alle imprese.

Molestie, Formaggio "assolto" da FdI

IL CASO

VENEZIA Alla fine l'unica "punizione" Joe Formaggio *(foto)* l'ha avuta dal consiglio regionale del Veneto con la censura e i 5 giorni di sospensione. Per Fratelli d'Italia, invece, quanto accaduto il 7 marzo 2023 a palazzo Ferro Fini, nell'anti-aula consiliare, va archiviato. Le "molestie" alla consigliera leghista Milena Cecchetto? La spinta sul divanetto? Il bacio? Non ci sono prove. E dunque Joe Formaggio può ritornare a far parte sia del coordinamento regionale che di quello provinciale di Vicenza di FdI. Il verdetto della Commissione nazionale di disciplina e garanzia di Fratelli d'Italia è stato reso noto ieri.

Formaggio era stato sospeso in via cautelare dalle cariche ricoperte nel partito appunto per il caso delle molestie ai danni di Milena Cecchetto. Tra i due non c'erano stati strascichi legali perché era stato raggiunto un accordo stragiudiziale: Formaggio ha mandato una lettera di «formali e sentite scuse» a Cecchetto accompagnate da un assegno di 10mila euro come «riconoscimento per il disagio morale subito», soldi che la consigliera leghista aveva girato a una associazione impegnata nella lotta alla violenza contro le donne. Restava da capire cosa avrebbe deciso il partito. Ebbene, la Commissione nazionale di disciplina e garanzia di Fratelli d'Italia "ha disposto l'archiviazione del procedimento in quanto la vicenda in esame non ha trovato riscontri e in mancanza di elementi di prova sull'accaduto è stata disposta con effetto immediato la cessazione di ogni misura cautelare". «Fa ovviamente piacere - ha commentato il coordinatore regionale di FdI, Luca De Carlo - a me e a tutto il partito che rappresento che Joe sia reintegrato nei suoi ruoli politici. Sono sicuro che saprà continuare a dare il suo contributo costante e continuo sia in consiglio che appunto nel suo ruolo di partito sul territorio».

Al.Va.

"TUTTO ARCHIVIATO NON CI SONO RISCONTRI NÉ ELEMENTI DI PROVA SUL FATTO"

Ma l'intergruppo "perde" un consigliere

Fine vita, contro-legge di Valdegamberi e Finco

VENEZIA Il prossimo settembre il consiglio regionale discuterà la proposta di legge popolare sul "suicidio assistito", ma anche quella sulla "vita". A depositarla, ieri a Palazzo Ferro Fini, sono stati i consiglieri regionali Stefano Valdegamberi (Misto) e Nicola Finco (Lega), componenti dell'intergruppo Pro Vita. «In contrapposizione alla cultura della morte, mascherata sotto le sembianze di libertà individuale, abbiamo presentato una proposta di legge che considera la vita come un valore anche nelle situazioni più difficili. Le istituzioni pubbliche hanno il dovere di promuovere la cultura della vita e non quella della morte», ha detto Valdegamberi e Finco. Che nel frattempo hanno "perso" il terzo componente dell'Integruppo, Joe Formaggio. «Sono sempre della stessa idea - ha detto Formaggio - ma siccome il mio partito, FdI, è sulle stesse posizioni, non aveva senso far parte di quell'intergruppo». (al.va.)

Medicina, 174 posti in più nelle Università del Nordest Recuperati i corsi in inglese

I DECRETI

VENEZIA Ora è ufficiale: nel prossimo anno accademico a Nordest ci saranno 174 posti in più per i futuri camici bianchi. L'aumento emerge dai decreti con cui il ministero dell'Università ha fissato in via definitiva i posti dei corsi di laurea in Medicina e chirurgia, Odontoiatra e Veterinaria. Mentre per queste ultime due categorie sono state confermate le dotazioni precedenti, per la prima l'incremento sarà di 144 immatricolazioni in Veneto e di 30 in Friuli Venezia Giulia, nel quadro del +23% registrato a livello nazionale.

NUMERO CHIUSO

L'accesso alla facoltà rimane a numero chiuso. Come scrive il ministro Anna Maria Bernini, «al fine di salvaguardare gli obiettivi formativi del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e chirurgia, secondo i requisiti minimi ed inderogabili stabiliti dalle Direttive Ue in vigore, non sono consentite ammissioni in sovrannumero né l'utilizzazione di posti aggiuntivi al di fuori della programmazione» disposta dal provvedimento, sulla base della relativa offerta formativa espressa da ciascun Ateneo, «salvo il sopravvenire di sentenze passate in giudicato relative al presente anno accademico». Al netto di eventuali ricorsi giudiziari, dunque, complessivamente nel 2023/2024 potranno iscriversi 18.248 studenti italiani ed europei che vivono in Italia (a fronte dei 14.740 dello scorso anno) e 1.296 candidati extracomunitari che abitano all'estero (anziché 1.136).

Per quanto riguarda il Nordest, i posti per i comunitari residenti in Italia saranno 513 a Padova (+128), 87 a Treviso (-1), 252 a Verona (+20), 200 a Trieste (+20) e 158 a Udine (+10). Per gli extracomunitari in arrivo dall'estero, ce ne saranno 27 a Padova (-4), 3 a Treviso (+1), 3 a Verona e 2 a Udine (ambedue confermati). Dunque in totale sono attese 885 matricole in Veneto e 360 in Friuli Venezia Giulia.

ESAME Un'esame del test d'ingresso per Medicina a Padova

PER L'ANNO 2023/2024 ATTESE 885 MATRICOLE IN VENETO E 360 IN FVG CONFERMATI I DATI PRECEDENTI PER DENTISTI E VETERINARI

BOCCATA D'OSSIGENO

I numeri dimostrano dunque che è stata recuperata la decurtazione che risultava dai decreti provvisori adottati a febbraio, quando era stato necessario procedere in fretta in quanto per la prima volta erano state stabilite due sessioni per il concorso di accesso, l'una in primavera e l'altra in estate. In questi mesi c'è stato il tempo di inserire le disponibilità per i corsi in lingua inglese (100 a Padova) che all'epoca non erano ancora stati autorizzati, ma evidentemente è stato anche deciso di ampliare la platea pure per le tradizionali lezioni in italiano. Una boccata d'ossigeno per la sanità, anche se per il momento la carenza più grave continua ad essere quella dei medici specialisti, per i quali non è stato ancora del tutto superato l'imbuto formativo causato dal disallineamento fra i posti di Medicina e quelli delle Scuole di specializzazione.

ALTRI

Rimangono invece inalterate in Veneto e in Friuli Venezia Giulia le previsioni per i futuri dentisti e veterinari. Infatti per Odontoiatria vengono ribadite 32 immatricolazioni a Padova (più 2 per gli extracomunitari), 25 a Verona e 40 a Trieste, così come per Veterinaria il Bo nella sede di Legnaro avrà ancora 96 studenti italiani o comunque europei e altri 4 provenienti dai Paesi extra-Ue.

Angela Pederiva

Soccorritori all'opera tra le macerie dopo l'esplosione della bomba alla stazione di Bologna, il 2 agosto 1980: 85 i morti nella strage

L'intervista Luciano Violante

«Commissione su Bologna? Se è seria può essere utile»

▶L'ex presidente della Camera: un'inchiesta parlamentare sui responsabili delle deviazioni

▶«Il Paese ha sconfitto i progetti stragisti ma si deve continuare a cercare la verità»

Presidente Violante, che cosa pensa di una commissione d'inchiesta sulla strage di Bologna: può servire o rischia di diventare l'ennesimo organismo inutile e confusionario?
«Dipende. Molte commissioni d'inchiesta sono state proficue. La commissione parlamentare sui reati della mafia contro i sindaci ha fatto emergere meritoriamente il problema drammatico del foggiano. Non mi pare si possa dire la stessa cosa, della cosiddetta commissione Mitrokin che rientrava chiaramente in una battaglia politica».

Quella su Bologna?
«Una commissione politica contro le sentenze, sarebbe eversiva. Può servire invece scoprire le responsabilità politiche per le deviazioni. Perché alti ufficiali come Musumeci e Belmonte inventarono prove false e scontarono in silenzio anni di galera? C'era un disegno politico contro la nostra democrazia. Chi lo ispirava? Le deviazioni sono una tema drammatico, sulle quali il Capo dello Stato ha detto parole ferme. Le commissioni d'inchiesta servono a individuare le responsabilità politiche e le deviazioni rientrano nelle responsabilità politiche».

La strage non fu rivendicata.
«Nessuna strage è mai stata rivendicata. Non avevano bisogno di spiegazioni; erano parte di un progetto che si sarebbe compreso col tempo. L'Italia è stata colpita da undici stragi politiche, due opposti terrorismi con più di 500 uccisi in quindici anni, due stragi di mafia, diversi tentativi di rovesciamento violento del governo, l'omicidio di un uomo di Stato, Aldo Moro, di 24 magistrati e di undici giornalisti. Dovevano schiantarci. Ma siamo stati più forti, non abbiamo ceduto. L'Italia della democrazia ha vinto grazie al concorso di tutti. A volte dimentichiamo le nostre virtù profonde. E' grave perché in quei sacrifici c'è la nostra identità».

C'entrano i palestinesi nella strage di Bologna?
«Le tensioni con i palestinesi le aveva risolte il generale Giovannone. E poi Licio Gelli aveva manovalanza terroristica in casa propria, non aveva bisogno dei palestinesi».

Secondo lei fa bene o sbaglia Meloni a non andare alla celebrazione della strage, dove comunque ci sarà il ministro Piantedosi?
«È una scelta che spetta a lei, e che va rispettata. La questione è un'altra: questa destra di governo deve fare uno sforzo - che non riguarda certamente né Giorgia Meloni né il gruppo dirigente di Fratelli d'Italia - per liberarsi dai mostri del passato. Nella destra italiana ci sono state componenti eversive, come ci sono state le Brigate Rosse a sinistra. Capisco che i più giovani, per un malinteso spirito di partito, possano ambire a rovesciare la storia e i processi. Ma le cose sono andate tragicamente in un'altra direzione. C'è ben altro di più degno per impegnarsi oggi a destra. Tentare di riscrivere la storia spaccherebbe il Paese e non porterebbe a nessun risultato politico».

Lei è un veterano delle commissioni d'inchiesta, che cosa si aspetta in questo caso?
«Le Commissioni funzionano quando c'è civiltà politica. Questo clima è essenziale particolarmente oggi. I documenti desecretati, ad esempio, potrebbe prima leggerli il Copasir, poi fare una relazione al Parlamento e su quella base il Parlamento potrebbe decidere quanto è più utile per il Paese».

C'è molta parte d'Italia stanca del peso schiacciante della nostra storia. Siamo il Paese che Leonardo Sciascia descriveva «senza verità e senza memoria»?
«Un giudizio disperato e deresponsabilizzante. La verità e la memoria si costruiscono con la tenacia, non sono un dono della storia. Dobbiamo essere orgogliosi di un Paese che, nonostante tutto ciò che ha passato, è in piedi, è forte ed è capace di battersi per verità e memoria».

Si può arrivare a una verità condivisa da tutti?
«La verità si costruisce nei fatti, nella storia e nelle coscienze, non con maggioranze, di destra o di sinistra».

Mambro, Fioravanti, Ciavardini condannati definitivamente per la strage, su Gilberto Cavallini è in corso il processo d'appello dopo l'ergastolo in primo grado. E ora si è aggiunto tra gli esecutori materiali un altro neofascista, Paolo Bellini, ergastolo in primo grado, che unisce più mondi: è da questa figura e dalle sue connessioni che può scaturire qualche novità?
«Guardiamo avanti. Se riuscissimo a riconoscere la tenacia degli uomini e delle donne, lo spirito di servizio di tanti servitori dello Stato, la disponibilità al sacrificio di un intero Paese, tutti fattori che ci hanno permesso di vincere, questo 2 agosto potrebbe essere celebrato proficuamente, continuando a cercare le verità che mancano con la stessa forza civile che ci ha portato a sconfiggere i progetti stragisti».

Mario Ajello

L'ex presidente della Camera Luciano Violante

Il 43esimo anniversario

Piantedosi alle commemorazioni

A Bologna oggi, 43 anni dopo che le lancette dell'orologio della stazione si sono fermate sulle 10 e 25, si terrà la commemorazione della strage che causò 85 morti e circa 200 feriti. In piazza, per conto del governo, ci sarà il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, ex prefetto del capoluogo emiliano. Assente invece, con qualche polemica da parte dell'opposizione (Elly Schlein si metterà alla testa di un corteo), la premier Giorgia Meloni.

E polemiche si annunciano anche alla commemorazione in Aula perché la maggioranza di centrodestra sta ragionando su una nuova inchiesta parlamentare appellandosi a «nuovi documenti dei servizi segreti». Iniziativa contestata dall'opposizione nel timore che si possano mettere in discussione le sentenze che hanno condannato in via definitiva per la strage gli esponenti del Nar Fioravanti, Mambro e Ciavardini

CI VUOLE CIVILTÀ POLITICA: UN'INDAGINE CONTRO LE SENTENZE PER RISCRIVERE LA STORIA SAREBBE EVERSIVA

Truffa delle criptovalute: una delle menti italiane in cella un mese a Dubai

▶Mancano gli accordi con gli Emirati per poter estradare Emanuele Giullini

▶Con due complici ha sottratto milioni a 700 investitori, molti dei quali nordestini

IL CASO

TREVISO Arrestato a Dubai e condannato a un mese di carcere negli Emirati Arabi, mentre in Italia, soprattutto a Nord Est, 700 truffati aspettano un risarcimento. È finito dietro le sbarre Emanuele Giullini, una delle tre "menti" (insieme ai trevigiano Christian Visentin e Mauro Rizzato) della New Financial Technology di Silea (Treviso), la società che prometteva guadagni del 10% investendo in criptovalute attuando lo schema Ponzi. Impossibile al momento estradarlo in Italia e nemmeno "aggredire" il patrimonio della Nft, trasferito nel paese del Golfo, perché mancano gli accordi di cooperazione giudiziaria. Poche settimane fa la procura ha incassato poco meno di mezzo milione di euro dalla vendita all'asta di 8 auto sequestrate a uno degli indagati: una briciola in confronto al "tesoro" complessivo.

IN MANETTE

Le manette ai polsi dell'avvocato campano sono scattate una decina di giorni fa, a seguito di una sentenza definitiva per una fattispecie di reato paragonabile alla truffa, commessa ai danni di cittadini degli Emirati, come conferma la Procura di Treviso. Mentre sarebbe stato assolto in un altro procedimento penale incardinato sempre a Dubai. Non è chiaro se la condanna riguardi una raccolta di denaro "in proprio" oppure nell'ambito dell'attività della Nft o se abbia a che fare invece con la falsificazione di documenti contabili. Sta di fatto che l'avvocato, a cui è stata comminata anche una sanzione pecuniaria, si trova nel carcere del centro di Al-Aweer. Anche il socio Christian Visentin, che si trova nel paese del Golfo, potrebbe subire la stessa sorte. Pure lui ha due procedimenti a carico: di natura civilistica, stando alle informazioni filtrate ma che prevederebbero, in caso di condanna, anche la reclusione secondo l'ordinamento emiratino. Sempre a Dubai si troverebbe anche un altro indagato: Daniele Pianon, 54 anni di Roncade, ex dirigente della società, a cui erano stati sequestrati immobili e 600 mila euro di liquidità.

Emanuele Giullini, uno dei tre responsabili della truffa

I RISVOLTI

L'arresto di Giullini è passo importante, che potrebbe avere dei risvolti anche nell'inchiesta italiana. Trentanove indagati (tra vertici della società, broker e intermediari), 700 querele e 23 milioni di euro accertati ma il buco potrebbe tranquillamente superare i 100 milioni. Sono i numeri su cui sta lavorando l'autorità giudiziaria trevigiana. I pm Michele Permunian e Giulio Caprarola, titolari del fascicolo, contano di chiudere le indagini entro fine anno, anche in assenza degli indagati. «Andremo fino in fondo, chiederemo il processo - assicura il sostituto procuratore Permunian -. Stiamo ricevendo i primi riscontri dalle rogatorie internazionali avviate nei paesi in cui sarebbero transitati i soldi raccolti dalla Nft». Ovvero: Svizzera, Lituania, Bulgaria, Svezia, Spagna, Croazia, Malta e Repubblica Ceca, in un valzer di conversioni tra criptovalute e denaro tradizionale. Sono stati attivati anche contatti Interpol con gli Emirati Arabi, gli Stati Uniti e il Regno Unito. Alla luce dell'arresto di Giullini, anche i legali dei truffati tornano a fare pressing: «Abbiamo intenzione di scrivere di nuovo alla presidente del Consiglio Giorgia Meloni, al ministro della Giustizia Carlo Nordio e a quello degli Esteri Antonio Tajani affinché l'Italia stipuli con le autorità emiratine accordi di cooperazione giudiziaria» afferma l'avvocato Matteo Moschini dell'associazione Movimento difesa del Cittadino, che segue un centinaio di truffati. Un appello analogo era già stato lanciato a marzo dell'anno scorso, quando il legale aveva inviato una lettera al governo avanzando le stesse richieste. Ai tre soci della Nft, la Procura contesta l'associazione per delinquere finalizzata alla truffa mentre i broker sono accusati di abusivismo finanziario. Tra le imputazioni figurano anche il riciclaggio e l'autoriciclaggio di denaro.

Maria Elena Pattaro

PROMETTEVANO GUADAGNI DEL 10% CON LO "SCHEMA PONZI", IL BOTTINO POTREBBE SUPERARE I 100 MILIONI DI EURO

Pickpocket-mania, dai cartelli al video di Chiara Ferragni

FENOMENO SOCIAL

VENEZIA Ecco, ora c'è pure la consacrazione di Chiara Ferragni. Monica Poli, la veneziana "non distratta" che ha conquistato l'America con il suo grido di battaglia "Pickpocket", è salita nell'empireo della pagina Instagram della più famosa influencer italiana. La quale ha postato una storia durante la sua vacanza a Ibiza con famiglia al seguito, mettendo come sottofondo il refrain della veneziana capace in un solo colpo di mettere in fuga le borseggiatrici a Venezia e di galvanizzare le squadre dell'Nba negli States, visto che il suo grido è diventato anche colonna sonora delle imprese delle star americane del basket.

Non solo la Ferragni, ma anche Fedez in una sua storia a pubblicato il medesimo video. Dunque, popolarità è fatta, dopo che perfino il New York Times ha consacrato Monica Poli. Nel frattempo, la "non distratta" cacciatrice di borseggiatrici, nonché consigliera di municipalità della Lega, non ha mollato la sua occupazione e continua a rincorrere ladre e ladruncole. E ovviamente a Venezia è diventata ormai una star, tra osanna e critiche. C'è chi la vorrebbe perfino assessore alla sicurezza. E chi ha anche celebrato le sue imprese decorando i propri chioschi di bibite e merce varia con striscioni a lei inneggianti. Il fenomeno, insomma, è diventato di massa, come si dice in questi casi.

INFLUENCER Nel tondo Chiara Ferragni. In alto a Venezia la gratitudine per Monica Poli

L'INCIDENTE

Investito e ucciso a 13 anni il pirata lo lascia in strada I medici: si poteva salvare

▶Verona, il ragazzo era una promessa del calcio: giocava nella squadra del suo paese

▶Rintracciato l'uomo che era fuggito: ha precedenti per droga e guida da ubriaco

ROMA Sognava di giocare in una grande squadra di calcio, invece un'auto pirata ha travolto Chris Obeng Abom (13 anni), portandosi via i suoi sogni e il suo futuro. L'incidente è avvenuto intorno alle 23,30 di lunedì, mentre camminava sul ciglio della strada provinciale 12 dell'Aquilio, in Valpolicella, nel Veronese. Portato in condizioni disperate all'ospedale di Borgo Trento, il ragazzino è deceduto circa nove ore dopo. L'uomo che lo ha investito è scappato, ma ieri i carabinieri sono riusciti a rintracciarlo: è un operaio veronese di 39 anni, con piccoli precedenti, fra cui spaccio di stupefacenti e guida in stato di ebrezza. È stato denunciato per omicidio stradale e omissione di soccorso.

I militari sono arrivati a lui grazie al sistema di videosorveglianza comunale e ai rottami della sua macchina ritrovati sull'asfalto: un frammento del fanale e parte dello specchietto retrovisore. Il veicolo era intestato a una donna di 64 anni, ma era utilizzato da suo figlio, che proprio ieri mattina l'aveva preso per recarsi al lavoro in un cantiere edile della Valpolicella. Raggiunto dai carabinieri, l'operaio 39enne ha ammesso di essere stato lui alla guida ma di non aver investito nessuno. L'auto è stata sequestrata: è incidentata nella parte anteriore destra e i danni sono compatibili con i frammenti rinvenuti sull'asfalto nel punto in cui si trovava la vittima. Anche sul parabrezza ci sono segni del "caricamento" di un pedone.

LA SCARPA DI CHRIS SULL'ASFALTO

Chris Obeng Abom, il 14enne travolto e ucciso da un'auto pirata a Negrar, in provincia di Verona, dopo una partita a calcio con gli amici

SENZA OSSIGENO

A rendere ancora più inaccettabile questa tragedia è la consapevolezza che «poteva essere salvato se fosse stato soccorso», come hanno spiegato i medici della terapia intensiva e d'emergenza dell'azienda ospedaliera universitaria di Verona. Secondo i sanitari, infatti, le lesioni riportate dalla promessa del calcio locale non sarebbero da sole «compatibili con il decesso», causato invece da «arresto cardiaco per ipossia da schiacciamento». In sostanza, prima di essere stato visto da un passante riverso a terra, il 13enne è rimasto senza ossigeno per un periodo di tempo che potrebbe essergli risultato fatale. È deceduto ieri mattina, intorno alle 8,30, dopo il terzo arresto cardiaco.

Chris abitava con la famiglia a San Vito di Negrar. Era tesserato alla Figc e giocava in una delle squadre giovanili del suo paese, che partecipa al campionato di terza categoria. I genitori sono di origini ghanesi - il padre lavora come pavimentista per una ditta modenese - e vivono in Italia da una ventina d'anni. Qui sono nati anche gli altri due figli: il fratello più piccolo di Chris di un anno e la sorellina di 8 anni. La mamma, disperata, non fa altro che ripetere: «Era un ragazzo buono e solare. Non doveva morire».

«TRAGEDIA INACCETTABILE»

«Non ho parole e lacrime, ho tanta rabbia. Addio Chris, continua a calciare fra le nuvole». Così si chiude il commosso ricordo di Angela Longo, dirigente dell'Istituto comprensivo di Negrar, frequentato dal 13enne. Per il sindaco di Negrar, Roberto Grison, «una disattenzione alla guida può capitare, ma fuggire senza chiamare soccorsi è un atto criminale». «Un'altra tragedia inaccettabile, un'altra giovane vita stroncata da un pirata della strada», ha commentato il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia. «Fa male, fa molto male - ha aggiunto il governatore - dover prendere atto di un ennesimo atto criminoso, com'è quello di non soccorrere una persona dopo un incidente. Se l'investitore si fosse fermato e avesse chiamato i soccorsi forse l'epilogo per questo ragazzo sarebbe stato diverso».

Dal primo gennaio al 30 luglio di quest'anno sono già deceduti 227 pedoni (di cui 10 minorenni). Molti sono stati uccisi nel luogo teoricamente più sicuro: sulle strisce pedonali dei centri urbani - rileva l'Asaps - o mentre camminavano sul marciapiede.

Valeria Di Corrado

L'OPERAIO VERONESE DI 39 ANNI HA NEGATO DI AVER TRAVOLTO CHRIS MA I DANNI SULL'AUTO SONO COMPATIBILI CON I RESTI DI CARROZZERIA

IL COLPO

Colpo nel cuore di Parigi: rubati gioielli per 15 milioni

PARIGI Questa volta i soliti ignoti hanno voluto essere all'altezza della refurtiva: eleganti e sportivi, con una certa sofisticazione. I ladri, ben vestiti, distinti, non hanno sfigurato – e a quanto pare non hanno nemmeno destato sospetti – quando hanno varcato le porte a vetri del gioielliere e orologiere Piaget, al 7 della rue de la Paix. È la strada del lusso a Parigi, incastonata tra la place Vendome e l'Opéra. Il Ritz è dietro l'angolo. È anche la strada dei furti colossali. L'ultimo meno di quattro mesi fa, sullo stesso marciapiede, una ventina di metri più avanti, da Bulgari. Ieri intorno alle 13 – niente più caldo a Parigi, l'estate si è già fatta piovosa e nuvolosa – si sono presentati in tre da Piaget. Due uomini e una donna. I due ben vestiti, entrambi con completo grigio e camicia, lei in abito verde. Il modus operandi scelto è stato quello della minaccia tranquilla. Una sola arma – una pistola con silenziatore, secondo i primi elementi dell'inchiesta – piazzata davanti al primo impiegato incontrato. Tutti i presenti sono stati "pregati" di riunirsi sul fondo della boutique, del tutto vuota di clienti in quel momento. A un commesso è stato chiesto di aprire cassaforte e vetrine e poi è cominciata la razzia: tutto. Orologi e gioielli. Secondo le prime stime (spesso poi riviste al rialzo) si parla di un bottino di 10-15 milioni di euro. I tre sono usciti a piedi, e a piedi si sono allontanati. Le telecamere pubbliche li avrebbero avvistati poco lontano, due avrebbero proseguito la loro fuga in scooter, poi le tracce sfumano.

TUTTO FACILE

Nessun ferito, nessuna vetrina spaccata, nessun danno a persone o cose, tranne il furto milionario. Fin troppo facile, secondo alcuni. Nonostante il rischio altissimo, Piaget non aveva installato la doppia porta di sicurezza, la "bussola antirapina" presente per esempio nelle banche e in quasi tutte le altre insegne di lusso presenti nella zona. Per Jacques Morel, responsabile dell'Unione francese della gioielleria, gli agenti della Brigata per la repressione del banditismo (squadra particolarmente specializzata nelle grosse rapine ai negozi di lusso), incaricati dell'inchiesta, seguiranno di sicuro «anche la pista di eventuali complicità interne». Morel si è immediatamente recato sul posto, come il magistrato titolare dell'inchiesta, e il sindaco dei quattro arrondissement centrali di Parigi, Ariel Weil. Parte del marciapiede restava ancora transennata ieri pomeriggio, mentre nelle altre boutique della strada è proseguita imperturbabile la routine dello shopping extra lusso. «Non abbiamo sentito niente di niente – ha raccontato il commesso di un negozio situato di fronte alla boutique Piaget svaligiata – Abbiamo capito che era successo qualcosa solo quando due auto della polizia sono arrivate a sirene spiegate». Eléonore, che passava in quel momento sul marciapiede, ha seguito quasi tutto in tempo reale: «Ho creduto che fossero le riprese di un film».

DUE UOMINI E UNA DONNA CON VESTITI ELEGANTI E PISTOLA ENTRANO NELLA BOUTIQUE SENZA PORTA DI PIAGET

IL FENOMENO

Nonostante un ricco repertorio di furti e bottini milionari nel quartiere, Ariel Weil ieri tendeva a sdrammatizzare: «in un posto che concentra tanta ricchezza e artigianato di lusso, tre furti in quattro anni non è molto, anche se naturalmente è ancora troppo». D'accordo anche Morel: «le rapine sono in diminuzione. Dieci anni fa, su tutto il territorio francese se ne contavano 400 l'anno, nel 2022 sono state meno di cinquanta». Secondo l'esperto, «sarà sempre impossibile raggiungere una sicurezza al cento per cento, a meno di trasformare un'orologeria in un camion blindato». Questa volta almeno i ladri sono stati relativamente poco violenti, nonostante la minaccia dell'arma. Ad aprile due dei rapinatori di Bulgari si erano presentati imbracciando fucili e avevano colpito con la canna di un'arma un agente della sicurezza.

Continua a restare imbattuto il record francese di bottino per un furto in una gioielleria. Risale al 4 dicembre 2008 quando un gruppo di uomini armati (alcuni vestiti da donna) hanno svaligiato la gioielleria Harry Winston sull'avenue Montaigne: in meno di venti minuti riuscirono a impadronirsi di 104 orologi e 297 gioielli per un valore di circa 71 milioni di euro.

Francesca Pierantozzi

Ucraina, i nuovi modelli di droni bucano le difese aeree di Mosca

LA GIORNATA

ROMA Lo sciame di droni ucraini su Mosca non si ferma e la notizia è che vanno a segno, anche se alcuni vengono intercettati e abbattuti (o disorientati con il jamming, la guerra elettronica). Il risultato è che la capitale della Russia è vulnerabile e la guerra è arrivata nel distretto finanziario, a poco più di 7 chilometri dal Cremlino, che già era stato colpito a maggio. Per la seconda volta in due giorni un drone targato Kiev, anche se ufficialmente gli ucraini non lo ammettono, distrugge un piano, ieri il ventunesimo, della torre che ospita il ministero dello Sviluppo economico russo. Gli impiegati erano in tele-working, i locali erano deserti, quindi non ci sono stati feriti. Ma questa volta Peskov, il portavoce di Putin, è costretto a dichiarare che «la minaccia è reale e si stanno prendendo le misure necessarie».

Il ministero della Difesa conta tre droni, due abbattuti, il terzo soppresso dai sistemi di jamming e caduto su edifici non residenziali. Ma è facile per Prigozhin, il capo dei mercenari Wagner acerrimo nemico del ministro Shoigu, fare del sarcasmo sui canali Telegram del gruppo. Anzitutto, perché chi abita nel quartiere è indignato e si chiede «per quale motivo l'allarme aereo non venga mai attivato, visto che un attacco con velivoli senza piloti può cogliere di sorpresa i civili, probabilmente perché – incalzano i Wagner – le autorità ritengono di non dover creare tensione per una guerra che si ripercuote sul territorio russo». Ma non solo. È strano che nonostante venga neutralizzato da contromisure elettroniche, il drone «finisca ancora una volta sullo stesso grattacielo», che non a caso ospita ministeri. Una autorevole fonte russa conferma alla Tass che i droni sarebbero partiti dal territorio ucraino, e non dall'interno della Russia. In grado di percorrere a bassa quota, indisturbati, centinaia di chilometri. «Mosca si sta rapidamente abituando a una guerra che finalmente si sposterà sul territorio dei suoi "autori", per riscuotere tutti i loro debiti», commenta su Twitter il consigliere di Zelensky, Mihailo Podolyak. E il portavoce dell'Aeronautica di Kiev, Yuri Ignat, rimarca l'incapacità della difesa aerea russa contro velivoli che non è facile abbattere (neanche per gli ucraini, in realtà).

L'edificio che ospita gli uffici del "Moscow International Business Center" danneggiato dopo l'attacco con i droni ucraini Durante il raid a Mosca è stato chiuso anche l'aeroporto internazionale

ANALOGIE CON L'11 SETTEMBRE

La reazione sopra le righe della portavoce del ministero degli Esteri di Mosca, Maria Zacharova («La metodologia è la stessa dell'11 settembre, anche se non c'è lo stesso numero colossale di vittime»), viene smentita e corretta da Peskov, che non vede analogie «tra i droni su Mosca e l'attentato di New York l'11/9». Più facile, per i russi, difendersi dai droni marittimi: tre, diretti contro le unità della Flotta del Mar Nero, sarebbero stati liquidati a 340 chilometri a sud-ovest di Sebastopoli, dove però nell'area di Kara-Koba è andato a schiantarsi un altro drone, stavolta aereo. Un'analisi del New York Times spiega che sono almeno tre i droni made in Ucraina, in grado di volare per centinaia di chilometri fino a Mosca.

L'ISLANDA HA DECISO DI CHIUDERE L'AMBASCIATA RUSSA A REYKJAVIK: È IL PRIMO PAESE EUROPEO A FARLO

L'Unione europea ribadisce che nessun sistema occidentale va a colpire in Russia. A fine dicembre un influencer, Ihor Lachenkov, avrebbe ricevuto una telefonata dai servizi segreti ucraini, il Gur, con la richiesta di raccogliere fondi via social per produrre un drone con autonomia di volo. Il mezzo milione di dollari racimolato su internet ha fatto miracoli.

IL «BOBER»

E così sarebbe nato il "Bober", suggellato da una foto di Lachenkov al fianco di Budanov il capo degli 007 ucraini. Oltre al "Bober", stanno facendo la loro parte l'UJ-22 e un terzo modello senza nome. Il "Bober", immortalato in alcuni video di residenti russi lungo il tragitto verso Mosca. Si riconosce dal secondo paio, più piccolo, di ali, e dal propulsore che invece di trovarsi sul muso sta in coda, sicché il drone sembra volare all'indietro. Infine, da segnalare ieri la chiusura dell'Ambasciata di Russia a Reykjavík, decisa dall'Islanda primo Paese europeo a prendere un provvedimento così drastico. E ancora: la rimozione dal monumento di 102 metri alla Madre Patria a Kiev della falce e martello sovietica sostituita dal tridente ucraino. E il piano, divulgato da "Politico", per dare continuità di governo all'Ucraina anche nel caso in cui Zelensky venisse ucciso.

Marco Ventura

Niger, la grande fuga degli occidentali Un volo per gli italiani

▶L'aereo atterrato ieri a Niamey è rientrato subito a Roma. L'arrivo durante la notte

▶La tensione nel Paese resta alta: Burkina Faso e Mali si sono schierati con i golpisti

LO SCENARIO

ROMA L'aereo speciale per portare in Italia i connazionali che vogliono lasciare il Niger è atterrato ieri intorno alle 18 nella capitale Niamey ed è stato disposto il rientro immediato a Ciampino durante la notte. La tensione nel paese africano resta alta dopo il colpo di Stato che la settimana scorsa ha deposto il presidente, democraticamente eletto e filo-occidentale, Mohamed Bazoum. Gli stranieri rimasti bloccati dalla guerriglia stanno cercando una via di fuga, assistiti dai loro governi. Anche perché la posizione dei golpisti si sta rafforzando, grazie al sostegno garantito alla giunta militare di Abdourahamane Tchiani dai paesi vicini guidati a loro volta da regimi golpisti filorussi, come il Mali e il Burkina Faso.
Si scappa, dunque, il più velocemente possibile. A cominciare dai francesi, la cui ambasciata è stata presa d'assalto domenica scorsa al grido di «Abbasso la Francia» e «Viva Putin». Parigi ha inviato nella capitale nigerina i primi tre aerei da trasporto militari - non armati, viene sottolineato - proprio per evacuare i propri concittadini «su base volontaria» e altri cittadini europei che ne facessero richiesta. Lo stato maggiore dell'esercito francese precisa che l'operazione riguarda esclusivamente i civili (circa 600 in tutto, ma non è chiaro quanti di questi andranno via), e che non è prevista al momento la partenza dei militari d'oltralpe.

LE PRESENZE

Berlino ha invitato ufficialmente i tedeschi a lasciare il Niger e ad accettare la proposta francese imbarcandosi su uno di quei voli, mentre Madrid si prepara a riportare a casa oltre 70 spagnoli. L'Italia si è organizzata autonomamente inviando un aereo sul posto. Sono poco meno di 500 in totale i nostri connazionali presenti. Una piccola comunità di civili e un più consistente contingente militare (350). Il ministero degli Esteri si sta occupando inoltre dei due connazionali, un pilota e un manutentore aeronautico di un'azienda laziale, rimasti bloccati in un hotel della capitale. Inoltre - ha sottolineato ancora il ministro - «l'ambasciata a Niamey resterà aperta e operativa, anche per contribuire agli sforzi di mediazione in corso». Il governo italiano non dispera che in Niger - partner fondamentale anche nella gestione delle rotte migratorie - possa prevalere una soluzione politica che riporti Bazoum al suo posto. «Non è ancora troppo tardi per tornare sulla strada della democrazia», ha dichiarato la ministra tedesca Annalena Baerbock chiedendo la liberazione dei membri del governo e accogliendo «con favore gli sforzi dell'Unione Africana e dell'Ecowas per trovare una soluzione politica». Sforzi minati però dalle giunte al potere a Ouagadougou e Bamako che nella notte hanno rilasciato un comunicato congiunto per avvertire la Comunità economica degli Stati dell'Africa occidentale che «qualsiasi intervento militare sarà assimilato a una dichiarazione di guerra contro il Burkina Faso e il Mali».

L'ECOWAS HA IMPOSTO UN ULTIMATUM AI MILITARI RIBELLI: SETTE GIORNI PER RIPORTARE BAZOUM AL GOVERNO

Un manifestante con un messaggio anti-Francia: «Macron, i tuoi soldati sul nostro territorio diventeranno prigionieri per aver tentato di destabilizzare il nostro paese». Continua il sostegno della piazza, in Niger, al colpo di Stato del generale Tchiani, capo della Guardia presidenziale (foto ANSA)

I RISCHI

In sostanza, i due regimi golpisti - vicini alla Russia di Vladimir Putin e ai mercenari Wagner - minacciano un conflitto allargato a tutta la regione se l'Ecowas dovesse dare seguito all'ultimatum di 7 giorni, lanciato dal vertice di domenica scorsa ad Abuja, che non escludeva l'uso della forza. L'Unione europea ha deciso di «non commentare» le dichiarazioni dei due paesi pur «condannando fermamente il colpo di Stato in Niger». «L'unica interferenza di cui possiamo parlare è quella dei regimi militari che rovesciano un presidente eletto e quella di una Russia imperialista che vuole usare questi regimi come pedine nella sua partita a scacchi mondiale», ha però attaccato l'Alto rappresentante per la politica estera dell'Ue, Josep Borrell, sul suo blog. Anche Kiev accusa il Cremlino di essere «dietro il colpo di Stato» allo scopo di «provocare instabilità e minare l'ordine di sicurezza globale». Ma gli Stati Uniti non sono d'accordo: «Non abbiamo nessuna indicazione che la Russia sia responsabile del golpe in Niger né che lo abbia supportato in alcun modo», ha dichiarato il portavoce del Consiglio per la sicurezza nazionale, John Kirby. A Washington come a Bruxelles la situazione viene comunque seguita «minuto per minuto». Charles Michel e lo stesso Borrell «parlano regolarmente con Bazoum», assicurandosi che sia «in buona salute» e chiedendone la liberazione. Ma la priorità resta la sicurezza dello staff e dei cittadini europei, fa sapere la portavoce dell'Ue per la politica estera, Nabila Massrali, pur escludendo al momento l'evacuazione formale del personale Ue da Niamey.

Cristiana Mangani

Pena ridotta da 33 a 27 anni: uscirà quando ne avrà 105

Birmania, sconto-beffa di condanna a San Suu Kyi

Sei anni di carcere in meno, che per una donna di 78 anni rimane di fatto un ergastolo: Aung San Suu Kyi ha ricevuto ieri una grazia parziale dalla giunta militare che l'ha deposta con un golpe nel febbraio 2021, tenendola da allora prigioniera in un'interminabile serie di processi farseschi con il chiaro intento di eliminarla politicamente. Se si tratta di una beffa dei militari o di un passo preliminare per un dialogo, lo dirà il tempo. La situazione in Birmania, dove il regime ha esteso di altri 6 mesi lo stato di emergenza, resta drammatica. La «Signora», che ha guidato il Paese dal 2015 per oltre 5 anni, è stata graziata nell'ambito di un'amnistia che i militari hanno concesso a oltre 7.700 prigionieri in occasione della Quaresima buddista. Ma per Suu Kyi è un perdono che riguarda solo 5 dei 19 reati per la quale è stata condannata, tra cui la sedizione, la violazione delle restrizioni per il Covid, e il possesso illegale di walkie-talkie. Per gli altri 14 procedimenti, in attesa dei processi d'appello, rimangono 27 anni da scontare.

Osservatorio Nordest

LA DOMANDA DELLA SETTIMANA

Qual è la sua opinione sulla Russia e sull'Ucraina?

Pagina a cura di Adriano Favaro

G | Mercoledì 2 Agosto 2023 www.gazzettino.it

Fonte: sondaggio Demos, Osservatorio sul Nord Est, giugno 2023 (Base: 1000 casi)

Withub

IL SONDAGGIO

Oltre 500 giorni dopo l'inizio del conflitto 8 su 10 condannano Mosca. Solo il 48% dà un giudizio positivo sul Paese aggredito. Zoccolo pro-Putin tra gli elettori M5s

La Russia non piace più ma anche l'Ucraina divide

Il Nordest guarda con sospetto alla Russia, ma si divide nel giudicare l'Ucraina: potrebbero essere riassunti in questo modo i dati analizzati oggi da Demos per Il Gazzettino. Il 48% degli intervistati di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e della Provincia autonoma di Trento, infatti, esprime un giudizio positivo sul Paese guidato da Zelensky, mentre il 46% esprime un parere opposto. Una posizione più netta, invece, sembra emergere rispetto alla Russia: la stragrande maggioranza (79%) dei nordestini esprime un parere negativo su Mosca, mentre i giudizi positivi si fermano al 19%, meno della metà (46%) rispetto a quanto registrato nel 2003 dall'Osservatorio sul Nordest.

524: tanti sono i giorni che ci separano dal 24 febbraio 2022, data in cui la Russia ha invaso l'Ucraina. Doveva essere un intervento-lampo, negli intenti di Putin: il conflitto si sta rivelando, al contrario, lungo e complicato. In questo, stanno rivestendo un ruolo gli aiuti militari provenienti da Paesi Occidentali e i pacchetti di sanzioni internazionali: solo quelli varati dall'Unione Europea sono arrivati a quota 11, con quello del giugno scorso. Nel frattempo, si stanno ridisegnando le alleanze geopolitiche mondiali, con Paesi storicamente neutrali, come Svezia e Finlandia, che cercano di stringersi sotto l'ombrello Nato, e altri che cercano di sfruttare l'attuale condizione per far ripartire un negoziato in stallo da vent'anni, come quello della Turchia verso l'Unione Europea. Ovviamente, entrambe queste istituzioni internazionali rientrano nei desideri di Kiev: l'Ucraina ha richiesto sia l'adesione alla Nato che all'Ue, ottenendo caute aperture. Eppure, tra i nordestini che provano fiducia verso queste istituzioni, le indicazioni sono chiare. I giudizi positivi verso Kiev, infatti, tendono a crescere sia tra chi guarda con fiducia all'Ue (68%) che alla Nato (67%). Al contrario, la percentuale di coloro che hanno un'opinione positiva di Mosca tende a diminuire tra chi apprezza l'Unione Europea (13%) o la Nato (15%).

LA POLITICA

Il conflitto si riflette sulla politica nazionale, creando tensioni non solo tra maggioranza e opposizioni, ma anche tra gli alleati che le compongono. Qual è, dunque, il giudizio dei diversi elettorati sui due Paesi? La simpatia più estesa verso l'Ucraina proviene da chi voterebbe per il Partito Democratico (69%) o Azione (65%); si attesta intorno alla media dell'area tra chi guarda ai partiti minori (50%) o a Fratelli d'Italia (48%); più lontano da questa soglia si ferma chi guarda a Forza Italia (43%) o alla Lega (32%). Specularmente, sono i sostenitori dei partiti guidati da Salvini (28%) e Tajani (24%) a mostrare un certo apprezzamento verso la Russia; quanti guardano al partito della Meloni (20%) o ai partiti minori (22%), invece, si collocano intorno al valore medio, mentre al di sotto si fermano quanti voterebbero per le formazioni di Calenda (13%) o Schlein (6%). Una menzione speciale va riservata agli elettori del Movimento 5 Stelle di Conte: sono loro, infatti, gli unici che apprezzano più la Russia di Putin (40%) che l'Ucraina di Zelensky (36%).

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nordest è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 12 e il 15 giugno 2023 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1003 persone (rifiuti/sostituzioni: 4464), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,09% con Cawi) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio. I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Beatrice Bartoli ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nordest è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

L'intervista

«Ma Kiev ora è una capitale dell'Europa»

Mentre si vede la Federazione russa nel blocco asiatico, l'Ucraina fa parte del nuovo futuro possibile di quello europeo. «Questo influirà molto sugli scambi, sul commercio e la nuova globalizzazione». È lo scenario tratteggiato da Arduino Paniccia, presidente della Scuola di Competizione Economica Internazionale di Venezia (Asce).

Nell'ultimo ventennio l'opinione è cambiata in modo eclatante. Cosa è successo?

«Prima il legame verso la Federazione russa era di un paese che stava uscendo da una situazione di crisi. Poteva diventare un alleato, un fornitore di energia, materie prime, un compratore di prodotti italiani ed europei. Venti anni dopo i veneti hanno assistito a un cambiamento radicale: la Russia ha deciso di risolvere una guerra nel Donbass con un'aggressione militare. È diventata un paese di cui avere paura. Quel 46% che pensava di avere rapporti commerciali, scambio e potenziale partenariato con la Federazione, si è ridotto al 19%».

Come si è rivelata l'Unione europea?

«Più coriacea di quanto non fosse previsto nell'aiutare l'Ucraina, coesa nell'alleanza con la Nato. Mentre la Russia si è dimostrata un'autocrazia dittatoriale con problemi interni, chi apprezza l'Ucraina la lega alla futura Ue. Si è rafforzata una partnership russo-cinese, euroasiatica, all'interno dell'Organizzazione di Shangai, concorrente della Nato».

L'Ucraina è rinata come potenza?

«Nel futuro della globalizzazione per blocchi e alleanze, la stella della Federazione russa si è appannata. Il gruppo russo-cinese si muove nei paesi dell'Asia centrale e in Africa, tenta di lasciare l'Occidente e riprendere la leadership del mondo».

Filomena Spolaor

Economia

Borse del 1/8/2023		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	29.356	-0,97%	Londra (Ft100)	7.666	-0,43%	NewYork (Dow Jones)	35.631	+0,20%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.309	-0,08%	Parigi (Cac 40)	7.433	-0,85%	NewYork (Nasdaq)	14.299	-0,32%
Francoforte (Dax)	16.307	-0,85%	Tokio (Nikkei)	33.476	+0,92%	Hong Kong (Hang Seng)	20.011	-0,34%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Mercoledì 2 Agosto 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund 159

Euribor: 3,7% 3m | 3,9% 6m | 4,0% 12m

CAMBI (euro)

Dollaro	1,09
Sterlina	0,85
Yen	157,36
Franco Svizzero	0,96
Renminbi	7,87

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,701%
3 m	3,553%
6 m	3,546%
1 a	3,797%
3 a	3,599%
10 a	4,185%

METALLI

	Gr
Oro	56,94 €
Argento	0,71 €
Platino	27,44 €
Litio	33,61 €/Kg
Silicio	1.639 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	436
Marengo	345
Krugerrand	1.840
America 20$	1.795
50Pesos Mex	2.225

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	85,34 €
Petr. WTI	81.48 $
Energia (MW)	107,99 €
Gas (MW)	28,43 €

Il bonus ai dipendenti con figli: fino a tremila euro (senza tasse)

▸Ecco i chiarimenti dell'Agenzia delle Entrate sulla nuova disciplina del welfare aziendale

▸L'aiuto destinato solo ai dipendenti che lavorano in aziende che decideranno di erogare il sostegno

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Arrivano le istruzioni dell'Agenzia delle Entrate per i datori di lavoro che intendono concedere ai propri dipendenti con figli a carico somme o rimborsi a titolo di benefit.

Si tratta di una sorta di bonus, introdotto con il decreto lavoro varato dal governo nelle scorse settimane, di cui tuttavia potranno beneficiare solo i lavoratori impiegati in aziende che decideranno di erogare l'aiuto. Non è per tutti insomma.

I CHIARIMENTI

In una circolare diffusa ieri l'Inps ha fornito i chiarimenti sulla nuova disciplina del welfare aziendale, a seguito delle novità introdotte dal decreto lavoro che ha innalzato per il 2023 fino a 3mila euro (al posto dei 258,23 euro previsti per tutti) il limite entro il quale è possibile riconoscere ai dipendenti con figli beni e servizi esenti da imposte, come per esempio le somme erogate o rimborsate ai lavoratori per il pagamento delle utenze domestiche di energia elettrica, acqua e gas.

L'IMPOSTA

Per i dipendenti con figli fiscalmente a carico, dunque, sono esenti dall'Irpef, così come dall'imposta sostitutiva sui premi di produttività, i benefit fino a 3mila euro ricevuti dal datore di lavoro. L'istituto di previdenza precisa espressamente che rientrano nell'agevolazione anche le somme corrisposte o rimborsate per il pagamento delle utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e del gas naturale.

L'agevolazione si applica in misura intera a ogni genitore, titolare di reddito di lavoro dipendente, anche in presenza di un solo figlio, purché lo stesso sia fiscalmente a carico di entrambi.

L'Inps ricorda poi che, per l'amministrazione fiscale, sono considerati a carico i figli con reddito non superiore a 2.840,51 euro (al lordo degli oneri deducibili). Poiché il beneficio spetta per il 2023, questo limite di reddito - che sale a 4mila euro per i figli fino a 24 anni - deve essere verificato al 31 dicembre di quest'anno.

I GENITORI

L'istituto chiarisce inoltre che la nuova agevolazione spetta a entrambi i genitori anche nel caso in cui si accordino per attribuire la detrazione per figli a carico per intero al genitore che, tra i due, possiede il reddito più elevato.

Infine l'Inps spiega che per accedere al beneficio il dipendente deve dichiarare al proprio datore di lavoro di averne diritto, indicando il codice fiscale dell'unico figlio o dei figli fiscalmente a carico.

j.o.

L'Inps ha diffuso una circolare con di chiarimento per i datori di lavoro che intendono erogare ai propri dipendenti con figli a carico i benefit

ALZATO PER IL 2023 IL LIMITE ENTRO IL QUALE È POSSIBILE RICONOSCERE BENI E SERVIZI ESENTI DA IMPOSTE

LE SOMME POSSONO ESSERE EROGATE ANCHE PER PAGARE LE BOLLETTE DI LUCE E GAS

Incentivi

Professionisti equiparati alle imprese

Liberi professionisti equiparati ai titolari d'azienda. È l'emendamento promosso dal sottosegretario al ministero delle Imprese e del made in Italy Massimo Bitonci (Lega) al disegno di legge delega sugli incentivi, all'esame della Commissione Industria del Senato. È stato proprio l'esponente del Carroccio a darne notizia, spiegando che «grazie all'impegno del ministro Giancarlo Giorgetti è stato sbloccato dal ministero dell'Economia lo stallo» sulla correzione che allinea i professionisti alle imprese nell'accesso alle misure di favore, compiendo, ha aggiunto «una storica apertura», che «pone fine alle disparità tra categorie». Il provvedimento è stato salutato con favore anche dal leader leghista e titolare del dicastero della Infrastrutture Matteo Salvini e dal collega delle Imprese Adolfo Urso.

Disoccupazione in calo al 7,4% È il livello più basso dal 2009

LAVORO

ROMA Più persone con un posto, meno sfiduciati a spasso che rinunciano a cercare un impiego e disoccupati in forte calo. Anzi, mai così pochi da 14 anni. Prosegue la ripresa del mercato del lavoro che da mesi offre segnali di forte vitalità. A giugno l'indice di occupazione è cresciuto di tre decimali (+ 82mila unità sul mese precedente) e il numero degli occupati è così salito a 23 milioni 590mila. I dati preliminari Istat (che fotografano un tasso di disoccupazione al 7,4%, livello più basso da gennaio 2009, ma con un indice del 21,3% per i giovani) parlano di benefici uniformi per uomini e donne, per tutte le classi d'età e per i dipendenti, mentre ci sono difficoltà tra gli autonomi. Su base annua, il numero di occupati a giugno supera quello di giugno 2022 dell'1,7% (+ 385mila), l'aumento coinvolge tutte le classi a eccezione dei 35-49enni.

A giugno, rispetto al mese precedente, all'aumento degli occupati si associa la diminuzione dei disoccupati e degli inattivi. Il numero di persone in cerca di lavoro, rispetto a maggio 2023, diminuisce (- 2,3%, pari a - 44 mila unità). Il numero di inattivi tra i 15 e i 64 anni cala (- 0,3%, pari a - 43 mila unità) per entrambi i sessi e tra gli over 24. Il tasso di inattività scende al 33,5% (-0,1 punti). L'incremento del numero di occupati si osserva anche confrontando il secondo trimestre 2023 col primo (+ 0,6%, + 147 mila unità).

Michele Di Branco

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,734**	-0,12	1,266	1,727	12590283
Azimut H.	**21,110**	-1,72	18,707	23,680	682417
Banca Generali	**33,690**	-1,14	28,215	34,662	350686
Banca Mediolanum	**8,508**	-3,76	7,817	9,405	3953997
Banco Bpm	**4,501**	-1,03	3,383	4,553	11410511
Bper Banca	**3,088**	-1,87	1,950	3,163	13585892
Brembo	**13,220**	2,72	10,508	14,896	535638
Campari	**12,320**	0,74	9,540	12,874	1811400
Cnh Industrial	**13,215**	0,80	11,973	16,278	2999469
Enel	**6,210**	-0,99	5,144	6,340	19455248
Eni	**13,776**	-0,78	12,069	14,872	11107715
Ferrari	**289,90**	-0,51	202,019	298,696	282702
FinecoBank	**13,885**	-1,63	11,850	17,078	4864850
Generali	**19,135**	-1,26	16,746	19,396	2513212
Intesa Sanpaolo	**2,609**	-0,76	2,121	2,631	105088762
Italgas	**5,290**	-1,31	5,188	6,050	1546281
Leonardo	**12,425**	0,89	8,045	12,024	4231578
Mediobanca	**11,970**	-1,24	8,862	12,175	2250934
Monte Paschi Si	**2,536**	-3,39	1,819	2,854	9783275
Piaggio	**3,572**	-0,11	2,833	4,107	529579
Poste Italiane	**10,285**	-1,06	8,992	10,420	1429840
Recordati	**45,980**	-2,07	38,123	46,926	236001
S. Ferragamo	**14,610**	-1,35	14,202	18,560	118613
Saipem	**1,452**	-0,27	1,155	1,568	26931723
Snam	**4,762**	-0,42	4,583	5,155	3820366
Stellantis	**18,294**	-1,88	13,613	18,744	15425954
Stmicroelectr.	**48,540**	-0,21	33,342	48,720	2000586
Telecom Italia	**0,260**	1,96	0,211	0,313	19567937
Tenaris	**15,080**	-0,33	11,713	17,279	2609720
Terna	**7,672**	-0,21	6,963	8,126	3203064
Unicredit	**22,620**	-1,65	13,434	22,805	18765345
Unipol	**5,026**	-0,79	4,456	5,187	1291682
UnipolSai	**2,314**	-1,03	2,174	2,497	983301
NORDEST					
Ascopiave	**2,275**	-0,44	2,276	2,883	151761
Banca Ifis	**15,750**	-1,93	13,473	16,314	149128
Carel Industries	**26,000**	-0,19	22,495	28,296	30136
Danieli	**22,200**	-1,33	21,182	25,829	14478
De' Longhi	**23,260**	0,69	17,978	23,818	278578
Eurotech	**3,050**	-1,13	2,741	3,692	81938
Fincantieri	**0,521**	-0,19	0,489	0,655	7939972
Geox	**0,814**	-1,45	0,810	1,181	268336
Hera	**2,814**	-0,35	2,375	3,041	1832454
Italian Exhibition Gr.	**2,530**	1,20	2,384	2,599	6417
Moncler	**63,900**	-2,77	50,285	68,488	510775
Ovs	**2,458**	-1,60	2,153	2,753	545564
Piovan	**9,500**	-0,63	8,000	10,693	8652
Safilo Group	**1,129**	-2,67	1,144	1,640	912269
Sit	**3,550**	-0,84	3,440	6,423	2103
Somec	**30,700**	-0,65	27,057	33,565	1231
Zignago Vetro	**16,400**	0,61	14,262	18,686	74166

Intesa esce dalla Russia chiude la sede di Mosca

▶L'ordine di servizio firmato da Messina efficace da ieri: abolita la sede dopo 49 anni

▶La mossa rientra nel disimpegno per la guerra, resta attiva per ora la banca controllata nel Paese

STRATEGIE

ROMA Passo indietro di Intesa Sanpaolo dalla Russia, dove aveva un presenza storica, risalente agli antenati del gruppo. Con l'ordine di servizio n. 40/2023 del 31 luglio, decorrenza 1° agosto, firmato da Carlo Messina, si dispone «la chiusura dell'ufficio di rappresentanza di Mosca», facente capo a Imi Cib international network. Cà de sass conferma la decisione di rinunciare alla sede di rappresentanza che è stata negli anni un avamposto che ha permesso la penetrazione di Intesa Sp nell'Est Europa.

Nell'ordine di servizio del consigliere delegato e Ad si legge: «La piena attuazione delle disposizioni organizzative sopra riportate avverrà attraverso la graduale realizzazione dei necessari interventi operativi e procedurali». Significa che l'uscita effettiva potrà avvenire nel giro di alcuni mesi. Si consideri che in questa zona operano oltre Intesa Sp anche Unicredit e Mediobanca.

Per Intesa Sp la chiusura della Rappresentanza ha un forte significato storico e simbolico. Il numero uno della sede di rappresentanza e plenipotenziario di Ca' de sass nella federazione russa nonché presidente di Banca Intesa Russia è Antonio Fallico, console onorario della federazione russa a Verona e insignito del distintivo del Ministero degli Esteri russo.

EREDITÀ CATTOLICA

Fallico è il banchiere italiano più accreditato a Mosca: arrivato negli anni '70 ai tempi di Leonid Brežnev, ha attraverso tutti i regimi fino all'attuale di Vladimir Putin. Nel 2004 fu Fallico a far avere a Giovanni Bazoli da Putin, "l'Amicizia dei Popoli" che è l'onorificenza più importante del Paese.

Il valore storico della chiusura della rappresentanza, dove lavorano pochi dipendenti, nasce perché da 49 anni c'era una presenza a Mosca riconducibile agli antenati di Intesa Sp: all'epoca era intestata alla Banca Cattolica del Veneto che il 1° gennaio 1989 confluì nel nuovo Banco Ambrosiano rivitalizzato da Bazoli dopo il crac di Roberto Calvi. Fallico era un dirigente della Cattolica, di qui il sodalizio con il professore bresciano.

La Rappresentanza è stata ereditata nelle tante operazioni societarie si sono succedute fino a quella del 2007 che ha portato alla nascita di Intesa Sanpaolo.

Adesso chiusa la rappresentanza, in piedi resta Banca Intesa Russia che dall'inizio della guerra ha bloccato l'attività. L'esposizione totale verso la Russia è scesa allo 0,2% degli impieghi totali del gruppo. In particolare l'esposizione cross-border verso la Russia è passata dai 3,3 miliardi al 30 giugno 2022 a 700 milioni al 30 giugno 2023.

RIDUZIONE PRESTITI DEL 66%

In un anno rischi tagliati del 77% e nessun nuovo finanziamento erogato. A livello locale, gli impieghi di Banca Intesa Russia alla clientela (al netto degli accantonamenti) sono passati da 400 milioni a 100 milioni di giugno 2023 (- 66%). La discesa dei volumi potrebbe portare alla chiusura anche della banca.

Rosario Dimito

CARLO MESSINA Amministratore delegato di Intesa Sanpaolo

UNICREDIT L'Ad Andrea Orcel

Unicredit cambia il modello di governance

GOVERNANCE

ROMA Unicredit adotta la governance monistica che dal 2016 regola il governo di Intesa Sanpaolo. Questa tipologia di governance ruota solo su un cda all'interno del quale c'è il Comitato rischi sulla gestione, e non comprende più il collegio sindacale che sparisce. La nuova soluzione di governo societario farà sì che ad aprile 2024, l'assemblea dei soci eleggerà il nuovo board con il sistema alternativo di amministrazione e controllo. Il board ha «valutato il passaggio al monistico perchè in grado di migliorare ulteriormente la qualità della governance. Il sistema monistico, «è stato ritenuto corrispondente ai modelli largamente seguiti all'estero». Il cambio della governance comporterà una modifica dello statuto, che dovrà essere votata dall'assemblea, forse in novembre.

A parte Intesa Sp, in Europa sono governate dal monistico Santander, Bbva, Bnp Paribas, Societe Generale, Barclays, HSBC e negli Usa la maggior parte degli istituti.

r. dim.

Calzedonia "imbarca" il Cantiere del Pardo

NAUTICA

VENEZIA Il gruppo Calzedonia acquisice dal fondo Wise Equity il Cantiere del Pardo, azienda leader nella produzione di premium yacht a vela e a motore, ampliando così le sue attività nell'ambito delle eccellenze italiane. Il fondatore e presidente del gruppo dell'abbigliamento da oltre 3 miliardi di giro d'affari Sandro Veronesi sottolinea in una nota che «a realtà consolidate da tempo come Calzedonia, Intimissimi e Tezenis si sono aggiunti successi recenti come Intimissimi Uomo, Falconeri, Signorvino e Atelier Emè. Nuove sfide sono ora Antonio Marras e Cantiere del Pardo. Sono convinto che anche quest'ultimo troverà grandi opportunità». I manager storici Fabio Planamente e Gigi Servidati manterranno una quota di minoranza nella società. Wise controllava il 60% del Cantiere.

Fondato nel 1973, Cantiere del Pardo con sede a Forlì ha una storia di grandi successi e riconoscimenti internazionali. Dalla sua nascita ha varato oltre 5mila imbarcazioni a vela con il marchio Grand Soleil e più recentemente con i marchi VanDutch e Pardo Yachts, linea di barche a motori considerata uno dei maggiori successi nella storia recente della nautica. Dal primo modello nel 2017 si è arrivati alla previsione di vendita di oltre 150 yacht nell'ultimo anno. Nel bialncio in chiusura a fine mese il Cantiere dovrebbe toccare i 180 milioni di fatturato. L'operazione si concluderà entro ottobre 2023.

IN BREVE

LEGNO-ARREDO
VIA LIBERA AL CONTRATTO

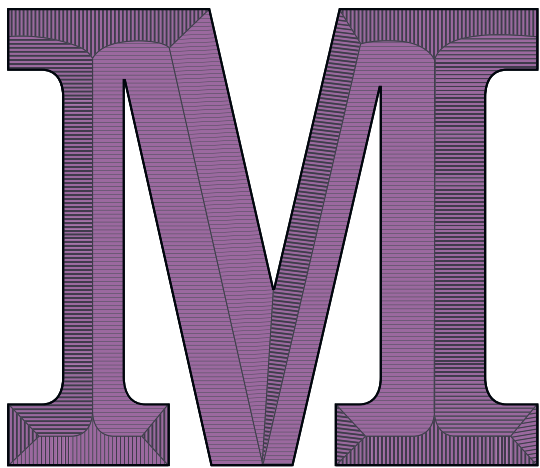
Via libera dai lavoratori al nuovo contratto del Legno-Arredo che prevede aumenti di 143 euro a livello medio e una tantum di 600 euro. «Le numerose assemblee svolte nei luoghi di lavoro hanno espresso consenso, pressoché all'unanimità, sull'ipotesi di accordo», comunicano i sindacati.

SOLIDWORLD GROUP
CONCLUSE DUE ACQUISIZIONI E WARRANT PER 4,6 MILIONI

L'azienda trevigiana SolidWorld presieduta da Roberto Rizzo (foto) ha concluso due acquisizioni nei settori

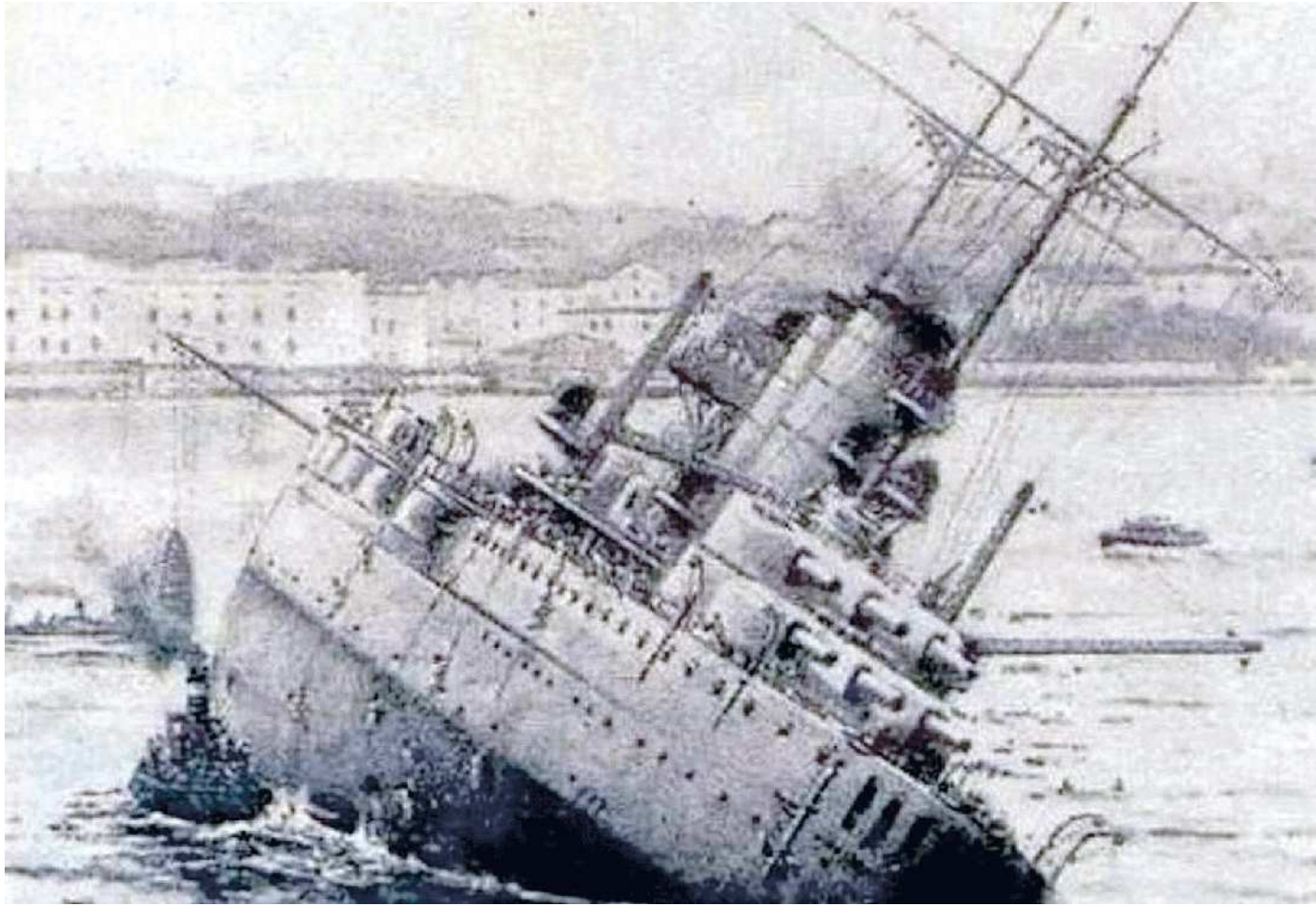
industriale per il mercato del solare (Formula E, di Treviso) e nei servizi software e digitali (Valore Bf 3d di Gallarate). Primo periodo di esercizio dei warrant: esercitati 4.218.93 opzioni per un controvalore di 4,6 milioni, emesse 2,1 milioni di azioni a 2,2 euro l'una.

NONNO NANNI
FATTURATO OLTRE 110 MILIONI E PRIMO BILANCIO SOCIALE

Con un fatturato di oltre 110 milioni nel 2022, la società trevigiana Nonno Nanni ha redatto, per la prima volta, un report che conferma l'impegno dell'azienda nell'ambito della sostenibilità.

L'attore interpretava Fezco nella serie cult

Morto a 25 anni Angus Cloud, star di Euphoria

La vita di un giovane attore promettente spezzata a soli 25 anni. È morto a Oakland in California Angus Cloud, lo spacciatore Fezco "Fez" O'Neill nella serie cult di Hbo Euphoria. Secondo il suo portavoce, Cait Bailey, Cloud è deceduto nella casa di famiglia, ma Tmz riferisce di una chiamata della madre al 911, l'equivalente del 112 in Italia, per una possibile overdose. Sarebbe stato dichiarato morto sul posto. Secondo una fonte del tabloid, il giovane era alle prese con tendenze suicide in particolare dopo la scomparsa del padre in Irlanda solo una settimana fa. I due erano molto legati. «Diciamo addio ad un artista, un amico, un fratello e un figlio - si legge in una dichiarazione della famiglia -. La scorsa settimana ha seppellito il padre e ha avuto difficoltà ad accettare la perdita. L'unica cosa che ci conforta è il pensiero che Angus è ora di nuovo con il padre, il suo migliore amico». Si sottolinea anche che l'attore aveva manifestato

apertamente i suoi problemi di salute mentale. La famiglia spera che la sua scomparsa possa far ricordare anche agli altri che questa battaglia non va combattuta nel silenzio. «Come molti di noi, ha avuto problemi con le dipendenze e la depressione - ha detto ricordandolo Sam Levinson, ideatore e sceneggiatore di Euphoria -. Gli ho voluto bene e gliene vorrò sempre».

UOMINI E NAVI
La corazzata "Viribus Unitis" sbandata mentre affonda nel porto di Pola, (1° novembre 1918). Sopra, incursori della Regia Marina a Livorno a inizio 1943: il secondo in piedi da destra è Eugenio Wolk. A destra, il collegio navale Morosini di Venezia

Il libro del giornalista e subacqueo triestino Pietro Spirito raccoglie le vicende di palombari, militari, scienziati e inventori da Verne all'affondamento della corazzata austriaca "Viribus Unitis" a Pola ad opera di due incursori di Marina italiani

Vite di uomini sotto il mare

STORIA

Storie di mare, storie che solo il mare sa dare, storie di uomini infinitamente piccoli di fronte all'infinitamente grande, che si può solo rispettare, perché se si tenta di sfidarlo se ne esce irrimediabilmente sconfitti. È quanto racconta Pietro Spirito, giornalista del "Piccolo" di Trieste e subacqueo d'annata, nel suo "Storie sotto il mare", edito da Laterza. C'è un po' di tutto, da Jules Verne al batiscafo con cui Jacques Piccard e Don Walsh nel 1960 arrivarono nel punto più profondo del pianeta, meno 10.916 metri, in fondo alla fossa delle Marianne.

INCURSORI

Se si vuole capire cosa significhi essere uomini (e oggi anche donne) di mare bisogna leggere le pagine dedicate all'affondamento della corazzata austriaca "Viribus Unitis", a Pola, il 1° novembre 1918, a opere di due incursori di Marina italiani, Giovanni Rossetti e Raffaele Paolucci. Dopo aver minato l'ammiraglia austroungarica – varata a Trieste il 25 giugno 1911 – i due vengono catturati. Decidono di salvare quante più vite possibile e Rossetti chiede di vedere il comandante, Janko Vukovic de Podkapelski; lo è da poche ore, da quando cioè l'imperatore Carlo d'Asburgo ha trasferito la flotta della morente Austria alla nascente Jugoslavia. «L'incursore italiano spiega senza giri di parole: la nave è in grave pericolo. Janko Vukovic de Podkapelski, in perfetto italiano chiede a Rossetti di spiegarsi meglio. Rossetti risponde che non può dire di più. L'ufficiale lo guarda. Ha capito, la sua nave è stata minata. Chiede all'italiano se anche altre navi in rada sono in pericolo. Rossetti dice di no, solo la "Viribus Unitis". Senza replicare né domandare altro, Vukovic prende un giubbotto salvagente ed esce dalla cabina seguito da Rossetti, ordinando in tedesco a chiunque incontri di abbandonare immediatamente la nave. Rossetti e il contrammiraglio raggiungono la coperta, dove Vukovic ripete l'ordine. Rossetti chiede al comandante se anche lui e Paolucci possano mettersi in salvo, Vukovic dice di sì». I due però vengono riportati a bordo, l'esplosione non arriva e si è sparsa la voce che sia tutta una balla. Gran parte dell'equipaggio ancora sul ponte, assieme al comandante. Quando, in ritardo, avviene la detonazione i marinai ex asburgici si fanno sempre più minacciosi, Rossetti protesta di aver agito con lealtà.

NEMICI SALVATI

«Il contrammiraglio Vukovic gli dà ragione. L'ufficiale, con la sua divisa perfetta e la cintura salvagente, allontana i marinai più agitati, ordina personalmente a un'imbarcazione a remi in avvicinamento a poppa di mettere in salvo i due incursori italiani che gli hanno appena distrutto la nave». La corazzata si sbanda, il comandante continua a impartire ordini. A un certo punto, in pochi secondi, si rovescia. Paolucci scriverà. «Si presenta in aria immensa, verdognola, la chiglia, che pianamente affonda. E su questa chiglia un uomo che si arrampica, che raggiunge la vetta, che si ferma dritto». È il comandante Janko Vukovic de Podkapelski che muore con la sua nave dopo aver salvato gli incursori nemici. Rossetti devolve una buona parte del premio ricevuto per aver affondato l'ammiraglia nemica alla vedova e al figlio dello scomparso comandante austriaco. Nel dopoguerra il destino dei due incursori si divide: Paolucci aderisce al fascismo e diventa parlamentare; Rossetti antifascista, è vicino al partito repubblicano e l'Ovra lo mette sotto sorveglianza.

LA DECIMA MAS

Gli incursori della Regia Marina, intanto, vengono riuniti in un reparto che prende il nome di Decima Mas e organizzano imprese ai limiti dell'incredibile, come l'affondamento della corazzata britannica "Valiant" nel porto di Alessandria, nel dicembre 1941. Anche in questo caso gli incursori italiani – Luigi Durand de la Penne ed Emilio Bianchi – vengono catturati e anche in questo caso avvertono il comandante nemico perché metta in salvo gli uomini. Non ci sono vittime (invece a Pola si erano registrati circa 300 morti). Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 una parte degli incursori rimane fedele al re e passa nelle file dalla Marina cobelligerante, altri si arruolano nella Decima Mas di Junio Valerio Borghese che agisce come reparto di terra della Rsi, soprattutto in funzione antipartigiana. La fine della Decima repubblichina ha molto a che fare con Venezia: l'ultimo ammainabandiera avviene il 3 maggio 1945 nei locali che oggi sono assegnati alla Scuola navale militare "Francesco Morosini".

L'AUTORE

Piero Spirito, giornalista triestino ed esperto subacqueo con una passione per la storia

STORIE SOTTO IL MARE di Piero Spirito
Laterza

PORTO MINATO

Gli ultimi giorni degli Uomini Gamma (i nuotatori della Decima) sono legati a un singolarissimo personaggio, un piccolo nobile russo di nome Eugenio Wolk, nativo di Czernowitz, cittadina della Bucovina austroungarica, oggi in Ucraina con il nome di Cernihiv, un posto dove convivevano svariate etnie, con una fortissima presenza ebraica. La famiglia di Wolk fugge in Italia all'indomani della Rivoluzione d'ottobre ed Eugenio si arruola nella Regia Marina. Opera con gli incursori e a un certo punto gli viene in mente di allungare la suola di gomma delle scarpette da nuoto, approntando così le pinne (anche se l'invenzione non gli viene formalmente attribuita).

A fine aprile 1945 «mentre si trova a Valdagno, assieme ai suoi Gamma, Wolk viene a sapere che i tedeschi hanno minato il porto di Venezia», scrive Spirito. «Il suo piano, adesso, prevede di raggiungere Venezia con alcuni fidati Uomini Gamma, tagliare i cavi elettrici delle mine sommerse e quindi, dopo aver salvato il porto, rimanere nella città lagunare per attaccare le navi alleate che avrebbero utilizzato lo scalo. Lui da solo contro tutti». Mentre stanno andando verso Venezia, i Gamma vengono però catturati dai partigiani. Li aspetta la fucilazione, ma il destino si mette di mezzo. Il commissario politico del gruppo partigiano è un ucraino già combattente dell'Armata Rossa, catturato dai tedeschi e sfuggito alla prigionia. Il suo nome di battaglia è Marco ed è di Czernowitz, o Cernihiv, che dir si voglia. Dice al suo concittadino Wolk che non può salvarli dalla fucilazione, ma che se fossero fuggiti, si sarebbe voltato dall'altra parte. Così accade.

RIFUGIO A VENEZIA

«È l'8 maggio 1945», spiega Spirito, «a Venezia trova rifugio a palazzo Barbaro, meraviglioso edificio gotico quattrocentesco sul Canal Grande. Il palazzo è proprietà di un prozio di Wolk, Aleksandr Volkov, o meglio Alessandro Wolkoff, pittore, chimico, cineasta, e adesso è abitato dalla figlia Vera, sessantenne sposata con un ex ufficiale dei cosacchi, tal Mitropan. Lì Wolk aveva già sistemato moglie e figli, sotto falsa identità, e lì si nasconde portando cos sé, e stoccando in una casa vicina, sette tonnellate di esplosivo e l'attrezzatura subacquea completa dei Gamma». Ma la guerra è ormai finita e Wolk si mette a disposizione dei britannici che utilizzeranno i suoi Gamma per sminare il porto di Venezia.

Alessandro Marzo Magno

Luci e ombre degli Usa nella rassegna "American beauty", dal 13 settembre al centro San Gaetano di Padova
Dalla fotografia di strada al movimento "Black lives matter", 130 opere svelano un secolo di contraddizioni

Arte, tensioni, guerra È l'America, bellezza

STREET ART Keith Haring (1958-1990) talento simbolo dell'America e di New York: la sua opera scelta per presentare la mostra di Padova

LA MOSTRA

Il nome è quello di una meravigliosa rosa rossa creata in Francia e che, esportata negli Stati Uniti, è diventata la più diffusa del continente nordamericano, oltre che simbolo di Washington. E sono stati i suoi petali ad accogliere il corpo nudo di Angela Hayes (l'attrice Mena Suvari) nell'omonimo, popolarissimo, film. Ma se essi resistono a lungo prima di appassire, il gambo, lunghissimo ed elegante, marcisce prima e rappresenta una sorta di metafora della società statunitense caratterizzata da contraddizioni, evidenti e nascoste.

Si chiama "American Beauty", proprio come il fiore, infatti, la mostra che si terrà dal 13 settembre al 21 gennaio al Centro San Gaetano di Padova, nella quale il pubblico potrà ammirare 130 opere, soprattutto fotografie, in un percorso espositivo che narra luci e ombre della Nazione che ha caratterizzato l'ultimo secolo. A realizzarle sono stati 120 artisti, americani e non, mentre la rassegna curata da Daniel Buso è stata organizzata da Artika in collaborazione con il Comune, su input dell'assessore alla Cultura Andrea Colasio, e con Kr8te.

I DETTAGLI

A spiegare com'è articolata è il curatore. «La mostra - osserva Buso - propone alcune tra le più importanti correnti della fotografa internazionale, come la straight photography, la street photography con Cartier-Bresson e Vivian Maier, e quella documentaria, rivoluzionata dai ritratti di Diane Arbus. Le immagini a colori sono ben rappresentate da alcuni mostri sacri del medium come Steve McCurry, Annie Leibovitz e Vanessa Beecroft. L'esposizione, poi, accoglie alcuni movimenti artistici del Novecento che hanno elevato gli Stati Uniti a prima potenza nelle arti. Il primo, autenticamente americano e destinato a diffondersi capillarmente in tutto il mondo, è quello della Pop Art, qui rappresentato da Rosenquist, Indiana e Warhol, che ha rivoluzionato il modo di concepire l'arte, accogliendo iconografie extra artistiche, come il fumetto e i prodotti da supermercato, determinando una compenetrazione tra "cultura alta" e "cultura bassa"».

IL CURATORE BUSO: «IMMAGINI A COLORI DI MOSTRI SACRI DEL MEDIUM COME MC CURRY, LEIBOVITZ E BEECROFT»

«Il secondo momento è la street art - aggiunge - che dall'opera pionieristica di Keith Haring si è imposta in tutto il pianeta, in bilico tra l'essere uno strumento di rivolta extra istituzionale, o un prodotto commerciale. Oggi è la corrente artistica più diffusa, erede della Pop Art: Banksy, Mr Brainwash e Obey sono i suoi rappresentanti a Padova. L'artista di Bristol, di cui nessuno conosce la vera identità, ci porta nelle periferie americane tra ribellione giovanile e tentativo di rivalsa sociale, mentre Obey, il cui vero nome è Shepard Fairey, si è distinto per la fortunata campagna elettorale di Obama. Al San Gaetano si potranno vedere due opere iconiche che raccontano il dibattito interno americano sulla difficile convivenza tra la leadership bianca e le minoranze etniche e religiose».

L'ESPOSIZIONE

L'inizio del percorso è dedicato al patriottismo di cui la bandiera americana è il simbolo, con una festa di colori e immagini in bianco e nero per immortalare le centinaia di manifestazioni pubbliche o private. La mostra continua cercando di tratteggiare i complicati rapporti internazionali intessuti negli ultimi cento anni dagli Stati Uniti, dalla partecipazione alla Seconda guerra mondiale, fino alle più recenti esperienze in Afghanistan e Iraq. Un altro focus analizza i conflitti che si consumano non soltanto a migliaia di chilometri di distanza, ma anche tra le mura domestiche e molti artisti, fra cui Banksy e Paul Insect, immortalano un'America in subbuglio, scossa da guerriglie urbane e dall'utilizzo indiscriminato delle armi da fuoco, mentre Steve McCurry racconta la giornata più tragica per gli americani: l'11 settembre 2001. L'esposizione dà spazio pure al tema più attuale nel dibattito sociale, ovvero il "Black Lives Matter". «Si è scelto di partire da un' immagine che ben esprime lo spirito americano - conclude Buso - cioè il momento in cui un gruppo di marines alza la bandiera a Iwo Jima, nella fotografia di Joe Rosenthal che venne insignito del Premio Pulitzer».

Nicoletta Cozza

L'attrice

Miriam sarà mamma «Ho potuto decidere»

Miriam Leone in un'intervista a *Vanity Fair* si confessa. Dopo essere stata madre tante volte per lavoro, ora l'attrice lo sarà per davvero. «Una donna – dice – deve sempre avere il diritto di scegliere se diventare madre oppure no. Io ho avuto la fortuna di poter decidere».

A Mariolina Venezia il premio letterario Fvg

IL RICONOSCIMENTO

Va alla scrittrice Mariolina Venezia la quarta edizione del premio letterario "Friuli Venezia Giulia - Il racconto dei luoghi e del tempo", istituito dalla Regione con la Fondazione Pordenonelegge.it. L'ha annunciato ieri a Trieste la giuria , guidata dal presidente Massimiliano Fedriga. «Il conferimento - spiegano le motivazioni - sottolinea la capacità di Mariolina Venezia di percepire l'anima di un luogo reale e reinventare quel luogo con una sensibilità personalissima, critica e allo stesso tempo pronta a lasciarsi affascinare. Così è stato per la città di Trieste, alla quale ha dedicato pagine intense e frizzanti, con uno sguardo originale e una disarmante verità personale».

SCRITTRICE Mariolina Venezia

LE STORIE

Venezia riceverà il riconoscimento il 16 settembre, durante la 24esima edizione di Pordenonelegge. Nell'occasione la scrittrice presenterà il racconto inedito "Ritorni", che l'autrice della saga di Imma Tataranni dedica al capoluogo giuliano e che uscirà per le edizioni Italo Svevo. «Trieste – spiega – è talmente piena di storie che non si sa da dove partire per raccontarla. Dovunque ti giri ci sono storie, per questo ho scelto di raccontare il mio strano rapporto con la città, che per ben due volte mi ha chiamata per essere raccontata, nonostante io resistessi e lei resistesse a me».

La stella Cooper brillerà solo sullo schermo: niente Lido

NEL 2018 Bradley Cooper in passerella con Lady Gaga in occasione della prima di "A star in born", l'esordio da regista per il divo di Hollywood e film che consacrò anche la cantante come attrice

CINEMA

Cinque anni fa il suo "A star is born", con Lady Gaga, fu il film-evento della Mostra del cinema e - prima di sbancare i botteghini mondiali - calamitò i fan di tutte le età lungo il red carpet dell'era pre-Covid. Quest'anno, invece, Bradley Cooper non parteciperà al festival di Venezia alla première del suo nuovo e atteso secondo film da regista, "Maestro", in concorso per il Leone d'oro. Il divo di Hollywood ha deciso di manifestare così la sua adesione allo sciopero degli attori e autori Sag-Aftra. La notizia di TheWrap ha trovato conferma. Il film, dedicato al compositore Leonard Bernstein, interpretato dallo stesso Cooper, e al suo rapporto d'amore con la moglie Felicia Montealegre (Carey Mulligan), è prodotto da Martin Scorsese, Steven Spielberg e Todd Philips e distribuito da Netflix.

È l'ennesimo grande nome che decide di sostenere la lotta sindacale in corso, protesta che rischia di compromettere anche la presenza delle star sulla passerella laguna. Non solo le lavorazioni dei film, con set interrotti, ma anche le partecipazioni al festival stanno infatti riscontrando dei problemi per lo sciopero in corso e alcuni film sono già slittati come data di uscita, cosa che renderà molto complicata la stagione dei premi quest'anno. Tra questi film posticipati c'è ad esempio anche "Challengers" di Luca Guadagnino - interpretato da Zendaya - che avrebbe dovuto aprire Venezia 80 ma che Mgm, per motivi di marketing, ha spostato alla fine di aprile 2024 come data di uscita in sala.

Data slittata da Disney all'8 dicembre anche per "Povere Creature" di Yorgos Lanthimos, in concorso a Venezia. Al momento non risultano altre defezioni, ma non è detto considerando anche che nel film ci sono Emma Stone, Willem Dafoe e Mark Ruffalo, tutti iscritti alla Screen Actors Guild.

Alla presentazione della selezione di Venezia 80, il direttore Alberto Barbera ha parlato della valutazione in corso da parte di Sag-Aftra di concedere una sorta di deroghe per la partecipazione ai festival. E su questo si spera alla Biennale. Ma la stella Bradley Cooper brillerà solo sullo schermo. Se può consolare sempre meglio della coppia Guadagnino-Zendaya che non presenterà manco il film.

VIVENDI A VENEZIA

Chi invece ieri ha annunciato lo sbarco a Venezia è Vivendi: il colosso francese si propone come sponsor. Nella selezione ufficiale verrà presentata in anteprima mondiale la serie originale di Canal+ "D'Argent et de Sang2 diretta da Xavier Giannoli, con Vincent Lindon, Niels Schneider e Ramzy Bedia, basata sull'incredibile storia della truffa della carbon tax. Vivendi e Canal+ Group sono partner di un panel organizzato il 1° settembre da Screens of Tomorrow, un movimento promosso da un centinaio di professionisti francesi dell'industria audiovisiva e cinematografica che vogliono raccontare storie che mettano in luce una società più inclusiva e sostenibile. «Con il nostro sostegno alla Mostra di Venezia - dice Yannick Bolloré, presidente del Consiglio di sorveglianza di Vivendi - vogliamo svolgere un ruolo chiave nello sviluppo e nella promozione della cultura e celebrare la diversità di idee e talenti».

L'ATTORE E REGISTA DISERTERÀ IL FESTIVAL PER SOLIDARIETÀ CON LO SCIOPERO MA IL SUO "MAESTRO" SARÀ PROIETTATO

METEO

Ampi spazi soleggiati salvo qualche rovescio in arrivo

DOMANI

VENETO
Correnti più instabili da sudovest apportano maggiore variabilità nuvolosa. Tra tardo pomeriggio e sera non si esclude qualche temporale.

TRENTINO ALTO ADIGE
Su Alto Adige tempo instabile fin dal mattino con frequenti acquazzoni e temporali, localmente anche intensi. Nuvolosità irregolare sul Trentino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Correnti più instabili da sudovest apportano maggiore variabilità nuvolosa. Tra tardo pomeriggio e sera formazione di rovesci e temporali.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	19	28	Ancona	25	33
Bolzano	19	28	Bari	25	32
Gorizia	21	30	Bologna	24	34
Padova	22	32	Cagliari	23	32
Pordenone	21	31	Firenze	22	33
Rovigo	19	34	Genova	23	27
Trento	20	30	Milano	22	32
Treviso	20	32	Napoli	25	29
Trieste	24	31	Palermo	25	32
Udine	22	30	Perugia	20	32
Venezia	23	30	Reggio Calabria	25	31
Verona	23	31	Roma Fiumicino	24	28
Vicenza	20	32	Torino	21	32

Programmi TV

Rai 1
6.30 Tgunomattina Estate Att.
8.40 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
8.45 Sud Africa - Italia. Coppa del Mondo femminile Calcio
9.50 TG1 L.I.S. Attualità
11.15 Unomattina Estate Attualità
12.00 Camper in viaggio Viaggi
12.25 Camper Viaggi
13.30 Telegiornale Informazione
14.05 Don Matteo Fiction
16.10 Sei Sorelle Soap
17.00 TG1 Informazione
17.10 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Quiz - Game show
20.00 Telegiornale Informazione
20.30 TecheTecheTè Varietà
21.25 Tra le onde della Hawaii Film Drammatico. Di Lee Friedlander. Con Lacey Chabert, Ektor Rivera, Darren Darnborough
23.05 Tg 1 Sera Informazione
23.10 Le strade di Overland Viaggi
0.10 RaiNews24 Attualità
0.45 Sottovoce Attualità

Rai 2
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 E...state con Costume Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00 Pomeriggio sportivo Info
14.45 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
15.35 I misteri di Martha's Vineyard Film Giallo
17.00 Candice Renoir Serie Tv
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Informazione
18.35 TG Sport Sera Informazione
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Informazione
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Delitti in paradiso Serie Tv. Con Ralf Little, Shantol Jackson, Don Warrington
22.20 Delitti in Paradiso Serie Tv
23.30 Storie di donne al bivio Società
23.55 Meteo 2 Attualità
0.40 Maladies Film Drammatico
2.20 Dietro i candelabri Film Drammatico

Rai 3
8.00 Agorà Estate Attualità
10.10 Elisir - A gentile richiesta
11.10 Doc Martin Serie Tv
11.55 Meteo 3 Attualità
12.00 TG3 Informazione
12.15 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Informazione
14.20 TG3 Informazione
14.50 Piazza Affari Attualità
15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time"
16.00 TG3 - L.I.S. Attualità
16.05 Rai Parlamento Telegiornale
16.10 Superquark + Documentario
16.50 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentario
17.45 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Blob Attualità
20.20 Via Dei Matti n. 0 Show
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Nel secolo breve. 1948, Berlino e l'inizio della guerra fredda Doc.
23.00 Tg 3 Linea Notte Estate

Rai 4
6.00 Tribes and Empires: Le profezie di Novoland Serie Tv
6.40 Seal Team Serie Tv
8.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
8.05 Il Commissario Rex Serie Tv
10.25 Private Eyes Serie Tv
11.55 Criminal Minds - Suspect Behavior Serie Tv
12.40 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv
13.25 Criminal Minds Serie Tv
14.10 Captive State Film Thriller
16.00 LOL :-) Serie Tv
16.05 Tribes and Empires: Le profezie di Novoland Serie Tv
17.35 Private Eyes Serie Tv
19.05 Criminal Minds - Suspect Behavior Serie Tv
19.50 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Infamous - Belli e dannati Film Thriller
23.00 ID:A Film Thriller
0.50 Narcos: Mexico Serie Tv

Rai 5
6.45 Mari del Sud Documentario
7.35 Lungo la via della seta Doc.
8.05 Accademie - Imparare l'arte Documentario
9.00 Ghost Town Documentario
10.00 La notte Musicale
11.40 Dancers Show
12.35 Prossima fermata, America Documentario
13.30 Lungo la via della seta Doc.
14.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
15.50 I Miserabili Serie Tv
16.55 La cicaliera Teatro
17.35 Attore Solista Il Ciclo Teatro
18.05 Le Nove Sinfonie Di Beethoven - N6 Musicale
19.00 Rai 5 Classic Musicale
19.25 Rai News - Giorno Attualità
19.30 Le mani dell'arte Doc.
20.20 Visioni Documentario
21.15 Concerto finale Concorso Internazionale di Composizione 2 agosto XXIX ed. Musicale. Dirigono i M° Jaume Santonja e Donato Renzetti.
23.35 Rock Legends Documentario

Rete 4
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Controcorrente Attualità
7.40 Kojak Serie Tv
8.45 Agenzia Rockford Serie Tv
9.55 Detective in corsia Serie Tv
10.55 Carabinieri Fiction
11.55 Tg4 Telegiornale Info
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora del West Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Att.
15.25 Anteprima Diario del Giorno Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Att.
16.45 Le Nostre Verità - Bologna - 02.08.1980 Documentario
18.00 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
19.00 Tg4 Telegiornale Info
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50 Tempesta d'amore Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.20 Zona bianca Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.35 Public Enemy - Un Uomo In Fuga Film Giallo

Canale 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful Soap
14.10 Terra Amara Serie Tv
14.45 La promessa Telenovela
15.45 My Home My Destiny Serie Tv
16.45 Un altro domani Soap
17.45 Un altro domani Soap
18.15 Un altro domani Soap
18.45 Caduta libera Quiz - Game show
19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 Signora Volpe Fiction. Con Emilia Fox, Tara Fitzgerald, Giovanni Cirfiera
23.25 Madri - Una vita d'amore Serie Tv
0.50 Tg5 Notte Attualità

Italia 1
7.45 Mila E Shiro - Due Cuori Nella Pallavolo Cartoni
8.40 Dr. House - Medical division Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Informazione
13.05 Sport Mediaset Informazione
13.55 Backstage Radio Norba Cornetto Battiti Live Musicale
14.05 The Simpson Cartoni
14.50 I Griffin Telefilm
15.20 Magnum P.I. Serie Tv
17.10 Person of Interest Serie Tv
18.10 Backstage Radio Norba Cornetto Battiti Live Musicale
18.20 Studio Aperto Attualità
18.25 Meteo Informazione
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
21.20 Freedom Summer Documentario
0.20 La storia proibita Documentario

Iris
6.25 Ciaknews Attualità
6.30 CHIPs Serie Tv
7.15 Walker Texas Ranger Serie Tv
8.05 La notte dell'agguato Film Western
10.20 Zodiac Film Thriller
14.50 L'assedio delle sette frecce Film Western
16.50 Maria Stuarda, regina di Scozia Film Storico
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Il cavaliere di Lagardère Film Avventura. Di Philippe De Broca. Con Daniel Auteuil, Marie Gillain, Vincent Perez
23.35 L'impero dei lupi Film Azione
2.00 Maria Stuarda, regina di Scozia Film Storico
4.00 Ciaknews Attualità
4.05 Zodiac Film Thriller

Cielo
7.00 Tiny House Nation - Piccole case da sogno Arredamento
7.45 Love It or List It - Prendere o lasciare Québec Case
8.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
9.30 Chi sceglie la seconda casa? Reality
10.30 Sky Tg24 Giorno Attualità
10.45 Cuochi d'Italia Cucina
11.45 MasterChef Italia Talent
16.15 Fratelli in affari Reality
17.00 Buying & Selling Reality
17.45 Fratelli in affari: una casa è per sempre Case
18.30 Piccole case per vivere in grande Reality
19.00 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
19.45 Affari al buio Documentario
20.15 Affari di famiglia Reality
21.15 Planet of the Sharks Film Azione
23.00 Kreola Film Drammatico
0.45 Una bella governante di colore Film Erotico
2.00 Into - Dimmi cosa ti piace Documentario

Rai Scuola
14.25 Memex Rubrica
15.00 Digital World Documentario
15.30 I Segreti del Colore - La Terracotta
16.00 Memex Rubrica
16.30 Progetto Scienza
16.35 Le misure di tutte le cose
17.30 The Secret Life of Books. Serie 2
18.00 I segreti del colore
18.30 L'Archipendolo
19.00 Memex Rubrica
19.30 Icone del continente africano
20.15 Mari del Sud
21.00 Progetto Scienza 2022

DMAX
6.00 Marchio di fabbrica Doc.
6.25 Missione restauro Doc.
8.05 A caccia di tesori Arredamento
10.35 La febbre dell'oro Doc.
12.15 Predatori di gemme Doc.
14.05 Missione restauro Doc.
15.50 Alaska: costruzioni selvagge Documentario
17.40 I pionieri dell'oro Doc.
19.30 Nudi e crudi Reality
21.20 Metal Detective Doc.
22.20 Metal Detective Documentario
23.20 WWE NXT Wrestling
0.20 Life Below Zero Doc.

La 7
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Estate Att.
13.30 Tg La7 Informazione
14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare
17.15 C'era una volta... Il Novecento Documentario
18.10 Padre Brown Serie Tv
19.10 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 In Onda Estate Attualità
21.15 L'uomo della pioggia Film Drammatico. Di Francis Ford Coppola. Con Matt Damon
23.45 Yellowstone Serie Tv
0.35 Yellowstone Serie Tv

TV 8
12.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality
13.45 Ritorno a Cherry Springs Film Poliziesco
15.30 Il ritmo dell'amore Film Commedia
17.15 La baia dell'amore Film Commedia
19.00 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate Reality
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality
21.30 Name That Tune - Indovina la canzone Quiz - Game show
24.00 Italia's Got Talent Talent
2.00 Due cuori e una provetta Film Commedia

NOVE
6.00 Summer Crime - Amore e altri delitti Documentario
6.45 Alta infedeltà Reality
10.35 Ombre e misteri Società
13.20 Little Big Italy Cucina
14.35 Chi diavolo ho sposato? Doc.
15.20 Il delitto della porta accanto Documentario
17.15 Le ultime 24 ore - Caccia al killer Documentario
18.10 Little Big Italy Cucina
19.25 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
21.25 Per un pugno di dollari Film Western
23.35 Botte di Natale Film Comm.

7 Gold Telepadova
12.15 Tg7 Nordest Informazione
12.30 2 Chiacchiere in cucina Rubrica
13.30 Tackle Rubrica sportiva
13.45 Casalotto Rubrica sportiva
15.30 Tg7 Nordest Informazione
16.00 Pomeriggio con... Rubrica
18.00 Tg7 Nordest Informazione
18.30 Tackle Rubrica sportiva
18.35 Get Smart Telefilm
19.30 The Coach Talent Show
20.00 Casalotto Rubrica sportiva
20.45 Tackle Rubrica sportiva
21.15 da definire Film
23.30 da definire Film

Rete Veneta
9.00 Sveglia Veneti Attualità
12.00 Focus Tg Informazione
16.30 Ginnastica Sport
18.00 Santa Messa Religione
18.45 Meteo Rubrica
18.50 Tg Bassano Informazione
19.15 Tg Vicenza Informazione
20.05 Sport in casa Rubrica
20.30 Tg Bassano Informazione
21.00 Tg Vicenza Informazione
21.20 Focus Talk show
23.25 In tempo Rubrica
23.30 Tg Bassano Informazione
24.00 Tg Vicenza Informazione
0.15 In tempo Rubrica

Antenna 3 Nordest
12.00 Telegiornale del Nordest Informazione
14.30 Film Film
15.30 Consigli per gli acquisti Televendita
17.00 Stai in forma con noi - ginnastica Rubrica
18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.00 Ediz. straordinaria News
21.15 La nostra storia Attualità
23.00 TG Regione - TG Treviso - TG Venezia Informazione

Tele Friuli
17.30 Tg Flash Informazione
17.45 Telefruts Cartoni
18.15 Sportello Pensionati Rubrica
19.00 Telegiornale F.V.G. Informazione
19.30 Sport FVG Rubrica
19.45 Screenshot Rubrica
20.15 Telegiornale FVG Sport
20.45 Gnovis Rubrica
21.00 Elettroshock Rubrica
22.00 Telegiornale F.V.G. Informazione
22.30 Sportello pensioni Rubrica
23.15 Beker on tour Rubrica
23.45 Telegiornale Fvg Info

TV 12
7.00 Tg News 24 News Informazione
7.30 Rassegna Stampa News Live Informazione
10.00 Magazine Informazione
12.00 Tg News 24 News Informazione
14.30 Inside Academy Calcio Rubrica
15.00 Pomeriggio Calcio Sport
16.00 Tg News 24 News Informazione
17.45 Precampionato 2023/24 Calcio
18.30 TMW News Sport
21.15 Tag In Comune Attualità

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Continui a beneficiare dell'aspetto favorevole tra Giove e Marte che ti consente di ottenere bei risultati sia a livello economico che nel **lavoro**, spinto da una carica di fiducia ed entusiasmo che è praticamente incrollabile. È proprio perché sei convinto di avere gli strumenti per raggiungere i tuoi obiettivi che le cose per te vanno alla grande. Sarà ancora meglio ogni volta che lo verificherai.

Toro dal 21/4 al 20/5
La configurazione continua a regalarti fortuna in **amore**, buonumore, ottimismo e una carica di vitalità a prova di bomba. Oggi la Luna ti consente di metterti in una posizione di maggiore visibilità nell'ambito della tua attività professionale. Ma se sei già in vacanza si tratta solo di un tuo bisogno di apparire che ti porta a essere un po' più teatrale del solito. Ti fa bene attirare gli sguardi!

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Quella di oggi potrebbe essere una tappa particolarmente significativa riguardo al **lavoro** e alle difficoltà con cui sei alle prese. La configurazione induce in te un atteggiamento più realista e sintetico, grazie al quale riesci a vedere quali aspetti della faccenda sono nelle tue mani e quali invece sono unicamente fatti che vanno accettati in quanto tali. Poi trai così ridurre il peso della paura.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Grazie a un gioco di alleanze e amicizie, oggi ti si potrebbe presentare una bella opportunità per quanto riguarda il **lavoro**, qualcosa che favorisce il tuo successo personale e che ti porta riconoscimenti. La configurazione favorisce i contatti e gli scambi ma alcune relazioni potrebbero complicarsi momentaneamente. Evita di trascurare eventuali difficoltà che potranno presentarsi in questi giorni.

Leone dal 23/7 al 23/8
La Luna ancora nel tuo segno complementare prolunga gli effetti del plenilunio e di quella sensazione di particolare disponibilità nei confronti degli altri, rendendo più significativo il rapporto con il partner. Ma sono tanti gli ingredienti di questa tua giornata e nonostante alcune difficoltà che emergono a livello economico prevalgono gli effetti positivi che dal **lavoro** riverberano su di te.

Vergine dal 24/8 al 22/9
L'opposizione tra Saturno e Mercurio, il tuo pianeta, crea un clima particolare, in cui le difficoltà ti rallentano e ti obbligano a frenare. Che si tratti di timori tuoi o di ostacoli oggettivi, qualcosa richiede la tua attenzione per superare questo momento di stallo. Prova ad affrancarti da alcuni meccanismi di dipendenza nei confronti del partner per ritrovare tutta la forza vitale dell'**amore**.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Per te la configurazione di oggi è favorevole, i pianeti ti guardano con un'indiscutibile simpatia e ti sostengono, in modo particolare nell'**amore** e nella creatività, inducendoti ad affrontare la giornata in maniera giocosa. Sarà sicuramente la cosa migliore, in modo da evitare di rimanere impigliato in una serie di difficoltà nel lavoro che oggi non è facile sciogliere con la tua solita eleganza.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione predispone per te una giornata in cui il **lavoro** ti mette di fronte a dei compiti in cui puoi far valere le tue capacità e metterti in buona luce. La vita di relazione è resa più intensa e vivace dal moltiplicarsi di progetti e iniziative. Specie per quanto riguarda le amicizie potresti trovarti di fronte a dei momenti un po' delicati, evita tutto quello che incrementa la tensione.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Nel **lavoro** oggi la situazione è più complessa del solito, alcune posizioni tendono a estremizzarsi creando polemiche e rigidità che non sono di nessun aiuto. Concentra la tua attenzione su quegli aspetti che invece sono fluidi e piacevoli, rendendoti disponibile a quegli episodi che suscitano il buonumore e rendono il clima più piacevole ed accogliente. I nodi si scioglieranno tra qualche giorno.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Di fronte a una configurazione contraddittoria e ambivalente, per te la cosa migliore sarà puntare sugli aspetti armoniosi, che potenziano le tue forze e ti consentono di ottenere risultati anche di un certo peso senza che sia necessario combattere grandi battaglie. In **amore** c'è qualcosa che ti riempie di gioia e, forte di quella scintilla luminosa in più, riesci a rendere tutto il resto facile.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione è complessa e può essere osservata da più angoli. Tu dai la precedenza alla visione che mette l'**amore** al centro della tua giornata, approfittando di una maggiore disponibilità da parte tua ad aprirti alle emozioni e ai sentimenti. Parallelamente, emergono delle difficoltà di ordine economico, che solo marginalmente dipendono da te, tu limitati a quello che puoi fare autonomamente.

Pesci dal 20/2 al 20/3
L'opposizione tra Saturno nel tuo segno e Mercurio tende a creare una situazione di rigidità in cui la comunicazione con il partner è resa difficile da un atteggiamento di contrapposizione che non giova a nessuno dei due. Prova a toglierti la corazza di protezione e le cose assumeranno un altro aspetto. In **amore** è indispensabile che il lato fragile non venga artificialmente nascosto ma condiviso.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 01/08/2023

Bari	68	77	36	88	21
Cagliari	3	50	84	31	56
Firenze	38	16	40	57	36
Genova	78	27	13	48	70
Milano	23	5	81	26	17
Napoli	71	62	84	31	29
Palermo	83	72	45	78	52
Roma	74	54	13	32	5
Torino	81	39	33	73	8
Venezia	80	85	77	56	9
Nazionale	70	66	65	89	81

SuperEnalotto
54 63 32 36 11 40 — Jolly 78

MONTEPREMI		JACKPOT	
	37.827.589,79 €		33.181.741,19 €
6	- €	4	397,34 €
5+1	- €	3	29,78 €
5	48.781,41 €	2	5,8 €

CONCORSO DEL 01/08/2023
SuperStar — Super Star 57

6	- €	3	2.978,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	39.734,00 €	0	5,00 €

Sport

MONDIALI DI ATLETICA

Jacobs scalpita: «Rivivo l'emozione dell'oro di Tokyo»

«Pronto per la corsa, per riassaporare emozioni indimenticabili». A due anni dall'oro olimpico di Tokyo, Marcell Jacobs "vede" i Mondiali di Budapest. «La vittoria nei 100 metri ha riscritto la mia storia. L'eco di quel successo risuona dentro di me. E mi chiede di tornare sulla pista», così ha scritto su Instagram.

L'AMICHEVOLE

FRATTESI SI PRENDE L'INTER

Un doppio assist del centrocampista arrivato dal Sassuolo manda in gol Esposito e Sensi: ribaltato il Psg

Aspettando Scamacca e Samardzic, l'Inter trova Esposito e Sensi. È loro infatti la firma sulla rimonta dei nerazzurri nell'amichevole contro il Psg, ultimo test della tournée in Giappone prima del ritorno in Italia. A Tokyo finisce 2-1 per gli uomini di Simone Inzaghi, capaci di ribaltare la sfida nel finale con le reti appunto di Esposito e Sensi nel giro di nemmeno tre punti, dopo l'iniziale vantaggio dei parigini di Luis Enrique firmato da Vitinha.

Una sfida iniziata con amarcord per i nerazzurri, vista la presenza nelle file parigine di due grandi ex come Skriniar e Hakimi. In campo, nonostante le assenze di Neymar e Verratti (in panchina per 90') oltre a Mbappè rimasto a Parigi, i francesi hanno preso fin da subito in mano le redini della partita, con ritmi tuttavia blandi considerando il caldo. L'Inter ha faticato e non poco a trovare le contromosse, con il Psg vicino al vantaggio con un mancino di Asensio respinto dal palo. A poco a poco però i nerazzurri hanno reagito, prendendo campo pur senza impegnare Donnarumma.

RITMI BASSI

Copione simile anche nella ripresa, con ritmi ancora più rallentati. Il primo lampo è arrivato con il vantaggio dei francesi firmato da Vitinha, con un gran destro da fuori dopo un disimpegno errato di Lautaro. La reazione interista è arrivata dopo la girandola dei cambi, con Cuadrado e Frattesi particolarmente pimpanti: dai loro piedi infatti sono nate le due azioni con cui l'Inter ha ribaltato la sfida in nemmeno due minuti. L'ex Sassuolo ha servito prima Esposito (destro a incrociare) e poi Sensi (piattone sinistro da pochi passi), autori delle due reti che hanno regalato il successo ai nerazzurri. Dimostrando così di non essere solo un centrocampista dalla capacità di inserirsi e di segnare, ma di saper anche illuminare il gioco. Frattesi aveva disputato (e fatto gol) una partita convincente anche contro l'Al-Nassr nella prima uscita giapponese. Ora conferma un'intesa con la squadra che procede a gonfie vele.

«Abbiamo giocato una partita importante contro una squadra molto forte - il commento soddisfatto di Simone Inzaghi -. È normale che la brillantezza la troveremo da qui al 19 agosto. Abbiamo sofferto inizialmente poi ci siamo organizzati bene, abbiamo migliorato la nostra gestione, creato le nostre occasioni, siamo andati sotto per l'eurogol di Vitinha e poi siamo stati bravi a ribaltarla».

Il tecnico dice che al rientro in Italia inizierà a lavorare proprio sulla brillantezza: «Abbiamo tanto da migliorare ma sono contento per l'applicazione che vedo giornalmente da parte tutti. Un bilancio del tour in Giappone? Sono soddisfatto, i ragazzi hanno dato grande disponibilità».

Sulla stessa lunghezza d'onda Lautaro Martinez, rimasto all'asciutto in Giappone: «Stiamo lavorando bene e dobbiamo prepararci bene perché la gente si aspetta tanto da noi: dobbiamo farci trovare pronti per l'inizio del campionato».

L'Inter ora rientrerà in Italia, in attesa anche dei nuovi colpi dal mercato. A partire da Gianluca Scamacca, prescelto in attacco come successore di Romelu Lukaku: l'operazione con il West Ham pare in dirittura di arrivo (valutazione intorno ai 25 milioni) con l'ex Sassuolo pronto a tornare in Serie A, con il sorpasso nerazzurro ai danni della Roma. Nei prossimi giorni l'Inter punta poi anche a definire l'operazione Samardzic con l'Udinese (mentre Fabbian finirà in Friuli), mentre è ancora in stallo l'affare Sommer con il Bayern Monaco.

PROTAGONISTA Davide Frattesi, 23 anni: l'impatto con l'Inter è stato buono: un gol e due assist nei primi due test. In alto a destra, Gianluca Scamacca, sotto Simone Inzaghi

INZAGHI PROMUOVE I SUOI: «ABBIAMO GIOCATO UNA PARTITA IMPORTANTE CONTRO UNA SQUADRA FORTE. GESTIONE MIGLIORATA»

OPERAZIONE IN DIRITTURA D'ARRIVO CON IL WEST HAM PER SCAMACCA: VALUTATO 25 MILIONI SOMMER IN STALLO

La trattativa per Vlahovic: 40 milioni più Lukaku

LE TRATTATIVE

Entra nel vivo la trattativa tra la Juventus e il Chelsea per lo scambio di mercato che vede coinvolti Romelu Lukaku e Dusan Vlahovic. I Blues per la prima volta hanno aperto al possibile arrivo a Londra dell'attaccante serbo. Nei contatti avuti nelle ultime ore tra i due club c'è ancora differenza sul conguaglio: un compromesso potrebbe essere tra i 30 e i 40 milioni a favore della Juventus, che però ha chiesto una cifra maggiore sia per l'ingaggio differente che per la differenza di età dei due giocatori. Il centravanti serbo, alle prese con i postumi di una pubalgia, potrebbe essere impiegato da Allegri nel secondo tempo della partita con il Real Madrid che da chiuderà a orlando il tour negli Usa (nella notte italiana, ore 1,30 su Sky e Dazn).

Intanto prosegue la trattativa per il rinnovo del contratto di Victor Osimhen, il Napoli ha annunciato il prolungamento di quello di Giacomo Raspadori, che resterà all'ombra del Vesuvio fino al 2028. Per quanto riguarda l'attaccante nigeriano, l'agente del giocatere ed il presidente Aurelio de Laurentiis si sono incontrati nel primo pomeriggio a Castel di Sangro e si rivedranno a breve per limare gli ultimi dettagli.

La Roma è sulle tracce di Marcos Leonardo del Santos. I giallorossi hanno incassato l'ok da parte del giocatore ma attendono quello del club brasiliano che vorrebbe prima trovare un sostituto.

VELIZ

Il Milan insiste per l'attaccante argentino del Rosario Central, Alejo Veliz. Il club rossonero potrebbe presentare una prima offerta per il cartellino dell'attaccante, più bassa però rispetto al valore della clausola di 15 milioni di euro. Sul giovane attaccante c'è l'interesse anche del Torino - che ha già presentato una prima offerta ritenuta però bassa dal Rosario Central - e quello degli inglesi del Nottingham Forest. I rossoneri possono provare l'affondo per Veliz dopo che si è liberato un posto da extracomunitario (quello inizialmente occupato da Loftus-Cheek) dopo il cambio di regolamento in corso d'opera che ha equiparato i calciatori inglesi a quelli comunitari.

BOMBER Dusan Vlahovic

Mondiali

L'Italia cerca il pass contro il Sudafrica

«Voglio cattiveria e concentrazione» dice la ct Milena Bertolini. Battere il Sudafrica per conquistare la qualificazione agli ottavi di finali con le proprie forze senza dover sperare nella vittoria o nel pareggio della Svezia con l'Argentina. È questa la missione della Nazionale italiana che questa mattina a Wellington (alle 9 ora italiana, diretta su Rai 1) proverà a ottenere i tre punti e il biglietto aereo per l'Australia: l'obiettivo è quello di arrivare a Melbourne contro l'Olanda che ha chiuso al primo posto il gruppo E davanti agli Usa.

L'ADDIO DEL NUMERO UNO

IL NUMERO UNO Gianluigi Buffon, nato a Carrara il 28 gennaio 1978, si è laureato campione del mondo nel 2006 e vicecampione d'Europa nel 2012 con la Nazionale

BUFFON HA DECISO LASCIA IL CALCIO

▶A breve l'annuncio della scelta: si ritira a 45 anni, a 28 dal debutto in Serie A con la maglia del Parma Può diventare il capo delegazione della Nazionale

IL PERSONAGGIO

ROMA Nella prima figurina Panini era un ragazzo di 17 anni - il viso rotondo da bimbo, il sorriso che svelava i dentoni, i capelli sulla fronte, neri neri. E vestiva la maglia del Parma, certo, quella da portiere con le geometrie e gli inserti azzurri, gialli e blu. Era il 1995: e il 19 novembre, nella partita contro il Milan, Gianluigi Buffon, detto Gigi, debuttava in Serie A; senza neppure prendere un gol, tra l'altro. Il tempo si è stirato per 28 anni: oggi Gigi ne ha perfino 45 - vetusto per essere un calciatore, forse solo anziano, trattandosi di un portiere - e ha deciso di calare il sipario tra gli applausi. Gianluigi Buffon, dunque, il miglior portiere italiano della storia - non inferiore a Dino Zoff - si ritira. La decisione, nei fatto, l'ha presa. Nelle prossime ore raccoglierà le emozioni, si chinerà su una tastiera e comunicherà la scelta in via ufficiale.

CHIUDERE IL CERCHIO

Va detto che aveva lasciato i grandi palcoscenici da tre o quattro anni; vale a dire dalla stagione in cui aveva salutato il Paris Saint-Germain ed era tornato alla Juventus per giocare molto poco. Poi, per chiudere il cerchio, nel 2021 aveva riannodato il filo del passato, rientrando a Parma, nella sua Parma, e aveva accompagnato per mano la squadra nella provincia della Serie B. Voleva finire il lavoro per bene con un gesto garbato, ecco, mescolando una personale idea di pulizia con un certo proposito di gratitudine. Insomma, da un po' era sparito: quanto meno dalle grandi cronache nazionali. Solo di rado apparìva: nelle ultime settimane, ad esempio, si è mormorato di un'ipotetica offerta araba. Vien da pensare che abbia voluto concedere il tempo di abituare al proprio saluto, riservando così una premura a sé stesso, a chi da una vita gli vuol bene, al calcio tutto, ad almeno un paio di generazione che stamattina si saranno svegliate un poco invecchiate. E, del resto, dal pianeta dei social non smettono di piovere da ieri sera commenti densi di splendide parole.

VA IN PENSIONE IL MIGLIOR PORTIERE DELLA NOSTRA STORIA HA VINTO 10 SCUDETTI E LA COPPA DEL MONDO IN GERMANIA NEL 2006

IL DOPO

Gigi ha deciso di rescindere il contratto con il Parma, valido per un anno ancora; e prende più consistenza l'ipotesi di un suo ritorno in azzurro come capo delegazione dell'Italia. Perché Buffon è stato un'icona del calcio italiano degli anni Novanta e Duemila, della Nazionale, del Parma e della Juventus. A lui la sorte ha concesso doti tecniche mostruosamente superiori alla media, amalgamando intùito e cinestesia, equilibrio e reattività. L'Italia ha vinto il Mondiale del 2006 e ha centrato il secondo posto agli Europei del 2012 anche grazie alle parate di Buffon. Parava pure i sentimenti e dei suoi prodigi si ricordano istanti come fotografie. Arrivava ovunque: all'incrocio, in basso, a destra, a sinistra. Manone giganti. E ogni tifoso a lui si votava e poi sussurrava un grazie per quel pallone deviato in angolo, quel rigore parato, quella palla trattenuta e finalmente divenuta innocua. Assorbiva e scaricava tensione altrui, Gigi. È stato una colonna della nostra Nazionale: tanto da aver stabilito i record di calciatore con più presenze (176) e con più presenze da capitano (80). Analogamente rimane il calciatore con più apparizioni nella storia della Serie A (657) e il portiere con la più lunga striscia di imbattibilità ancora in A (974'). Con il Parma ha conquistato una coppa Uefa, una Supercoppa italiana e una coppa Italia: ed era qui, all'Olimpico, nella porta gialloblù il giorno del terzo tricolore della Roma. Con la Juventus ha collezionato dieci scudetti, sei supercoppe, cinque coppe Italia e un campionato di Serie B. E ha perso tre finali di Champions, ché anche di sconfitte è costituita la vita (sportiva) di un uomo di 45 anni. L'avrebbe sollevata volentieri la Champions ed è rimasta l'unico sogno sempre sfumato. Cicli complessi, comunque, ne ha vissuti, dal momento che per alcuni anni ha viaggiato nel buio della depressione. Da giovane, poi, ha dovuto allontanarsi da certi simboli riconducibili all'estrema destra; senza dimenticare la frase infelice dedicata all'arbitro Oliver: «Al posto del cuore ha un bidone dell'immondizia». Nel correre degli anni e delle partite, però, Gigi ha saputo orientare il proprio cammino verso la famiglia, lo studio, la crescita e il miglioramento di sé. Non si è voluto arrendere alla contabilità del tempo: piuttosto ha tentato di fermarlo, ancorandosi alla porta, pensandosi sempre calciatore, magari turbato dall'idea della notte dopo il tramonto. Da Parma è partito il suo viaggio, a Torino e a Parigi ha sostato, a Parma si è concluso. E, chissà, adesso, quale bellezza potrà coltivare Gianluigi Buffon, detto Gigi, il numero 1.

Benedetto Saccà

LA CARRIERA

IN GIALLOBLÙ Gigi Buffon ai tempi in cui vestiva la maglia del Parma, con cui poi ha chiuso la carriera: 265 partite, coppe comprese

A sinistra Buffon con la coppa del mondo vinta a Berlino nel 2006 con la maglia della Nazionale In alto Gigi saluta i tifosi della Juventus dopo una partita contro la Samp

Glasgow, Trentin guida l'Italia Per Ganna solo crono e pista

CICLISMO

Per la prima volta nella storia, l'Unione Ciclistica Internazionale ha deciso di organizzare un vero e proprio super mondiale, con tutte le discipline del ciclismo. Una grande vetrina per le due ruote nella rassegna iridata che si svolgerà a Glasgow, in Scozia, dal 3 al 13 agosto, in una formula multi event che verrà riproposta ogni quattro anni e che comprende anche il paraciclismo. Questa "prima" assoluta del ciclismo mondiale, però, non favorisce proprio tutti, anzi: per il modo in cui è stato costruito il calendario delle varie competizioni, sono soprattutto i corridori che alternano il ciclismo su strada a quello su pista ad essere penalizzati. Ed è un vero peccato, perché ci troviamo a un anno esatto dai Giochi di Parigi, quindi è stato necessario per tutti fare delle scelte. Per questa ragione, Filippo Ganna, faro della nazionale azzurra, non correrà la gara in linea di domenica prossima, ma affronterà le gare su pista e la prova a cronometro, dove si è già imposto nel 2020 e nel 2021. «Filippo vuole puntare a vincere di nuovo nella crono - ha spiegato il ct Daniele Bennati alla conferenza stampa di presentazione delle nazionali al Mugello - e quindi è stata una scelta quasi obbligata, anche se il percorso della prova su strada sarebbe veramente adatto alle sue caratteristiche».

ANCHE MILAN PENALIZZATO

Anche il friulano di Buja Jonathan Milan, vincitore di una tappa del Giro d'Italia, è stato penalizzato dalla vicinanza di prove nel calendario, così si concentrerà solo sulla pista. Più avvantaggiati gli specialisti del fuoristrada, con l'olandese Mathieu Van der Poel che proverà a vincere sia la gara su strada che quella di mountain bike, con l'obiettivo di realizzare l'impresa di vincere tre mondiali in un anno (lo scorso inverno ha già vinto quello di ciclocross). L'Italia partirà per la gara su strada con Alberto Bettiol e Matteo Trentin come capitani. Proprio sul percorso che ospiterà questi mondiali, nel 2018, Trentin riuscì a laurearsi campione d'Europa battendo sia l'olandese che Wout Van Aert: «Sicuramente loro due sono tra i favoriti insieme a Remco Evenepoel. Ma il tracciato è tortuoso, ci sono curve ogni 30 secondi. Questo per noi può essere un vantaggio». Al via ci saranno anche il campione d'Italia Simone Velasco e Lorenzo Rota. La formazione azzurra per la gara in linea è completata da Andrea Bagioli, Filippo Baroncini, Daniel Oss, Andrea Pasqualon e Kristian Sbaragli. Intanto doccia fredda per la squadra femminile su strada: Elisa Longo Borghini non gareggerà a causa di una infezione cutanea.

Carlo Gugliotta

CACCIA ALL'ORO Filippo Ganna

PRESENTATI GLI AZZURRI IMPEGNATI NEL PRIMO MONDIALE MULTIEVENT GARE RAVVICINATE, ANCHE MILAN RINUNCIA ALLA CORSA IN LINEA

Rugby

I rivali Zanovello e Vaccari si alleano per le elezioni Fir contro Innocenti

I due rivali delle ultime elezioni federali nel rugby si alleano per prossime. È il significato del comunicato a firma congiunta emesso ieri dal padovano di sponda Cus Roberto Zanovello (lista Pronti al cambiamento) e da Paolo Vaccari, di Calvisano ora residente a Roma, lista Italia Rugby 2030. «Considerando lo stato di sofferenza in cui versa il movimento rugbistico italiano e non condividendo, in alcun modo, le politiche di gestione dell'attuale governance federale - scrivono - "Rugby 2030" e "Pronti al Cambiamento", facendo seguito ad alcuni incontri hanno concordato di avviare un tavolo di lavoro per la condivisione di idee e proposte, con l'obiettivo di elaborare un nuovo progetto comune da presentare all'attenzione del movimento. Per il bene della Federazione e dei Club lavoriamo a una proposta capace di portare un reale e profondo rinnovamento del Sistema Rugby in Italia». L'alleanza esce allo scoperto dopo la protesta di 5 club (Petrarca, Rovigo, Valorugby, Viadana, Lyons) contro la Fir, e la relativa riposta, per il mancato coinvolgimento nella riforma della serie A Elite. La protesta ha di fatto aperto la campagna elettorale per trovare il candidato da opporre al presidente Marzo Innocenti, nel voto che si terra dopo l'Olimpiade del 2024.

Ivan Malfatto

Lettere&Opinioni

«A LA RUSSA CHIEDO DI RIDURRE DA CINQUE A QUATTRO SETTIMANE LE FERIE, CON QUATTRO SETTIMANE VA BENE LO STESSO. LA RUSSA FACCI LAVORARE».
Matteo Renzi, *leader di Italia Viva*

La frase del giorno

Mercoledì 2 Agosto 2023
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Politica e cultura

Le insostenibili polemiche sulla conferenza del professor Orsini in Consiglio regionale. E due (semplici) domande

Roberto Papetti

Egregio direttore,
leggendo il nostro giornale vedo che continua a far discutere gli ambienti politici regionali la scelta di far tenere una conferenza nel palazzo del consiglio della regione veneto al noto professor Orsini sulla guerra in Ucraina. Osservando le foto pubblicate dal Gazzettino ho visto però che la partecipazione a questa conferenza non è stata particolarmente numerosa. Dunque, come altre volte, tanto rumore e tante polemiche per nulla?

R.L.
Venezia

Caro lettore,
sgombro subito il campo da ogni equivoco. Tra le poche certezze che ho c'è la convinzione che delle idee e delle opinioni, anche quelle estreme, non bisogna avere paura. E che, in secondo luogo, la democrazia e il confronto non si misurano con i bilancini o applicando effimere " par condicio". Quella è un'altra cosa, si chiama lottizzazione delle opinioni (e degli opinionisti): uno a te, uno a me e siamo tutti contenti. Quindi, come può capire, anche se dissento dalla gran parte delle analisi e delle posizioni del professor Alessandro Orsini sul caso Ucraina, ritengo che il molto televisivo docente della Luiss abbia tutti i diritti di esprimere i suoi punti vista in qualsiasi sede, istituzionale o meno, e trovo anche singolare la pretesa avanzata da qualcuno che una conferenzadi Orsini debba essere poi "compensata" o "riequilibrata" da un'altra conferenza di segno diverso od opposto. Quello che però mi chiedo è per quale motivo si sia deciso di organizzare un evento di questo tipo nella sede del Consiglio regionale, che, se non è cambiato qualcosa nel frattempo, era ed è l'assemblea legislativa del Veneto, non un centro studi o un istituto di ricerca e analisi. Non voglio mettere in discussione le legittime ambizioni e gli interessi culturali degli inquilini di Palazzo Ferro Fini, ma quando abbiamo pubblicato la notizia della conferenza di Orsini mi è venuto naturale pormi alcune domande. La prima: perchè mai, tra i molti originali e non meno qualificati pensatori italiani, per una "lectio magistralis" al Consiglio regionale - non quindi per la semplice presentazione di un libro -, è stato scelto "proprio" il professor Orsini le cui posizioni e tesi sono peraltro già molto note, viste le sue assidue partecipazioni a talk show televisivi? In secondo luogo: perchè, tra i molti temi possibili, la scelta di questa "lectio" è caduta proprio su un argomento come quello del conflitto russo-ucraino che poca o nessuna attinenza ha con le attività e le competenze legislative del consiglio regionale veneto e dei suoi membri? Probabilmente sono domande ingenue. A cui però, per miei evidenti limiti, non sono riuscito a trovare una convincente risposta.

Turismo e redditi

Fisco, ora vedremo le dichiarazioni

Ora il turismo a Venezia va alla grande, con il covid è stato un periodo magro ma gli operatori turistici. Hanno incassato diversi contributi pubblici. Ora il lavoro turistico è moltissimo e mi auguro che tutti gli operatori turistici dichiarino tutte le tasse non certo per importi uguali o simili a quelli dei propri dipendenti!
Franco Rinaldin

Droga

Colpire lo spaccio ed evitare il consumo

Ogni giorno i fatti di cronaca riportano lo sfacelo in cui versa gran parte di Mestre per la costante presenza di spacciatori ed acquirenti consumatori di droga, e il fenomeno si espande, sempre più inarrestabile, a macchia d'olio.
Molti cittadini esasperati vivono ormai nella paura, la città è diventata invivibile, insicura causa scippi, rapine e conseguente fortissimo degrado e lentamente si svuota degli abitanti "normali", lasciando il posto alla criminalità. Nei media si evidenzia il problema condannando soprattutto il comportamento degli spacciatori, essi però sono praticamente "i postini" della droga e, se presi e allontanati, vengono subito sostituiti dalle loro organizzazioni criminali efficientissime. Si nota invece un serio atteggiamento di indulgenza, di comprensione per i veri responsabili: "i compratori-consumatori". Questo atteggiamento di "un colpevole buonismo" è dovuto ad un errato concetto delle libertà democratiche - "drogarsi è lecito" - che purtroppo è diffuso anche nelle istituzioni politiche e sociali, tale concetto nefasto di libertà personale conduce invece alla perdita totale della libertà del drogato che è reso schiavo e prigioniero della dipendenza dalla droga. Se abbiamo ancora un poco di buon senso non si deve più tollerare che la presunta libertà personale di pochi distrugga la vera libertà collettiva, di tutti. Il buonismo è la vera causa della gravissima situazione in cui versa la nostra città, così come anche in molte altre della regione e dell'Italia. Bisogna comprendere che questo pensare ipocrita e buonista verso il consumatore impedisce di contrastare il problema alla radice. I media tutti, le istituzioni, gli amministratori politici, la famiglia devono essere più attenti e intransigenti, informare con continuità e in tutti i modi soprattutto i giovani del dramma della droga e delle sue conseguenze, la scuola deve essere la prima nell'insegnamento per renderli veramente consapevoli. Bisogna far passare il messaggio che "chi si droga deve essere consapevole e colpevole del disastro sociale che provoca" oltre che di essere destinato sicuramente, più o meno rapidamente, a divenire una larva d'uomo, uno zombi, senza più un futuro. I costi economici e sociali "incalcolabili" devono essere addebitati soprattutto ai consumatori, i veri responsabili. L'applicazione delle leggi vigenti in materia deve essere la più severa possibile.
Luciano Niero

Sei anni dopo

Le banche venete e gli utili di Intesa

Sei anni fa il Governo Renzi, Gentiloni, Padoan ha risolto il problema di Popolare di Vicenza e Veneto Banca dichiarandole fallite, azzerando il valore delle azioni e offrendo l'acquisto di massa attiva e passiva per 1 euro a Banca Intesa che accettò. L'inserto economico del Gazzettino di sabato 29 luglio riporta l'ennesimo annuncio semestrale del ceo Carlo Messina di risultati strabilianti che consentono grossi dividendi, premi e aumenti per tutti comprese le riserve patrimoniali. Il dottor Messina dimentica regolarmente che nella massa attiva delle due banche acquistate con 1 euro c'era l'archivio di circa 200.000 correntisti e librettisti...
Apprezzerei molto che il prossimo Consiglio d'Amministrazione ponesse all'ordine del giorno una breve pausa di riflessione sull'opportunità di destinare qualche briciola anche a noi poveri risparmiatori truffati.
Lettera firmata

La guerra

La battaglia persa dalle diplomazie

Credo che la guerra tra Russia ed Ucraina non possa finire con la diplomazia per due semplici ragioni. La prima è che le nazioni che cercano di mediare non possono fornire armi di difesa all' Ucraina. La seconda - e secondo me più importante - si può far risalire a quando accaduto ai campionati mondiali di scherma quando due atlete, una russa e una ucraina, si sono affrontate in pedana: se una federazione sportiva è stata incapace di gestire due, e ripeto due, atlete figuriamoci come potranno le altre nazioni gestire due Stati.
Alberto Pola
Mirano

I nostri soldi

La sostenibilità del sistema bancario

L'analisi di Giuseppe Vegas sul futuro del mondo bancario pubblicata domenica 30 luglio è a mio avviso oltre che contraddittoria, errata su alcuni aspetti. Lo è sicuramente quando afferma che il sistema bancario non deve inseguire obiettivi di sostenibilità; lo è quando afferma tra le righe che le regole e i controlli a cui è sottoposto sono troppo rigidi, dimenticando che in caso di necessità sono i contribuenti a farsene carico; lo è quando dipinge in modo negativo il crowdfunding, ottima formula di finanziamento alternativa di tipo cooperativa-sociale.
Renato Drusian
Mestre

Sanità

La politica non vede i mali dei medici

Non ci sono più medici e i politici lo scoprono adesso: nei reparti di emergenza urgenza con responsabilità enormi e turni massacranti, i medici specializzati hanno lo stesso compenso dei colleghi e spesso sono anche aggrediti dai pazienti. Pochi sono i giovani laureati in Medicina che scelgono questa specializzazione, ben consapevoli di quello a cui vanno incontro se lo facessero.
Intanto vengono arruolati anche medici dall'estero, mentre diversi nostri laureati in medicina se ne vanno altrove in cerca di migliori condizioni sia di lavoro che economiche, dopo che sono stati formati a nostre spese. I politici italiani non si erano nemmeno accorti che non era stato aggiornato il Piano pandemico, rimasto fermo al 2006, per cui quando il virus si è diffuso, anche nel nostro Paese, eravamo con i pantaloni a mezz'asta, esposti ad un grave rischio, senza una linea guida che orientasse i nostri comportamenti. Siamo vissuti quindi per tre anni all'insegna dell'improvvisazione, nel prendere le decisioni che, si sono susseguite spesso contraddittorie e volte di incomprensibile interpretazione.
I medici che hanno prestato servizio durante il Covid sono stati chiamati eroi. Poi dopo la fine della pandemia non si è fatto nulla per migliorare il nostro Ssn che, era considerato uno dei migliori al mondo, negli anni invece si sono operati continui tagli dei finanziamenti e del personale. Dove sta andando il nostro sistema sanitario che era uno dei migliori al mondo? Anche adesso pare che la salute dei cittadini non sia al centro degli obiettivi della politica.
Pietro Balugani

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 1/8/2023 è stata di **44.359**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Spende 14mila dollari per trasformarsi in pastore scozzese

Un giapponese ha speso 14.000 dollari per un costume su misura da pastore scozzese. Con l'insolito indumento ha così realizzato il suo sogno di «diventare un animale»

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

«Preferiamo lavorare», dirigenti in fuga in Fvg, M5S a rischio

In Friuli il Rdc non ha attecchito, anzi, per come è stato fatto, è risultato un'offesa alla dignità delle persone, contrario ai principi di laboriosità della stragrande parte della popolazione (Marco)

Osservatorio

Lontani dalla Russia non troppo vicini a Kiev

Ilvo Diamanti

segue dalla prima pagina

(...) conferma come la guerra abbia generato conseguenze rilevanti, sulle opinioni dei cittadini. Facendo crollare la fiducia nei confronti della Russia. Vent'anni fa, infatti, il 46% dei cittadini del Nordest esprimeva un giudizio positivo verso la Russia. Oggi il consenso è crollato sotto la metà: 19%. Mentre la fiducia verso l'Ucraina risulta assai più elevata: 48%. Tuttavia, nei confronti dell'Ucraina emergono segni di distacco altrettanto evidenti. La quota di cittadini che esprimono una posizione critica verso il Paese presieduto da Zelensky non è molto diversa: 46%. Soprattutto tra coloro che esprimono meno fiducia verso l'Unione Europea. E verso la Nato.

Inoltre, se si considerano le scelte di voto, l'Ucraina ottiene un "sostegno tiepido" presso la base della Lega. Ed anche tra gli elettori del M5S che tra l'altro risultano gradire più la Russia dell'Ucraina. Mentre tra gli altri elettorati la distanza dalla Russia appare trasversale. Il favore per l'Ucraina raggiunge, invece, i livelli massimi nella base del Pd e del Terzo Polo. L'impressione generale, suggerita dal sondaggio di Demos, è che questa guerra, non lontana dai nostri confini, preoccupi la maggioranza dei cittadini. Per ragioni di sicurezza. e per le possibili conseguenze su altri piani. L'immigrazione. L'economia. Così, se la condanna verso della Russia appare chiara, lo è molto meno il sostegno all'Ucraina. Ritenuta "corresponsabile" di questo conflitto. Seppure "aggredita". Per questo, una quota ampia di cittadini del Nordest (e non solo) preferirebbe che Zelensky si muovesse verso il negoziato. Rinunciando alle armi. Anche se è chiaro che il conflitto è, ormai, necessario a Putin, per governare il fronte interno, oltre che quello esterno. Ma è utile anche a Zelensky. Perché ha rafforzato la posizione dell'Ucraina. E la sua leadership, sul piano internazionale. E interno. I cittadini del Nordest, appaiono, dunque, "lontani dalla Russia". Ma "non troppo vicini all'Ucraina".

SE LA CONDANNA VERSO MOSCA APPARE CHIARA, LO È MOLTO MENO IL SOSTEGNO ALL'UCRAINA RITENUTA "CORRESPONSABILE" DI QUESTO CONFLITTO, SEPPURE "AGGREDITA"

L'intervento

L'ora di mettersi in gioco per le imprese del Nordest

Giorgio Brunetti

Il rapporto 2023 della Fondazione Nord Est rappresenta un contributo opportuno proposto alle imprese nordestine alle prese con un mondo che cambia. La missione di ricerca della Fondazione, per ragionare sui futuri possibili, è volta a ricorrere a tutte le intelligenze disponibili, da quelle più citate come la logico matematica e l'intelligenza intrapersonale (conoscenza dei propri punti di forza e dei propri limiti), a quelle artistiche che hanno il pregio di aprire le menti al nuovo. Sono le intelligenze che influenzano variamente i comportamenti economici sia nelle decisioni di compra vendita, sia sul lavoro di ogni giorno e, ancor prima, nella formazione e nel fare impresa. Esse vanno considerate interconnesse, interagenti tra loro, influenzandosi reciprocamente.

Alloggiano tutte nella nostra mente e la Fondazione Nord Est ha correttamente puntato proprio sul "cervello umano" per impostare un progetto brain economy che riguarda, come si è detto, tutti gli aspetti del lavoro concentrandosi per ora sull'attrattività per i giovani e sull'accoglienza per gli immigrati.

Tre sono le leve che la Fondazione intende impiegare in questa attività di ricerca e di applicazione al mondo delle imprese nordestine. Si premette la cultura intesa come valore identitario e fonte di creatività. Occorre però passare dal processo inconscio (viviamo tra la bellezza) a meccanismi pienamente consapevoli, tali da esaltare il potere trasformativo della cultura. Un'altra leva è la formazione imprenditoriale rivolta, con metodi pedagogici diversi, ai giovani e agli adulti che già avviano un'impresa. Infine la terza leva è l'intelligenza artificiale, usandola per aiutare la formazione, esaltandone la creatività. Con tale progetto si intende sollecitare e provocare un generale percorso di elevazione culturale, così da indurre miglioramenti nelle istituzioni e nei servizi pubblici. Un progetto certo ambizioso in un contesto imprenditoriale spesso chiuso, poco aperto a mettersi in discussione. È diffuso un comportamento molto concentrato sul fare, meno propenso a osservare fuori dal proprio ambito. Tuttavia la complessità del momento e la grande incertezza che lo domina dovrebbero favorire l'attenzione e la disponibilità dell'imprenditoria nordestina a mettersi in gioco,

Lo stesso rapporto Fondazione Nord Est 2023 (ed. Marsilio) costituisce un vero e proprio scrigno di idee e di stimoli, quasi un vademecum per un imprenditore da consultare e ragionare assieme ai suoi collaboratori sui singoli contributi. Il Rapporto li distribuisce in tre parti: megatrend, brain economy e space economy e complessità con una introduzione dei curatori Luca Paolazzi e Gianluca Toschi.

Ci limitiamo di segnalare questi contributi: il filosofo Armando Massarenti si rivolge ai giovani che dovrebbero investire nella formazione di una propria personalità per diventare persone colte; Alessandro Rosina affronta e analizza la sfida demografica che l'Italia deve affrontare e Enrico Giovannini e Elisabetta Lamon, trattando del futuro, sostengono che esso, ricorrendo a Karl Popper, "dipende da noi, da noi tutti visto che il futuro è molto aperto".

G | Mercoledì 2 Agosto 2023
www.gazzettino.it

IL GAZZETTINO | Mercoledì 2, Agosto 2023

Sant'Eusebio, vescovo. Primo vescovo di Vercelli, che consolidò la Chiesa in tutta la regione subalpina e per aver confessato la fede di Nicea fu relegato dall'imperatore Costanzo a Scitopoli.

18°C 28°C
Il Sole Sorge 5:48 Tramonta 20:35
La Luna Sorge 21:35 Cala 6:08

MARIOLINA VENEZIA VINCE IL PREMIO FVG PER "RITORNI" TRIBUTO ALLA CITTÀ DI TRIESTE

Tolusso a pagina XI

Musical
"The Phantom of the Opera" vale 7 milioni di indotto

Bonitatibus a pagina XI

In Carnia
Teleriscaldamento, vicina la firma di un'intesa

Si ritorna a parlare di un progetto di teleriscaldamento a biomasse a Tolmezzo. Sarebbe infatti vicina la firma di un protocollo d'intesa.

A pagina VII

«Dopo i danni il rischio speculazioni»

▶Allarme del presidente della regione Massimiliano Fedriga: «Sorveglianza alta, non lasceremo margini agli speculatori»

▶Ieri incontro a Brugnera con i sindaci dei Comuni danneggiati Venerdì in giunta via libera alle procedure per i risarcimenti

«Se qualcuno pensa di fare speculazione sui materiali necessari per la ricostruzione di quanto distrutto dal maltempo troverà un serio contrasto da parte della Regione affinché chi le attua sia punito in modo forte se non drastico». Non usa mezzi termini il presidente della Regione Fvg Massimiliano Fedriga riferendosi a segnalazioni arrivate dai cittadini che il governatore si augura "siano circoscritte". Il presidente e l'assessore Riccardi hanno illustrato la situazione post maltempo ai sindaci della Destra Tagliamento più colpiti, in un incontro nel municipio a Brugnera, uno dei centri "massacrati".

De Mauro a pagina II

La ricostruzione
Bilancio tragico Tre vittime e otto feriti

La "ricostruzione" dopo le tre ondate di tempesta è stata devastante. A distanza di sette giorni due uomini sono morti mentre riparavano il tetto sconquassato da vento e grandine. Aggiungendosi al volontario travolto da un albero. Altri otto i feriti.

A pagina III

«Diciassette ore di attesa a Ronchi dormendo a terra»

▶L'odissea di 182 passeggeri diretti a Malta L'aeroporto: «Dispiace per i grossi disagi»

«Un'odissea di diciassette ore in aeroporto». Così Stefano De Stalis, presidente del Fogolâr Furlan di Malta, dopo una notte insonne, racconta la disavventura sua e di altri 181 passeggeri diretti da Ronchi all'aeroporto maltese. Sarebbero dovuti partire alle 17.35 di lunedì. Ma, quel volo, non è decollato prima di ieri alle 9.10. In mezzo, una lunghissima attesa, «con una sensazione di abbandono insostenibile», come la racconta De Stalis, carnico di Tolmezzo.

De Mori a pagina VI

Autostrade
Raffica di multe dopo i controlli degli agenti

Massima attenzione da parte della Polstrada sulla circolazione di mezzi pesanti. La scorsa settimana è stato organizzato un controllo congiunto.

A pagina VII

Il caso Non piace la riforma dello sport

Bufera nel calcio dilettanti partenza a rischio sciopero

La riforma dello sport, che costringe le società dilettantistiche a dotarsi di una struttura sempre più simile alle compagini professionistiche, non piace ai dirigenti friulani. Lo spettro dello sciopero sulla prima giornata.

Turchet a pagina IX

Friuli
Reddito di cittadinanza Lo perdono in duemila

Sono circa duemila in Friuli Venezia Giulia le persone che nei giorni scorsi hanno ricevuto dall'Inps l'oramai famoso Sms nel quale veniva comunicato che da ieri, primo di agosto, non avrebbero più percepito il reddito di cittadinanza. Gran parte di loro incassava ogni mese 780 euro, ora non avranno più quella entrata. Trieste ha oltre 1000 persone, ce ne sono 450 a Udine e 370 nel pordenonese.

A pagina V

Giunta
Un milione per mettere in sicurezza via Veneto

Un milione per mettere urgentemente in sicurezza via Veneto, dopo alcuni cedimenti della soletta del tratto della Roggia di Palma interrato a Cussignacco. L'interramento risale al 1971, con la creazione di un canale con copertura di calcestruzzo armato. In quei 90 metri auto e moto corrono in superficie mentre a poca distanza, più in basso, scorre la roggia.

A pagina VII

Udinese, c'è Ferreira. Pafundi firma

Si punta più che mai su Simone Pafundi, 17 anni (oltre che sul coetaneo David Pejicic), che in quest'ultimo periodo è quasi finito nel dimenticatoio, dato che ha saltato tutte le amichevoli in terra carinziana per un problema muscolare, pur non grave, un ricordino a quanto sembra dei mondiali Under 20 in cui ha evidenziato le sue qualità. Vicina la firma. Intanto per la fascia arriva Joao Ferreira in prestito dal Watford, mentre è sempre più a un passo l'affare in uscita con l'Inter per la cessione di Lazar Samardzic. Udinese sempre più attiva sul fronte del mercato.

A pagina VIII

L'ARRIVO Joao Ferreira è un nuovo giocatore dell'Udinese

Per la Gesteco il test chiave di Lignano

A un mese esatto di distanza è stato ufficializzato nella mattinata di ieri dalla United Eagles Basketball Cividale il Memorial Mario Bortoluzzi, quadrangolare in calendario l'1 e il 2 settembre nella palestra comunale di Lignano Sabbiadoro. Come aveva anticipato il presidente Davide Micalich, vi prenderanno parte la Pallacanestro Trieste, l'Unieuro Forlì e la Elachem Vigevano, oltre alla formazione ducale allenata da coach Stefano Pillastrini. In questa edizione tutte e quattro le squadre partecipanti sono di serie A2. L'Oww si muove ancora sul mercato.

Sindici a pagina X

Atletica
Tre ori friulani agli Assoluti in Puglia Non c'è solo il talento di Sinta Vissa

Tre ori, un argento e un bronzo, questo il bilancio degli atleti udinesi ai Campionati individuali assoluti di atletica leggera disputati a Molfetta, in Puglia. Si parte da Jacopo De Marchi, cervignanese dell'Esercito, che si è imposto nei 5.000 con il tempo di 14'02"07, lui che quest'anno ha abbassato il suo personale.

A pagina X

ATLETICA Sinta Vissa

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Maltempo, Friuli in ginocchio

Allarme speculazioni Fedriga: «Inflessibili»

▶Il presidente ieri a Brugnera. «Non permetteremo che qualcuno possa arricchirsi a danno di chi ha avuto la casa o l'impresa danneggiata. Faremo controlli costanti»

IL MONITO

PORDENONE/UDINE «Se qualcuno pensa di fare speculazione sui materiali necessari per la ricostruzione di quanto distrutto dal maltempo troverà un serio contrasto da parte della Regione affinché chi le attua sia punito in modo forte se non drastico». Non usa mezzi termini il presidente della Regione Fvg Massimiliano Fedriga riferendosi a segnalazioni arrivate dai cittadini che il governatore si augura "siano circoscritte".

LA VISITA

Il presidente e l'assessore Riccardi hanno illustrato la situazione post maltempo ai sindaci della Destra Tagliamento più colpiti, in un incontro nel municipio a Brugnera, uno dei centri dove la grandinata di lunedì 24 luglio scorso ha provocato i danni più consistenti. Fedriga ha sottolineato di aver già inviato al Governo centrale la mappatura completa di tutti i comuni coinvolti. "Penso che siamo stati i primi a mandarla. Adesso stiamo lavorando sulla stima dei danni». Per Brugnera, ha ricordato nel suo saluto agli ospiti il sindaco Renzo Dolfi, ne hanno riportati il 60% delle abitazioni ed il 70% delle aziende, alcune delle quali dovranno far ricorso alla cassa integrazione. «Il maltempo non ci ha comunque messo in ginocchio» - ha affermato. Nel suo intervento, l'assessore alla Protezione civile Riccardo Riccardi ha ricordato i 2500 volontari e gli 800 mezzi messi in campo dalla Regione. Problema nel problema, ha accennato alla grande mole di amianto (eternit) che andrà smaltito "seguendo le regole", le eterogenee tipologie dei materiali distrutti da grandine e vento e la necessità di avere i Comuni come punto di riferimento nelle procedure legate ai danni.

LE PRIORITÀ

Necessariamente, l'attenzione della Regione andrà in primis alle scuole, per le quali si potrà intervenire attraverso la Protezione civile. All'incontro di Brugnera erano presenti anche il prefetto di Pordenone Domenico Lione, il direttore regionale dei Vigili del fuoco Agatino Carollo e il comandante provinciale Matteo Caretto. Il governatore Fedriga, che nel pomeriggio era stato anche nella martoriata Mortegliano, ha ricordato lo stanziamento di oltre 50 milioni di euro deciso nell'immediatezza dei fatti e i 5 milioni destinati all'acquisto di beni di primissima necessità e per la stipula di contratti per svolgere attività urgenti. «Se sarà necessario - ha aggiunto Fedriga - stanzieremo altri fondi dalla manovra di assestamento autunnale».

LE RICHIESTE

Tra i primi cittadini ospiti, il sindaco di Fiume Veneto, Jessica Canton ha chiesto vengano chiariti quanto prima eventuali incompatibilità tra le polizze dei privati e le loro richieste di risarcimento alla Regione. Riccardi ha esortato ad avanzare ogni richiesta possibile alla propria assicurazione. Come dire: quel risarcimento è più sicuro al momento, almeno finché non si conosceranno le decisioni di Roma sullo Stato di emergenza. Dopo poco meno di un'ora, il sindaco di casa ha concluso i lavori ringraziando le istituzioni presenti per la vicinanza espressa a Brugnera.

MANCA GIÀ MATERIALE PER SISTEMARE I TETTI: LA PAURA È CHE I PREZZI SI IMPENNINO

SOPRALLUOGO Il presidente Fedriga con l'assessore Riccardi a Brugnera (GiorgiaVendramini/NuoveTecniche)

IL CASO

Non lontano, nel sacilese, c'è chi ha subito danni ma è anche al lavoro per riparare quelli degli altri. La Mazzon di San Giovanni di Livenza è un'azienda a conduzione famigliare, come ve ne sono tante ancora nelle nostre zone. Un'impresa di costruzioni edili che dà lavoro a 4 persone, due delle quali sono padre e figlio, Dino e Silvano, della partita anche il nipote Oscar. In questi giorni la Mazzon si divide tra il sistemare i danni subiti al proprio capannone e gli interventi per i quali sono chiamati da chi ha avuto la stessa sorte, privato

Emergenza senza fine: ieri pomeriggio nuovi danni

NON C'È PACE

PORDENONE UDINE Non è ancora finita. Già, perché ieri sera, proprio all'ora di cena, il nuovo fronte ha dato la prima dimostrazione di forza in provincia di Udine. Verso le 20, infatti, un forte temporale ha colpito sia la città che alcune aree della pedemontana. Nella prima periferia di Udine sono caduti alcuni alberi finendo anche in mezzo alla strada. Fortunatamente in quel momento non transitavano auto. Altri rami, invece, hanno occupato la carreggiata della strada che porta verso Cividale. Anche in questo caso, fortunatamente, non si sono verificati danni. Sono usciti sia i vigili del fuoco che alcune squadre di volontari della Protezione civile. Le situazioni di maggior rischio sono state circoscritte e messe in sicurezza in poco tempo. Una grandinata, invece, è caduta nella zona di Rive d'arcano, ma nulla a che fare, naturalmente, con quelle della notte del 24 luglio. Da aggiungere che si sono avuti sia in città che nelle zone pedemontane forti scrosci di pioggia, associati a vento forte, Allagata una piccola parte del Città fiera, subito liberata, mentre sono state distrutte alcune protezioni che erano state realizzate nei giorni scorsi. La sala di controllo della Protezione civile ha monitorato per tutto il tempo la cella che ha sprigionato la nuova tempesta.

Dopo la pioggia caduta sulla provincia di Udine, la perturbazione è passata in provincia di Pordenone. Anche in città c'è stato un violento nubifragio, ma è durato poco e non ha avuto, quindi, la possibilità di fare danni. Sono volate, invece, alcune sedie dei bar in pieno centro. I vigili del fuoco (hanno ancora interventi da smaltire per il maltempo dei giorni scorsi) hanno ricevuto una ventina di chiamate nella prima serata di ieri. In particolare il maltempo si è concentrato nell'area a ridosso della città, Cordenons, Porcia, Fiume Veneto (dove sono saltate altre coperture in amianto ed è stata chiusa via Pizzatti), andando a colpire soprattutto quelle abitazioni o quei capannoni industriali già danneggiati. Sono volate vie le coperture provvisoriamente fissate per evitare che potesse piovere all'intero, così come è stato anche divelto un albero che era stato messo in sicurezza, ma avrebbe dovuto essere tagliato. Leggera grandinata anche nel sanvitese. L'allerta gialla è terminata l'altra notte alle 3.

A UDINE CADUTI ALBERI SULLE STRADE E UN ALLAGAMENTO AL CITTÀ FIERA DI MARTIGNACCO

ALBERO CADUTO A Udine il vento ha gettato a terra diverse piante

A PORDENONE VOLATE VIA LE COPERTURE PROVVISORIE STRADA CHIUSA A FIUME VENETO

Imprese, ecco cosa serve per ripartire

▶Le categorie hanno incontrato gli assessori Bini e Riccardi «No alla burocrazia. Ripianare il 15% dei danni a fondo perduto»

▶Venerdì la Regione approverà il passaggio che consentirà la certificazione. Poi si muoveranno Frie, Confidi e Fvg Plus

LA SITUAZIONE La cosa che preoccupa maggiormente è il fatto che ci sono tantissimi capannoni industriali, stalle e immobili agricoli che hanno i tetti bucati dalle forte grandinate che si sono susseguite nelle tre ondate di maltempo

L'INCONTRO

PORDENONE UDINE Venerdì la giunta regionale approverà la delibera che consentirà a tutti coloro che hanno subito danni a seguito del maltempo del 24 luglio di presentare istanza di rimborso al proprio Comune. A stretto giro la Regione procederà con Frie, Confidi e Fvg Plus, la nuova finanziaria regionale, per agevolare l'accesso al credito. In contemporanea si lavora su «modello, strumenti, poteri e risorse che lo Stato ci potrà mettere a disposizione», auspicando che i poteri a seguito dell'eventuale dichiarazione nazionale dello stato di emergenza siano in capo al «governatore del Friuli Venezia Giulia».

LO SCHEMA

È questo lo schema d'azione per uscire dall'emergenza maltempo che la Regione, con gli assessori alle Attività produttive Sergio Bini e alla Protezione civile Riccardo Riccardi, ha prospettato ieri nella sede di Udine a tutti i rappresentanti delle categorie economiche, convocati per «raccogliere le considerazioni e le prime stime dei danni», con l'obiettivo di «mettere il sistema produttivo nelle condizioni di non fermarsi», hanno sottolineato. Posto che la priorità sarà data a scuole e strutture sanitarie, hanno aggiunto, «non cambia lo schema applicato dopo il terremoto: prima le fabbriche, poi le case, poi le chiese».

I CAPANNONI

Il problema più urgente, restando sul presente, «riguarda la copertura dei capannoni, con la zona di Brugnera che, da questo punto di vista, è stata la più colpita», ha elencato Riccardi, insieme a quello dello «smaltimento dei rifiuti, in particolare materiali contenenti amianto e pannelli fotovoltaici danneggiati». Volgendo lo sguardo all'immediato futuro, dopo i 50 milioni stanziati in assestamento di bilancio, «la Regione è pronta a mettere in campo risorse importanti», ha assicurato Bini, ricordando il sopralluogo tra le comunità colpite: «Paesi bombardati e comunità in seria difficoltà – ha detto -, ma anche artigiani e imprenditori pronti a rimboccarsi le maniche». Sono stati proprio loro a chiedere ieri alla Regione di monitorare su pratiche assicurative e sulla certificazione dei danni, affinché seguano procedure rapide e snelle, richieste per altro alla stessa Regione per le misure che attiverà. I numeri precisi dei danni ora fluiranno alla Regione, come richiesto ieri, ma alcune realtà ieri si sono già presentate con i conti.

LE IMPRESE

«Circa 300 imprese coinvolte e 22 milioni di danni», ha aggiornato la vicepresidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, facendo il computo di quanto accaduto fra gli associati. Confartigianato Fvg sa che nei Comuni attraversati dal maltempo è insediato il 57% delle imprese artigiane Fvg, una percentuale che sale al 63% in provincia di Udine, 64% a Gorizia e addirittura al 79% a Pordenone. Per garantire una rapida ripresa dell'operatività, ha argomentato Mareschi Danieli, le aziende dovranno intervenire immediatamente con mezzi propri e, perciò, è «utile adattare gli strumenti regionali di accesso al credito alle specifiche esigenze di liquidità». Nello specifico, per gli industriali si potrebbero adottare le seguenti misure: «Sospensione di 18 mesi delle rate per le aziende che hanno finanziamenti agevolati Frie; finanziamenti agevolati a breve e medio termine per esigenze di liquidità a condizioni vantaggiose; garanzie agevolate attraverso Confidi regionali; fideiussioni per anticipi: azzeramento Irap 2023».

I RISTORI

Prevedibili anche ristori a fondo perduto non inferiori al 15% dei danni subiti e riconoscimento della cassa integrazione straordinaria per il fermo produttivo. «Misure urgenti con procedure snelle che intervengano subito e massicciamente su accesso al credito e su abbattimento del fisco», sono le priorità che ha indicato il presidente di Confartigianato Fvg Graziano Tilatti, il quale ha anche evidenziato la situazione in cui si trovano le imprese di costruzione, impegnate nei tanti cantieri aperti. Dalla Regione, non da ultimo, l'appello alla prudenza per interventi su tetti e in quota. Erano presenti Confindustria Udine e Alto Adriatico, Camera di Commercio Pn Ud e Ts, Confcommercio, Confapi, Cna, Confcooperative, Legacoop, Agc, Federdistribuzione, Sdgzurez. Il mondo agricolo ha fatto il punto venerdì con l'assessore regionale Stefano Zannier.

Antonella Lanfrit

PREOCCUPANO I TANTI CAPANNONI INDUSTRIALI BUCATI DALLA GRANDINE

o impresa, nel triangolo compreso tra Francenigo - Brugnera e la stessa San Giovanni. Racconta Dino. «Il maltempo di quel lunedì notte ci ha distrutto l'intera copertura, un misto di eternit e tegola marsigliese, rompendo anche tutte le vetrate frontali del capannone che misura 600 mestri quadrati». Subito all'opera, dopo una settimana oltre l'80% del tetto è stato sistemato, l'eternit insacchettato in attesa dell'intervento dell'azienda specializzata. Mazzon stima di aver subito un danno intorno ai 30 mila euro, per fortuna coperti da assicurazione. Ancora in azienda non si è visto il perito della compagnia, mentre loro sono costretti agli "straordinari" per coprire le richieste di chi si ritrova con un telo sul tetto e la paura di un nuovo, devastante temporale. "I casi sono tantissimi e il materiale va esaurendo. Cominciano a mancare sia guaine che tegole" sempre che, come sospettano alcuni, non si tratti di mera speculazione.

Denis De Mauro

L'iniziativa

Fondi a disposizione delle aziende

Anche Crédit Agricole Italia scende in campo per sostenere finanziariamente le aziende e i privati coinvolti dalle calamità naturali che si sono abbattute su Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Piemonte, Marche, Sicilia e su altre regioni in tutta Italia con gravi danni per cittadini e imprese.
La Banca, sottolinea una nota dello stesso istituto di credito, ha attivato un plafond di 300 milioni di euro con linee di credito a condizioni agevolate per l'immediato ripristino delle attività produttive e per garantire la liquidità necessaria agli imprenditori. I finanziamenti verranno erogati con un iter semplificato per accelerare i tempi di erogazione.
«Crédit Agricole Italia conferma inoltre la vicinanza a tutti i clienti Privati e alle Famiglie in difficoltà con un'offerta di prestiti a tasso agevolato.
Per tutti i clienti, Privati, Famiglie e Imprese sarà inoltre possibile richiedere la sospensione fino a 12 mesi del proprio mutuo/leasing». Per richiedere la sospensione, ai titolari di finanziamenti e di mutui ipotecari/leasing relativi a edifici o beni danneggiati sarà sufficiente presentare l'autocertificazione del danno subito.
L'attività si aggiunge alle iniziative già previste contrattualmente per i mutuatari.

Cadute dall'alto, allarme sicurezza: due morti e otto feriti

IL CASO

PORDENONE UDINE È brutto dirlo, ma se aiuta ad evitare altri morti sul lavoro è la cosa migliore da fare. Già, perchè se il maltempo dei giorni scorsi è stato durissimo e non ha risparmiato case, auto, fabbriche e stalle, non ha però preso la cosa più importante in assoluto, vite umane. Qualche ferito, nulla di irreparabile. Invece la "ricostruzione" dopo le tre ondate di tempesta, grandine, vento e altri due o tre fenomeni pur non così violenti, è stata devastante sul conto delle persone morte o ferite sul lavoro.

I NUMERI

Lo dicono chiaramente i numeri. A distanza di sette giorni dagli eventi atmosferici estremi, infatti, due uomini sono morti mentre riparavano il tetto sconquassato dal vento e grandine. Un altro, tra l'altro volontario della Protezione civile, capogruppo, è deceduto perchè un albero gli è caduto addosso. In più ci sono stati altri otto infortuni, tre gravi, di persone che stavano lavorando in alto per sistemare o la propria abitazione oppure erano in organico a ditte esterne a riparare tetti e finestre di immobili danneggiati. Un costo altissimo di vite umane e di feriti nonostante proprio da Confindustria Alto Adriatico fosse stato lanciato un messaggio a tutte le imprese a lavorare con estrema prudenza e nella massima sicurezza per sistemare tetti o parti sopraelevate delle aziende danneggiate. Eppure non è andata così. Questa volta il "fasin di besoi" è stato un'arma a doppio taglio. Non vale la pena fare gli eroi sui tetti, magari farsi fotografare e pubblicare le fotografie sui quotidiani con gli infradito sulle tegole che sono rotte, oppure senza essere legati sulle coperture alte 10 - 12 metri dei capannoni industriali. Si muore. Ed effettivamente è andata così. Due operai morti precipitati dall'alto, un volontario della Protezione civile schiacciato e altri otto finiti in ospedale, non valgono nella maniera più assoluta alcun primato di grandi lavoratori, instancabili e capaci di fare tutto. No! Servono ditte specializzate, è necessario avere tutte le dotazioni di sicurezza è fondamentale sapersi muovere in alto, non prendere una scala alta 4 metri e salirci sopra, magari dopo una vita trascorsa a lavorare nei campi o in banca. Vale la pena ripeterlo: così si muore.

IN UNA SETTIMANA DECINE DI INFORTUNI SUI CANTIERI PER RIPARARE I DANNI CAUSATI DAL MALTEMPO

LA CATENA

Anche ieri nel corso dell'incontro che hanno tenuto gli assessori Bini e Riccardi è stato ripetuto ai rappresentanti delle categorie di fare molta attenzione per i lavori da svolgere in alto. Se la grandine ha bucato il tetto di un mobilificio non si manda a lavorarci sopra un dipendente dello stesso stabilimento che non ha la preparazione. Si chiamino ditte specializzate e gli stessi operai, se vedono i loro colleghi senza caschetto o salire in alto senza essere legati devono dare l'allarme.

Gli uffici ispettivi non hanno personale per poter andare a controllare i cantieri che si sono già aperti per riparare i danni causati dal maltempo, ma gli stessi titolari delle imprese dovrebbero fare molta attenzione a come lavorano gli operai nei luoghi in alto, anche se sono di ditte esterne che fanno la manutenzione. Il maltempo ha colpito duro, ma ancora più drammatico è l'esito dei sette giorni successivi. Una lunga catena di infortuni. Facciamola fermare subito.

ldf

Reddito, duemila senza più l'assegno «Nessuna situazione di allarme sociale»

▶È Trieste il luogo in cui c'è il numero più alto di sms arrivati
A Pordenone sono stati circa trecento, a Udine cento in più

I NUMERI Sono duemila le persone che hanno ricevuto l'sms con il quale l'Inps li informava che il reddito di cittadinanza era stato tolto

LA PROTESTA

PORDENONE/UDINE Sono circa duemila in Friuli Venezia Giulia le persone che nei giorni scorsi hanno ricevuto dall'Inps l'ormai famoso Sms nel quale veniva comunicato che da ieri, primo di agosto, non avrebbero più percepito il reddito di cittadinanza. Gran parte di loro incassava ogni mese 780 euro, ora non avranno più quella entrata. Un problema serio per il M5S del Friuli Venezia Giulia che con la consigliera regionale Maria Rosaria Capozzi , ha organizzato, nel pomeriggio di ieri, un incontro a Trieste. Ed è proprio Trieste con oltre mille Sms che accusa il problema maggiore per la cancellazione dell'assegno. Ci sono poi circa 450 persone a Udine, 370 nel pordenonese e poco più di 250 nel goriziano.

LE MANIFESTAZIONI

I 5Stelle dopo Trieste hanno intenzione di organizzare altre manifestazioni nei capoluoghi regionali. «Assisteremo tra molto poco tempo - spiega la consigliera regionale Capozzi - a situazioni di estremo disagio in diverse zone della regione. Questo non solo perchè il Governo ha deciso di togliere il reddito ai percettori più fragili, ma anche perchè la Regione, nel corso dell'assestamento di bilancio non ha accolto due mostri ordini del giorno con i quali chiedevamo che ai Comuni venissero assegnanti maggiori fondi per fare fronte a queste nuove situazioni. Chi non avrà più l'assegno, infatti, si rivolgerà ai servizi sociali delle amministrazioni comunali che non avendo ulteriori risorse saranno in difficoltà. Abbiamo poi trovato sconcertante che venisse inviato un Sms per dire che non riceveranno più il reddito. Una mancanza totale di rispetto per le persone. Ora - conclude Rosaria Capozzi - vedremo cosa fare per cercare di trovare soluzioni».

LA BATTAGLIA

Del resto in tutta Italia il M5S sta sollevando il vessillo del reddito di cittadinanza, portando persino le persone a protestare in piazza, nella speranza che il Governo ritiri il provvedimento che ha cassato l'assegno. Per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia c'è però da dire subito che è una delle regioni italiane in cui il Reddito ha avuto poca entratura. Complessivamente sono poco più di novemila le persone che nel 2022 lo hanno avuto. La zona in cui si è sviluppato maggiormente è stata quella di Trieste, mentre a Pordenone c'è uno dei numeri più bassi dell'intera Penisola.

IN CITTÀ

Nessun allarme sociale, dunque, sia nel pordenonese che nell'udinese. Non c'è dubbio, però, che quale situazione di disagio si possa verificare. Nel capoluogo del Friuli Occidentale - spiegano dagli uffici dei Servizi sociali - sono attualmente 207, di cui 136 afferenti il Comune di Pordenone – le persone in carico ai Servizi Sociali dell'Ambito del Noncello, percettrici del reddito di cittadinanza a seguito della stipula del Patto per l'inclusione. La maggior parte di esse - come già loro comunicato dagli uffici - potrà continuare a beneficiare della misura di sostegno fino a dicembre 2023, purché in possesso dei requisiti richiesti, ovvero: contemplare nel loro nucleo familiare la presenza di minori, disabili, persone con più di 60 anni o componenti in carico ai Servizi Sociali perché "non attivabili al lavoro". Successivamente - presentando apposita domanda - potranno beneficiare dell'assegno di inclusione, misura che sarà attiva a partire da gennaio 2024.

PATTO PER IL LAVORO

Diversa la condizione dei nuclei che hanno sottoscritto un Patto per il Lavoro con il Centro per l'impiego: nel corso del 2023 potranno beneficiare del reddito di cittadinanza oltre le sette mensilità solo in presenza di componenti minorenni, ultrasessantenni o con disabilità. Chi rientra nella platea dei cosiddetti "occupabili" dovrà richiedere all'Inps la misura "Supporto Formazione Lavoro", dando contestualmente disponibilità a svolgere i percorsi di formazione, che prevedono un riconoscimento di 350 euro mensili. «Guardando al numero complessivo di persone prese in carico dall'Ambito – sottolinea l'assessora alle politiche sociali Guglielmina Cucci – che per il 2022 sono state oltre 7.000, i numeri relativi ai percettori di reddito di cittadinanza sono una percentuale bassissima. I Servizi Sociali dispongono di diversi e versatili strumenti come i progetti legati all'abitare, sostegni economici e altre forme di integrazione al reddito, tirocini inclusivi, interventi educativi, che vanno incontro alle molteplici difficoltà che oggi le famiglie e le persone incontrano».

IL SINDACO

«Posso dire - spiega Alessandro Ciriani - che non andiamo incontro ad alcun allarme sociale. C'è stata qualche telefonata ai servizi sociali, ma la gran parte delle persone che incassa l'assegno potrà continuare a farlo sino a dicembre. Nel frattempo - conclude il primo cittadino - saranno valutate alternative insieme ai nostri uffici».

Loris del Frate

Dal padel ai sentieri montani Le conquiste di Fratelli d'Italia

LA MANOVRINA

PORDENONE-UDINE Anche i piccoli Comuni, quelli con meno di 3mila abitanti, potranno realizzare campi da destinare al padel. E proprio perché lo sport è un tassello importante sia per il sociale che per la salute, ecco che il gruppo di Fratelli d'Italia in consiglio regionale, nell'ambito della manovra di assestamento ha destinato 565mila euro per la realizzazione di campi ad hoc su impianti pubblici già esistenti. «Uno sport emergente che sta registrando sempre più tesseramenti, sono quadruplicati negli ultimi anni» ha spiegato ieri a Trieste Igor Treleani, l'autore dell'emendamento. Sua anche la proposta, in tema di sicurezza, di consentire la stipula di apposite convenzioni (l'accordo verrà siglato nei prossimi mesi) per rendere gratuito - dagli inizi del 2024 - l'uso dei mezzi di trasporto pubblici agli appartenenti in divisa delle forze armate. I consiglieri di maggioranza hanno riassunto le loro proposte: dai 500mila euro a sostegno delle cure palliative e alla terapia del dolore (emendamento di Claudio Giacomelli) e per potenziare le strutture e la loro accessibilità «in aggiunta anche la possibilità di acquisto di immobili da destinare ad associazioni di volontariato, a favore dei Comuni capoluogo». In ambito culturale, a sostegno e per la promozione de "I borghi più belli d'Italia" sono stati stanziati 80mila euro (per la concessione di contributi da destinare ai Comuni per la manutenzione o il restauro di affreschi su pubbliche vie (emendamento di Markus Maurmair) ma anche il progetto "Pordenone capitale della cultura 2027" ha ricevuto un sostegno di complessivi 40mila euro (emendamento di Alessandro Basso), inclusa la sua promozione.

Il gruppo di Fratelli d'Italia non ha dimenticato il territorio montano riservando contributi e incentivi per la realizzazione di nuovi sentieri montani in gestione dell'Associazione nazionale alpini (su proposta di Maurmair). E poi un emendamento di Stefano Balloch (100mila euro) ha riguardato i parchi dedicati all'allevamento di rapaci e alla falconeria come promozione della biodiversità all'interno del territorio regionale e un altro la messa in sicurezza di siti riconosciuti dall'Unesco come il "Cammino celeste" (100mila euro) del percorso per il Santuario di Castelmonte. Altrettante risorse sono state stanziate per l'arte dei teatrali di figura. A sottolineare «la continuità di governo» nelle misure proposte, che interessano tutte le tematiche (dalla salute alla cultura, dallo sport alle infrastrutture passando per l'ambiente) è stato il consigliere pordenonese Alessandro Basso.

In V commissione consiliare si parlerà invece prossimamente di ingresso gratuito ai musei regionali per i residenti in Friuli Venezia Giulia. L'emendamento era stato presentato da Enrico Bullian (Patto) ma il vicepresidente della Regione Mario Anzil ha chiesto di circoscrivere maggiormente il pubblico dei beneficiari e da qui l'accordo di portare il tema in commissione per aprire un dibattito. L'obiettivo, spiega Bullian è far sì che «cittadine e cittadini della regione conoscano meglio le istituzioni museali della loro terra e ne diventino ambasciatori e promotori attivi verso potenziali turisti in vista di Gorizia 2025 e, in generale, verso un pubblico più vasto». L'emendamento proponeva la concessione a Erpac di un contributo straordinario di 100mila euro per avviare una sperimentazione da ottobre a dicembre 2023. «L'obiettivo - conclude Bullian - è quello di far comprendere le potenzialità del circolo virtuoso che attraverso questo investimento diverrebbe auto-propulsivo».

Elisabetta Batic

Prezzo medio della benzina: si adeguano (quasi) tutti

LA SVOLTA

PORDENONE/UDINE Corsa dei distributori per esporre il prezzo medio di carburante. Ieri, primo di giorno di agosto, è scattato l'obbligo per tutti gli esercenti di benzina di esporre a quanto ammonta il costo medio regionale, in fianco a quello di vendita. Si tratta di una norma stabilita dal decreto del governo Meloni per favorire la trasparenza nei prezzi del carburante. Una misura che include anche un rafforzamento dei poteri sanzionatori del garante. C'è dunque la volontà di intervenire per punire chi specula e di fare fronte al maxi rincaro di benzina e gasolio.

Una regola messa subito in pratica dai rivenditori della Destra Tagliamento che da ieri, hanno posto, in posizione ben visibile quanto richiesto, anche se il periodo di agosto, tra ferie e chiusure non aiuta. «Hanno deciso di far partire questa nuova norma ad agosto, proprio quando chiudiamo per le ferire – ha commentato Stefano, titolare di un distributore a marchio IP – Noi rimarremo chiusi per tre settimane e saremo costretti a tenere serrata anche la parte dedicata al Self- service perché non abbiamo nessuno che, quando noi non ci siamo, possa cambiare il prezzo medio ogni giorno. Questo andrà ad incidere sui mezzi di trasporto dotati della nostra tessera che contavano di poter continuare a rifornirsi da noi, come le ambulanze, le quali per comodità usano questo distributore e che purtroppo per tre settimane non potranno più farlo».

FATTO A MANO Il prezzo medio esposto in un cartello provvisorio

A non chiudere, ma a non vedere nulla di vantaggioso nel nuovo decreto Fabio Tesolin, proprietario del distributore Esso in viale Grigoletti. «Abbiamo esposto un cartello provvisorio, scritto a mano, perché deve ancora arrivarci quello ufficiale, tra oggi e domani ce l'avremo, ma non credo che i nostri clienti saranno molto soddisfatti. Ogni distributore, come normale che sia – ha continuato il titolare – cercherà da adesso in poi di avvicinarsi al prezzo medio, quindi diminuirà la concorrenza e i prezzi di chi vendeva a meno la benzina e il gasolio potrebbero alzarsi». Un cambiamento con cui dovranno fare i conti dunque i titolari che ogni giorno avranno l'incarico di fare attenzione e aggiornare il cartellone, perché basta un giorno di inadempienza per essere sanzionati con cifre salate. «Non abbiamo ancora esposto - ha commentato un operatore di un altro distributore del centro di Pordenone - perché il titolare non c'è, ma quando arriverà domani provvederà». Naturalmente continuerà per il Friuli Venezia Giulia ad esistere il contributo regionale sugli acquisti di carburante con le norme che rimarranno invariate. Lo sconto sarà sempre, per la zona di Pordenone, di 29 centesimi al litro per la benzina e di 20 centesimi a litro per il gasolio.

Antonella Chiaradia

L'odissea a Ronchi di 182 passeggeri «17 ore in aeroporto dormendo a terra»

▸Il racconto del presidente del Fogolar di Malta: «Ci hanno dato solo due buoni da 4 euro e dell'acqua. Poche informazioni»

ACCAMPATI Il presidente del Fogolar furlan di Malta era fra gli oltre 180 passeggeri del volo e ha aspettato quasi 17 ore in aeroporto

IL CASO

UDINE «Un'odissea di diciassette ore in aeroporto». Così Stefano De Stalis, presidente del Fogolâr Furlan di Malta, dopo una notte insonne, racconta la disavventura sua e di altri 181 passeggeri diretti da Ronchi all'aeroporto maltese. Sarebbero dovuti partire alle 17.35 di lunedì. Ma, quel volo, non è decollato prima di ieri alle 9.10. In mezzo, una lunghissima attesa, «con una sensazione di abbandono insostenibile», come la racconta De Stalis, carnico di Tolmezzo, con genitori di Chiusaforte. E non è l'unico ad aver usato i social per protestare, attirando anche l'attenzione di Consumatori attivi. «Siamo ancora qua senza alcuna assistenza, senza risposte, senza aria condizionata, dormendo a terra. Molti dicono "mai più in questo aeroporto", insomma, ospiti di gente unica. Tutti i diritti di chi vola violati in una notte (...) Mai più Ronchi», ha scritto durante l'attesa un altro passeggero di quel volo, su una pagina indipendente dedicata agli appassionati di aviazione nostrani. L'amministratore delegato di Trieste Airport Marco Consalvo parla di «una grande sfortuna. Purtroppo le persone hanno avuto un grossissimo disagio a causa di una serie di eventi: il guasto, che era stato segnalato da un passeggero del Malta-Trieste, che aveva notato un flap sinistro diverso dagli altri, era stato riparato dai tecnici Ryanair, ma poi l'autorizzazione chiesta a Boeing ha richiesto del tempo e si è andati fuori orario con l'Enav per la ripartenza».

IL RACCONTO

Tutto è cominciato davanti alla scaletta dell'aereo. «Eravamo arrivati un po' tutti verso le 15.30, due ore prima della partenza. Tutto normale, fino a quando siamo arrivati davanti alla scala dell'aereo. A quel punto ci hanno fermato e, dopo un po' di tempo sotto il sole, ci hanno detto di rientrare. Da quel momento è iniziata la nostra odissea», riferisce De Stalis, che su Facebook ha raccontato ora dopo ora il suo diario di un volo che dire sfortunato è dire poco. Nel corso della lunghissima attesa, riferisce, «per ben due volte ci hanno fatto uscire per raggiungere l'aereo, aspettare in coda e poi rientrare. E per due volte abbiamo fatto il controllo di sicurezza». Fra le sue lamentele, anche il fatto di non essere riuscito a parlare né con un manager della compagnia («Mi hanno risposto che non c'è personale Ryanair in aeroporto»), né con il responsabile dello scalo. «Non funzionava l'aria condizionata e ho chiesto di attivarla. Ho anche sollecitato che distribuissero delle bottigliette d'acqua. Mi sembrava il minimo. C'erano anche bambini e anziani». Ai passeggeri in attesa dopo alcune ore è stato dato un primo voucher di 4 euro. «Il regolamento europeo 261 del 2004 sui diritti dei passeggeri prevede la distribuzione gratuita di pasti e bevande in caso di ritardo e cancellazione. Con 4 euro in aeroporto non prendi niente, sembrava una presa in giro. Alla fine ci hanno dato un secondo voucher da 4 euro». L'entità dei buoni, come precisato dall'aeroporto, dipende dalla compagnia. Anche l'acqua è arrivata. «Alle 2 ho visto sul pavimento delle bottigliette d'acqua e ne ho prese due».

LA NOTTE

Per una serie di vicissitudini (vedi altro articolo), il volo è stato rimandato al giorno successivo. «Inizialmente ci avevano detto che sarebbe stato programmato alle 20. La gente ha iniziato a dare in escandescenza». De Stalis racconta di episodi di tensione, anche se solo verbale. «Poi Ryanair ha cambiato orario per il mattino successivo. Ci è stato detto che avrebbero trovato un hotel e dei mezzi per accompagnarci e gli animi si sono calmati un po'. Intanto erano passate le 2». Poco prima delle 3, l'ipotesi albergo però è sfumata. «Ci è stato detto - riferisce De Stalis - che potevamo andare in hotel a Gorizia ma non si combinava con il trasporto», perché la società incaricata dalla compagnia non aveva i mezzi disponibili, come riferito da Consalvo. E, visto che alle 6.30 bisognava essere di nuovo allo scalo in vista della partenza, i passeggeri si sono accampati alla meglio. «Ci siamo tutti accomodati sul pavimento per dormire. Anche bambini e signore anziane», dice il 63enne, che da 7 anni vive a Malta.

LE LAMENTELE

«Va bene i ritardi di Ryanair, ma l'aeroporto dovrebbe aver organizzato un sistema di emergenza per quando capitano eventi come questi: dovrebbero arrivare i pulmini e portarti in hotel. Intendo fare la richiesta di rimborso per il volo. Poi, penso di scrivere al presidente e all'amministratore delegato dell'aeroporto per spiegare quello che è successo. Questa è la mia idea. Magari andrò a parlare anche in Regione», conclude De Stalis.

Camilla De Mori

Il presidente del Cda e l'Ad: «Dispiaciuti per i disagi»

L'AEROPORTO

UDINE Molto dispiaciuto il presidente di Trieste Airport, molto dispiaciuto l'amministratore delegato, «per il grossissimo disagio che hanno avuto queste persone». Così, dopo l'odissea toccata in sorte a 182 passeggeri del volo Trieste-Malta, costretti per 17 ore ad attendere allo scalo di Ronchi, rispondono i vertici dell'aeroporto. «Sono naturalmente molto dispiaciuto dell'accaduto e farò quanto in mio potere affinché l'aeroporto si attrezzi anche per questi eventi che sono comunque straordinari e che dipendono esclusivamente da problemi delle compagnie aeree», fa sapere il presidente Antonio Marano. Anche l'Ad Marco Consalvo si dice «estremamente dispiaciuto». A lui spetta la ricostruzione dell'accaduto. «Il volo Ryanair, arrivato da Malta alle 17.10 ha avuto un guasto tecnico. Un passeggero che era sull'aereo ha notato che c'era un flap sinistro che era diverso rispetto agli altri. Il comandante ha fatto una verifica e per cautela ha chiesto al costruttore Boeing come si doveva comportare. Il problema è stato verificato da due tecnici Ryanair arrivati alle 20. L'intervento è stato ultimato alle 21. Hanno voluto chiedere a Boeing l'autorizzazione a usare l'aeromobile e questa purtroppo è arrivata molto tardi. Quando è arrivata, era mezzanotte e cinquanta, il comandante ha chiesto alla torre di controllo di poter partire, ma la torre di controllo, non avendo avuto in precedenza informazioni dalla compagnia, a mezzanotte chiude. Certo non aveva personale all'1.15 e quindi il volo non è potuto partire. È partito stamattina (ieri ndr) alle 9.10». Se questa è la ricostruzione della disavventura tecnica, per quanto riguarda i servizi in aeroporto, «ho letto su Facebook tutta una serie di lamentele - conferma Consalvo -. Va detto che i passeggeri sono informati dalle compagnie aeree via sms prima che lo sappia l'aeroporto. Noi, che abbiamo il contratto con la compagnia, quando accadono queste situazioni, ci adoperiamo per dare informazioni, ma purtroppo, quando parte il volo, non lo sappiamo nemmeno noi. Quindi, non è vero che il personale non ha dato informazioni. So chi c'era in turno ed è una persona adeguata e molto attenta. È stato detto che eravamo in attesa di avere una stima sui tempi di riparazione. Parlando con i tecnici Ryanair, eravamo convinti che il volo potesse ripartire». «L'acqua, l'abbiamo data. L'attenzione c'è stata. Purtroppo, è vero che all'1.30 hanno staccato l'aria condizionata: un errore nostro. Sulle pulizie dei bagni non so rispondere. I bagni li teniamo puliti, ma quando l'aeroporto è chiuso non ci sono pulizie». Perché è saltato l'alloggio in hotel per i passeggeri? «Gli hotel a Gorizia, li avevamo trovati per la compagnia, ma la società fornita da Ryanair per i trasporti non aveva mezzi». Perché solo due voucher da 4 euro ciascuno per 17 ore? «L'entità dei voucher dipende dalla compagnia. I servizi che diamo sono per conto della compagnia».

C.D.M.

IL GUASTO TECNICO A UN FLAP DEL VELIVOLO SEGNALATO DA UN VIAGGIATORE AL COMANDANTE

CONSALVO: «I TECNICI GUASTO RIPARATO MA È STATA CHIESTA L'AUTORIZZAZIONE CHE È ARRIVATA TARDI PER I TEMPI DELLA TORRE»

Malore in strada, muore il presidente dei donatori di sangue

IL LUTTO

TRASAGHIS Trasaghis, la Val del Lago e la famiglia dei donatori di sangue friulani piangono l'improvvisa scomparsa di Renato Stefanutti, storico fondatore e presidente della sezione locale dell'Afds. Stefanutti nella mattinata di lunedì è stato colto da un malore mentre si stava andando in piazza ad Alesso, la frazione in cui risiedeva. Si è accasciato a terra, alcuni compaesani hanno cercato di soccorrerlo, altri hanno allertato il 112. Sul posto è intervenuta anche il medico di base del paese, ma nonostante i ripetuti tentativi di rianimarlo da parte dell'equipe medico infermieristica, Stefanutti non c'è l'ha fatta.

Grande lo sconcerto e il dolore tra i suoi compaesani, a partire dal sindaco di Trasaghis, Stefania Pisu, la quale lo ricorda con grande affetto sia per le sue qualità sia per l'enorme impegno svolto in favore della comunità, per la quale ha organizzato tantissime iniziative sociali e di volontariato.

Stefanutti era nato il 30 ottobre 1947 a Trasaghis e, dopo aver frequentato le scuole tecniche a Gemona, era emigrato in Belgio. Al rientro ad Alesso, dopo alcuni anni, aveva svolto il servizio militare nel 3° Reggimento Artiglieria da montagna, gruppo Udine, a Tolmezzo. Per anni è stato impegnato nel settore dell'edilizia e poi alle Manifatture di Gemona. Nel 1979 è stato uno dei fondatori della sezione Donatori di sangue Val del Lago, nella quale ha rivestito per anni il ruolo di vicepresidente, quindi dal 1991 quello di presidente.

VOLONTARIO Renato Stefanutti, colonna dell'Afds

Come donatore era molto conosciuto dalla grande famiglia dell'Afds, perché veniva spesso chiamato dalle altre sezioni a recitare la Preghiera del donatore durante le feste del dono. Stefanutti era anche componente del Consiglio direttivo del gruppo di Alesso dell'Ana, apparteneva alla sezione "Gemona" e da tanti anni ne era l'Alfiere, presente a tutte le adunate e ai raduni degli alpini, come ricorda il presidente della sezione Ana di Gemona Ivo Del Negro. Era un socio attivo anche dell'Anpi Val del Lago, presente alle cerimonie in ricordo dei Caduti, e si dedicava con passione all'apicoltura oltre che alla realizzazioni di croci sacre lungo i sentieri della zona. Lascia nel dolore la moglie Odilla, i figli Manuel e David. Il funerale sarà celebrato domani, alle 16, nella chiesa parrocchiale di Alesso, dove lo ricorderanno, assieme all'amministrazione comunale, l'associazione Donatori di sangue e gli alpini.

ERA MOLTO ATTIVO ANCHE CON ANA E ANPI LE SEZIONI DELL'AFDS LO CHIAMAVANO PER LA PREGHIERA DEL DONATORE

Serve un milione per mettere ora in sicurezza via Veneto

▶Dopo i cedimenti della soletta nel tratto della roggia
Quarantamila euro per la pulizia delle 24mila caditoie

GIUNTA

UDINE Un milione per mettere urgentemente in sicurezza via Veneto, dopo alcuni cedimenti della soletta del tratto della Roggia di Palma interrato a Cussignacco. L'interramento risale al 1971, con la creazione di un canale con copertura di calcestruzzo armato. In quei 90 metri auto e moto corrono in superficie mentre a poca distanza, più in basso, scorre la roggia. Fra le due "strade", una per le macchine e una per l'acqua, c'è un'intercapedine in calcestruzzo armato, che in gergo tecnico viene chiamato "solettone", che va da un minimo 25 a un massimo 30 centimetri. Da tempo però sull'asfalto si sono create alcune fessurazioni. «Un problema che abbiamo subito affrontato organizzando una serie di ispezioni e nel contempo limitando il traffico. L'importante adesso è intervenire tempestivamente per ripristinare la sicurezza della strada. Con questo stanziamento urgente potremo intervenire appena la Roggia sarà in secca», spiega l'assessore alla Mobilità Ivano Marchiol.

Una video-ispezione sotterranea ha confermato lo stato in cui versa l'opera: sono stati identificati molti punti di infiltrazione e di ossidazione delle armature. Oltre a limitare per quanto possibile il traffico, i tecnici comunali avevano già realizzato un primo intervento tampone di messa in sicurezza. Il Comune fa sapere che i lavori definitivi saranno programmati nella stagione invernale, quando la Roggia Di Palma si troverà in asciutta. Ieri la giunta ha approvato il progetto di fattibilità tecnico-economica e il quadro complessivo delle spese. Uno stanziamento da un milione di euro, già accantonato in sede di assestamento di bilancio, a giugno. Nei 90 metri interessati dal cedimento il canale sarà sostituito con elementi prefabbricati in calcestruzzo armato per non modificare il percorso della roggia.

CADITOIE

La giunta ha anche deliberato la pulizia straordinaria delle 24mila caditoie a bordo delle strade udinesi, oggi in parte o del tutto ostruite e quindi non in grado di far defluire correttamente l'acqua, a causa dell'accumulo di fogliame, aghi di pino e sporcizia. I quarantamila euro richiesti dall'intervento straordinario erano già stati messi in assestamento a giugno. «Vogliamo anche aprire un'interlocuzione con le partecipate Net e Cafc per capire se c'è la possibilità di definire un protocollo per la pulizia strategica e periodica delle caditoie, per capire se è possibile coordinare degli interventi mirati. Per questo abbiamo dato mandato al Servizio ambiente», spiega l'assessora all'Ambiente Eleonora Meloni, che ricorda come quello deliberato ieri sia «il primo intervento di pulizia manuale delle caditoie da molti anni a questa parte», utile anche per contrastare la proliferazione delle zanzare concorrendo alla buona riuscita della disinfestazione già avviata.

COMITATO

Sia Meloni sia Marchiol ieri hanno incontrato il Cordicom, che sul fronte ambientale era interessato sia all'ipotizzato nuovo centro di raccolta dei rifiuti, sia all'aggiornamento del piano antenne. Meloni ha chiarito che l'amministrazione ha fatto richiesta alla Regione «perché il contributo da 680mila euro per il terzo centro di raccolta possa essere spostato sui centri attuali, in attesa di definire il quadro». Il piano dei ripetitori, invece, «è in fase di aggiornamento. Quando sarà pronto glielo presenteremo per condividere l'attività del Comune e per un monitoraggio dei temi che a loro stanno a cuore».

INTERVENTI A sinistra Meloni. A destra il tratto interessato dall'intervento voluto da Marchiol

Autostrade sicure, raffica di sanzioni patenti ritirate e un tir "fermato"

PREVENZIONE

UDINE Massima attenzione da parte della Polstrada sulla circolazione di mezzi pesanti. La scorsa settimana è stato organizzato un controllo congiunto tra la Polizia Stradale di Amaro e la direzione del 9^ tronco della società Autostrade per l'Italia (Aspi) di Tavagnacco per la verifica della regolarità dei trasporti eccezionali in arrivo alla barriera autostradale di Ugovizza. I mezzi, intercettati dal personale di Aspi, sono stati controllati dai poliziotti: documenti, pesi, misure e condizioni psicofisiche dei conducenti. Sono stati controllati quattro veicoli eccezionali: tre sono stati sanzionati per aver violato gli obblighi dell'autorizzazione. In particolare due non avevano comunicato al centro Radio della società autostradale il loro ingresso in A23 e uno durante il percorso da Tarvisio verso Carnia aveva superato i limiti di velocità imposti nel titolo autorizzativo. Sei in totale le violazioni specifiche contestate. Sabato scorso un altro mezzo pesante che stava effettuando un trasporto eccezionale è stato sanzionato con il fermo amministrativo e il ritiro della patente di guida del conducente perché viaggiava nonostante fosse una giornata da bollino rosso.

Con le medesime finalità si è appena conclusa la campagna Operazione Safe Holidays - Vacanza Sicura nata nell'ambito della cooperazione internazionale promossa dal RoadPol –European Roads Policing Network. L'obiettivo dell'operazione, che si è svolta dal 28 luglio al 30 luglio, è stato quello di ridurre il numero di vittime della strada e degli incidenti stradali in adesione al Piano d'azione europeo 2021/2030. La Polizia Stradale di Udine ha controllato complessivamente 85 veicoli contestando 82 violazioni riguardanti 38 veicoli ed i loro conducenti. Di queste, 26 per il mancato uso delle cinture di sicurezza e dei sistemi di ritenuta dei minori, 3 per l'uso del cellulare alla guida e 8 relative alla sistemazione del carico e delle cose trasportate sul veicolo o sul rimorchio. È stato inoltre intercettato un utente che circolava con una vettura mancante di copertura assicurativa.

Durante il controllo dei mezzi che trasportano merci e passeggeri, sono emerse e contestate tre violazioni riguardanti le condizioni dei veicoli e, attraverso l'esame del cronotachigrafo digitale, 4 violazioni della velocità prescritta e il superamento dei tempi di guida di quattro conducenti. Sono state ritirate complessivamente due patenti e detratti 125 punti patente.

NEL FINE SETTIMANA CONTROLLI A MEZZI PESANTI E AUTOMOBILISTI PER PREVENIRE INCIDENTI STRADALI

Uomo di 57 anni precipita: ferito

SOCCORSO

SEDEGLIANO Un uomo di 57 anni è stato soccorso ieri dal personale medico infermieristico per le ferite che ha riportato a seguito di una caduta da circa un metro e mezzo negli spazi di un'attività produttiva di Sedegliano.

LE OPERAZIONI

A prestare i primi soccorsi al cinquantasettenne rimasto ferito dopo la caduta dall'alto sono state le persone che si trovavano con lui in quel momento e che hanno chiamato il Numero unico emergenza Nue 112. Subito si è messa in moto la macchina dei soccorsi.

Gli operatori di questa sala operativa di primo livello hanno transitato la telefonata alla Struttura operativa regionale emergenza sanitaria, la centrale di Palmanova che funge da cabina di regia.

Gli infermieri della Struttura Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente dall'ospedale di San Daniele del Friuli e l'elisoccorso regionale. Hanno attivato per quanto di competenza i carabinieri, che si occuperanno della vicenda.

IL RICOVERO

Il personale medico infermieristico ha preso in carico l'uomo ferito. Il cinquantasettenne è stato trasportato in codice giallo, in volo, all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Ai soccorritori il ferito è apparso stabile e cosciente.

Teleriscaldamento, firma vicina per il progetto a biomasse

IL PROGETTO

TOLMEZZO Si ritorna a parlare di un progetto di teleriscaldamento a biomasse a Tolmezzo. Sarebbe infatti vicina la firma di un protocollo d'intesa tra il Consorzio Boschi Carnici, Burgo Group Spa, la Comunità di montagna della Carnia e il Comune di Tolmezzo per lo sviluppo dell'iniziativa che andrebbe a beneficio del capoluogo carnico. A partire dal 2022 il Consorzio Boschi Carnici, in considerazione della preminente attività di gestore di larga parte delle proprietà forestali in ambito montano, ha preso parte ai tavoli tecnici per lo sviluppo di un progetto di teleriscaldamento a biomasse destinato a interessare l'area del Comune di Tolmezzo. Burgo Group Spa aveva già allo studio un ampliamento del proprio sistema di produzione di energia con l'installazione, nello stabilimento di Tolmezzo, di una caldaia a biomasse atta a soddisfare sia le proprie necessità che quelle individuate dalla Comunità di Montagna della Carnia e di Tolmezzo.

Si tratta di un percorso importante, afferma il presidente del CBC, Luigi Cacitti, «intrapreso in stretta sinergia tra pubblico e privato nell'intento di dare attuazione a un intervento innovativo e strategico per il territorio, che porterà a breve alla firma di un protocollo d'intesa cui il Consorzio, alla luce dell'accoglimento delle proprie indicazioni, ha aderito il 27 luglio, con deliberazione del Consiglio di amministrazione, dove il proprio contributo si potrà esprimere nella valorizzazione della materia prima locale e potenziando ulteriormente il sistema di filiera del legno locale con evidenti benefici anche di carattere ambientale ed economico per tutti gli operatori del settore».

«In tal senso – sottolinea il presidente del Consorzio – il nostro ente si sta già muovendo non solo con la gestione dei boschi di proprietà, ma anche con la gestione dei boschi di proprietà dei Comuni che ne facciano richiesta e dove possibile anche attraverso l'acquisizione di aree boscate abbandonate e non utilizzate». Dal canto suo la Comunità di montagna della Carnia è beneficiaria di un contributo di 10 milioni per realizzare il primo lotto dell'intervento "La Filiera dell'energia per lo sviluppo della Carnia" e la società Mosaico Spa si è resa disponibile a fornire alla Comunità di montagna della Carnia circa 17 milioni kWh/a di energia termica da destinare alla rete di teleriscaldamento di cui al progetto di Filiera.

COINVOLGERÀ L'ENTE BOSCHI CARNICI, COMUNITÀ DI MONTAGNA E BURGO GROUP A BENEFICIARNE SARÀ TOLMEZZO

LEGNAME Un mezzo al lavoro. A Tolmezzo si torna a parlare del teleriscaldamento a biomasse

Sport Udinese

MOVIMENTI

Per la retroguardia resta caldo il nome di Matsima

Per la difesa il nome in cima alla lista per completare il reparto resta quello del classe 2002 Chrislain Matsima, francese in forza al Monaco e ricercato dai friulani, che registrano l'interesse dell'Atalanta per Beto per il post-Hojlund, diretto al Manchester United.

SERIE A

PAFUNDI SVECCHIA L'UDINESE

Il contratto del 17enne sta per essere allungato a giugno 2025
Intanto dal Mali arriva Doumbia con il suo potente sinistro

NAZIONALE
Simone Pafundi in azzurro festeggiato dopo il gol alla Corea del Sud

È un'Udinese rinnovata dopo che hanno chiuso la loro avventura friulana i vari Becao, Buta e Pereyra. Oltre che Arslan, Zeegelaar e Nestorosvki, con Samardzic che forse già oggi sarà ufficialmente dell'Inter. Sono arrivati numerosi talenti (ai quali si aggiungono alcuni Primavera) che dovrebbero garantire un futuro alla squadra esente da preoccupazioni: un'Udinese ringiovanita che guarda con fiducia al futuro, anche a quello immediato. E in quest'ottica si punta più che mai su Simone Pafundi, 17 anni (oltre che sul coetaneo David Pejicic), che in quest'ultimo periodo è quasi finito nel dimenticatoio, dato che ha saltato tutte le amichevoli in terra carinziana per un problema muscolare, pur non grave, un ricordino a quanto sembra dei mondiali Under 20 in cui ha evidenziato le sue qualità. Nella manifestazione che si è tenuta in Argentina è stato anche protagonista di una magia contro la Corea del Sud, una deliziosa punizione che ha regalato il successo all'Italia spianandole il cammino verso la finalissima poi persa contro l'Uruguay.

IL CONTRATTO

L'Udinese vuole tenersi ben stretto il talentino, per questo motivo è previsto l'allungamento del contratto (scade il 30 giugno 2025) di un anno (un calciatore minorenne come da regolamento può vincolarsi a un club al massimo per tre anni) onde evitare spiacevoli sorprese come quelle con protagonisti Becao e prima Stryger Larsen. A breve è previsto l'incontro decisivo per mettere tutto nero su bianco, anche se il giocatore ha posto una certa resistenza dopo l'esperienza della passata stagione, in cui è stato utilizzato con il contagocce da Andrea Sottil. Teme cioè di avere poco spazio. In realtà è nell'interesse di tutta l'Udinese, con in testa Sottil, puntare su questo elemento che piace un po' a tutti, vedi Roberto Mancini che alcuni mesi fa è stato del tutto inopportuno quando criticò Sottil perché non "vedeva" il ragazzo. Un'uscita quella del Ct che avrebbe meritato una risposta "pepata" da parte dell'allenatore bianconero (Sottil ha preferito non gettare benzina sul fuoco onde evitare inutili, pericolose polemiche), l'unico in grado di stabilire, dato che lo segue quotidianamente, quando, come e se Pafundi deve avere spazio. Alla fine verrà messo nero su bianco. Conviene all'Udinese, conviene soprattutto a Pafundi, che rischierebbe di rimanere fermo per due anni.

IL DG COLLAVINO: «SIMONE È UN TALENTO E NOI CREDIAMO IN LUI» HA RIPRESO DA POCO A LAVORARE CON IL GRUPPO

ANCORA FERMO

«Simone si è aggregato al gruppo dopo gli altri compagni di squadra perché è stato impegnato sino a metà giugno con la nazionale Under 20 – ha spiegato il Dg Franco Collavino - ora stiamo parlando, crediamo in lui perché è un autentico talento per cui non ci sono problemi di sorta per il rinnovo del contratto». Pafundi, che ha ripreso da poco a lavorare con il gruppo dopo essere stato tormentato dall'infortunio, salterà anche la duplice amichevole contro l'Al-Rayyan (il 4 sera e, per chi non giocherà, l'indomani alle 11) nonché la gara di Coppa Italia l'11 agosto con la vincitrice del match Catanzaro-Foggia. Il ragazzo deve cercare di rimanere il più possibile sereno e tranquillo, ha tutte le qualità per diventare un grande, ma non deve avere fretta e coloro che lo hanno paragonato a Messi o a Maradona non hanno certo fatto il suo bene.

NUOVO TALENTO

A proposito di giovani, Gino Pozzo ha fatto arrivare in Friuli un altro talento. Si tratta di Mamadou Doumbia, 17 anni (è nato il 16 febbraio 2006), 192 centimetri di altezza, punta centrale del Mali (ha militato nel Black Stars FC) e della nazionale Under 17 del suo Paese con cui un paio di mesi fa, presenti alcuni osservatori dell'Udinese, ha disputato cinque incontri segnando quattro reti. Si sta allenando dal 24 luglio con la Primavera di Igor Bubnjic e sta mettendo in mostra tutto il suo ricco repertorio, una buona tecnica, tiro potente (con il sinistro), stacco aereo e precisione nel colpo di testa, una buona conoscenza calcistica anche dal punto di vista tattico. A proposito di Primavera, la squadra parteciperà nel week end al torneo di Zagabria e dal 7 sarà in ritiro a Ampezzo.

Guido Gomirato

Rinforzo per le corsie esterne Dal Watford ecco Joao Ferreira

IL MERCATO

L'Udinese è tornata dal ritiro austriaco e si sta godendo un meritato riposo fino a mercoledì, con una buona e una cattiva notizia per la fascia destra. La buona è che Festy Ebosele ha dato ottimi segnali di crescita e di affidabilità sulla destra, come testimoniato anche dall'ottima prova sfoggiata contro il Lipsia quando di fronte si è trovato la giovane promessa Bitsihabu, pagato 15 milioni di euro al Paris Saint Germain. La cattiva, ma alla fine non è proprio una vera notizia, visto che era anche risaputo, è che per Kingsley Ehizibue ci vorrà del tempo prima di vederlo in campo al massimo della sua potenzialità.

Considerando anche le caratteristiche del giocatore, l'infortunio occorso nel finale di stagione scorso terrà il numero 19 lontano dai campi ancora per qualche mese. Ecco che allora mister Sottil ha ricevuto dal mercato il rinforzo che aveva chiesto, nemmeno troppo tra le righe, dopo l'amichevole contro il Pafos.

ANNUNCIO

Il club friulano è tornato a battere l'asse con Londra e ha prelevato in prestito l'esperto terzino destro Joao Ferreira.

«C'è un nuovo rinforzo per le corsie esterne bianconere: Joao Ferreira è un giocatore dell'Udinese - si legge sulla nota ufficiale -. Il portoghese arriva, con la formula del prestito fino al 30 giugno 2024, dal Watford Fc. Laterale destro dotato di corsa e qualità tecnica, Ferreira arricchisce, così, il ventaglio di scelte a disposizione di mister Sottil si quella corsia». Spazio anche per la sua notevole carriera. «Joao Ferreira nasce a Vila do Conde, in Portogallo, il 22 marzo 2001. Si forma nel Rio Ave prima di spostarsi, nel 2014, all'academy del Benfica con cui compie tutta la trafila del settore giovanile. Nella stagione 18/19 disputa 5 partite in Uefa Youth League che, nella stagione successiva, diventano 7 alle quali si aggiungono 18 presenze con un gol in Liga Pro con la seconda squadra. Nell'annata 20/21 debutta in prima squadra con il Benfica giocando una gara in campionato, due in coppa di lega, una in coppa nazionale ed una in Europa League. A queste si aggiungono le 18 presenze con la seconda squadra. Nella stagione 2021/2022 si trasferisce in prestito al Vitoria Guimaraes con cui colleziona 16 presenze tra campionato e coppe. Nella scorsa stagione inizia, ancora in prestito, al Rio Ave con cui scende in campo 12 volte in tutte le competizioni.

A gennaio 2023 viene acquistato a titolo definitivo dal Watford. In Inghilterra colleziona 5 presenze e segna un gol in Championship. Ferreira è stato, sin dall'Under 15 con cui ha raccolto due presenze, nel giro delle nazionali portoghesi giovanili. È sceso in campo due volte con l'under 16, ben 13 con l'Under 17, 4 con l'Under 19 e 7, realizzando anche un gol, con l'Under 19. Vestirà la maglia numero 13».

L'ARRIVO Joao Ferreira arriva in prestito secco dal Watford e si mette immediatamente a disposizione del tecnico bianconero, nella foto a sinistra

IL TERZINO DESTRO È ESPERTO E ARRIVA CON LA FORMULA DEL PRESTITO SECCO

Ora per Sottil c'è un'eccellente copertura a destra, così come c'è a sinistra, e con il rientro di Ehizibue ci sarà anche una dolce abbondanza di scelte.

ALTRE MOSSE

Intanto continuano i contatti con l'Inter per Lazar Samardzic, con l'operazione che potrebbe concludersi con un prestito oneroso da 5 milioni di euro e obbligo di riscatto a 22 complessivi tra parte fissa (20) e bonus (2). Da stabilire le cifre del cartellino di Giovanni Fabbian, che dovrebbe essere di 7 milioni di euro, con l'Inter che però potrà riscattarlo per 15. Per il centrocampo resta viva la pista Nicolussi Caviglia, con Pereyra che è tornato nell'orbita della Fiorentina.

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

LA SCADENZA

Prevista per venerdì l'ufficializzazione dei ripescaggi per il campionato di Serie D Nei primi 3 posti della graduatoria è inserito anche il Portogruaro.

sport@gazzettino.it

Mercoledì 2 Agosto 2023
www.gazzettino.it

IL PERICOLO Già la prima giornata dei prossimi campionati dilettantistici regionali può vedere gli stadi vuoti a causa della protesta delle società

DILETTANTI, SI RISCHIA LO SCIOPERO I PRESIDENTI CONTRO LA RIFORMA

▶Riunione bollente tra le società della regione
In bilico la prima giornata dei campionati

▶Le società contestano la formula che equipara i volontari a dei dipendenti: scatta la protesta

CALCIO, IL CASO

Calcio dilettanti in fibrillazione anche in Fvg. La nuova riforma dello sport continua a far discutere. Sul piatto l'introduzione della figura del lavoratore sportivo (sia egli giocatore, allenatore, massaggiatore, preparatore atletico o volontario) con tutti gli oneri che questo comporta, compresa la stipula di un contratto ad hoc per tutte le figure. In altre parole, ai presidenti viene addossato il ruolo di datore di lavoro e i volontari spariscono. Società sportive sempre più aziende, insomma. Un tutt'uno tra serie D e Seconda, tra Cjarlins Muzane o Chions tra Arzino o Pro Fagnigola che sia. Al Teatro "Pasolini" di Cervignano, lunedì erano rappresentate una sessantina di società. Tutte concordi sul fatto che così come è l'impianto di legge non si può andare avanti. Si rischia il collasso. Un grido d'allarme partito dal basso, che vuol essere recepito nelle stanze che contano. Siano esse quelle del governo o quella della Figc. Così, se una ventina di club hanno già pagato le tasse d'iscrizione ai campionati, le altre hanno fatto fronte comune: staranno alla finestra fino allo scadere del termine perentorio (giovedì 10 agosto alle 16). Un primo passo per manifestare concretamente il dissenso.

È PRONTA UNA LETTERA DA SPEDIRE AL PRESIDENTE DELLA FIGC REGIONALE ERMES CANCIANI

ANIMI CALDI

Non è finita qui, perché tutti i presidenti (o delegati) presenti si sono dichiarati disponibili a non far scendere in campo le proprie squadre. Uno sciopero "bianco" che potrebbe protrarsi ben oltre che la giornata d'esordio. Quella a teatro è stata una serata interlocutoria. Adesso si sta stilando una lettera d'intenti da far pervenire al presidente del comitato regionale della Figc, Ermes Canciani, con preghiera di farla recapitare a Roma dove domani si riunisce il consiglio federale. Nero su bianco che nel contempo sarà spedito - via pec - a tutte le società del Fvg. La richiesta è quella di rispondere sì o no alle proposte fatte, in modo tale da creare un movimento di protesta compatto. Un movimento, partito dal basso, con cui chi di dovere dovrà comunque fare i conti.

I DISSIDENTI

A muoversi sono stati i presidenti della Pro Cervignano (Giorgio Tellini) e del Trivignano (Matteo Menarbin). Non è un caso che già alcuni segretari volontari di società abbiano alzato bandiera bianca demandando il lavoro tra carte, regolamenti e oneri vari direttamente ai presidenti. Adesso, probabilmente, ci si sta rendendo conto di cosa comporta (e comporterà) mettersi al passo con una riforma che "spara nel mucchio". Si volevano colpire le società sportive solo di nome e non di fatto? O colpire chi, sotto le mentite spoglie di atleti, allenatori e figure varie, percepiscono rimborsi equiparabili a veri e propri stipendi? Tutti d'accordo, ma questa Riforma - votata trasversalmente - rischia di diventare un boomerang. E allora a essere colpiti in piena faccia non saranno i presidenti di società, i giocatori, gli allenatori e quanti altri gravitano nel variegato mondo dei dilettanti. Lo saranno anche le amministrazioni comunali e regionali che rischiano di trovarsi in mano impianti senza voci.

Cristina Turchet

Fagnigola si affaccia alla Seconda senza paura

CALCIO DILETTANTI

In un periodo di riforma dello sport e ristrutturazione dei campionati la Pro Fagnigola lancia il guanto di sfida. Lascia lo status di società pura e si presenta ai ranghi di partenza della Seconda categoria. Il mister Claudio Visintin avrà nell'esperto Dario Greguol la spalla che curerà la preparazione. Sul fronte giocatori si sono voluti riportare a casa parecchi giovani. Ne vestirà i colori il forte centrocampista Stephen Marangon (dal Calcio Bannia). Con lui, sempre nella zona nevralgica del campo, Michele Feroce (dal Pravis), Matteo Turrin dagli Amatori, Matteo Giacomini dall'Annonese, ma di Fagnigola, con Rosario Verdino (militare di stanza a Motta di Livenza) e Marco Battistutta che ha ripreso a calzare le scarpe bullonate dopo un periodo di stop. Sempre dall'Annonese e sempre nativi della frazione azzanese, i difensori Matteo Botter e Marco Vignandel, con il jolly Leonardo Cassel e il portiere Alberto Bottos. A rinforzo del reparto arretrato anche Davide Turchetto, dalla Juniores del Chions, Michele De Filippi dal Pravis, a braccetto dei compagni di squadra Samuele Furlanetto e dell'esterno Alessio Da Ronch, con Mirko Bravin pescato dal pianeta Amatori, In attacco Raffaele Chiarot (anche lui riprende dopo un periodo passato sull'Aventino), Riccardo Pastrello (altro militare), Marco Battel (sempre dal Pravis) Riccardo Morelli (In prestito dall'Azzanese), Manuel Lenisa (dal Sesto Bagnarola), Emanuele Sist dall'Under del Chions, via Tamai. E da Tamai approda, in prestito, anche il portiere Andrea Tomasini. Si parte con l'entusiasmo dei neofiti, ma con il serio intento di non recitare il ruolo di squadra materasso, anche se si tratta di affrontare una categoria nuova, nella storia del sodalizio. Una scommessa che tutti coloro i quali hanno aderito al progetto intendono vincere. Prima asticella, ovviamente, la quota salvezza. Impresa non facile - viste le 7 retrocessioni in programma - ma neanche impossibile.

C.T.

Pordenone, c'è l'accordo con i giocatori: mancano sponsor

▶Ok al pagamento degli ex tesserati
Resta il nodo risorse

CALCIO, LA VERTENZA

Qualcosa, almeno, si è mosso. Non ci sono ancora le firme nero su bianco, che è la cosa più importante, ma le conferme tra l'ufficioso e l'ufficiale, quelle sì. I giocatori maggiorenni avrebbero accettato la proposta del club neroverde per la ricezione delle spettanze da marzo fino al termine della stagione sportiva scorsa. Si tratta solo di rintracciare gli ultimi nominativi che mancano alla totalità degli assensi. Questione di ore. È un passo positivo, ma non ancora quello decisivo. Sì, perché se è vero che lo sblocco dell'accordo con gli ormai ex tesserati del Pordenone Calcio rappresenta uno scalino necessario sulla strada del concordato in continuità - e quindi della sopravvivenza della società e della squadra - è altrettanto vero che senza adeguate risorse economiche il quadro rimarrebbe ancora a forte rischio.

CAMBIO DI PASSO

Cosa significa, concretamente, l'accordo con gli ex dipendenti? Che potranno partire i pagamenti destinati ai tesserati del club e alle figure quali ad esempio dirigenti e addetti alla comunicazione. Ma attenzione, i soldi non usciranno dalle casse della società. In poche parole, lo sforzo dovrà essere profuso dai soci. Il piano non prevede un'unica rata. Si tratta delle mensilità relative al periodo che si è chiuso alla fine di marzo (pagamento in questo caso integrale) e poi delle spettanze che fanno riferimento al tempo trascorso fino al termine naturale della stagione sportiva, quindi il 30 giugno. Sono previste quattro rate, fino ad arrivare all'85 per cento di quanto dovuto. Il primo 30 per cento può arrivare in tempi brevi, mentre le altre tre tranche sono previste il 30 settembre, il 30 dicembre e il 31 marzo del prossimo anno.

LA SITUAZIONE Il presidente del Pordenone, Mauro Lovisa, all'ingresso del Tribunale (Nuove Tecniche)

IL NODO ECONOMICO

Che sia a un passo l'accordo con i calciatori, però, non vuol dire che il Pordenone Calcio è pronto a ricominciare a calcare i campi verdi già da domani mattina, tanto meno in Serie D, dove solamente per l'iscrizione servono circa 300mila euro. Al momento l'asticella è bella alta: al "nuovo" Pordenone servono nuove entrate fresche. La cifra necessaria è alta. Negli ultimi giorni anche su questo versante ci sono stati dei movimenti positivi: alcune sponsorizzazioni sono entrate, ma non abbastanza, visti i debiti pregressi. La soglia "buona" è ancora lontana e soprattutto a giocare contro il Pordenone e le sue chance di salvezza è il tempo. Il 21 agosto, infatti, scadono i termini per il concordato. E incombono le ferie. Per tutti.

M.A.

MEMORIAL BORTOLUZZI PROVE DI CAMPIONATO

▶Nel quadrangolare di Lignano la Gesteco lancia la sfida a Trieste, Forlì e Vigevano

▶Oww oggi presenta l'ala Matteo Da Ros che sostituirà la bandiera Antonutti

BASKET A2

A un mese esatto di distanza è stato ufficializzato nella mattinata di ieri dalla United Eagles Basketball Cividale il Memorial Mario Bortoluzzi, quadrangolare in calendario l'1 e il 2 settembre nella palestra comunale di Lignano Sabbiadoro. Come aveva anticipato il presidente Davide Micalich, vi prenderanno parte la Pallacanestro Trieste, l'Unieuro Forlì e la Elachem Vigevano, oltre alla formazione ducale allenata da coach Stefano Pillastrini. In questa edizione tutte e quattro le squadre partecipanti sono di serie A2: Trieste è appena scesa dalla categoria superiore, la Gesteco è stata la rivelazione della passata stagione, la Elachem è una delle neopromosse, mentre la Unieuro si è giocata le ultime finali playoff per la promozione in A1 dopo avere buttato fuori al secondo turno l'Old Wild West Udine. La compagine allenata da Antimo Martino ha peraltro vinto il torneo di Lignano nel 2022 superando nell'ordine Cividale e Rimini, mettendo in mostra quello che sarebbe stato premiato in seguito come il miglior giocatore straniero della stagione regolare di A2, ossia Nathan Adrian. Quest'ultimo è stato appena scippato alla società romagnola dalla stessa Vanoli Cremona.

MAREA GIALLA I tifosi della Gesteco festeggiano le loro aquile (Foto Marco Pregnolato)

IL PRIMO WEEK END DI SETTEMBRE ANCHE IL "PAJETTA" L'APU PORTA TORINO, PISTOIA E FORTITUDO BOLOGNA

LE SFIDE

Il programmino del "Mario Bortoluzzi" propone venerdì 1° settembre, alle 19, la sfida tra la Unieuro Forlì e la Pallacanestro Trieste, seguita alle 21.15 da quella fra la Gesteco Cividale e l'Elachem Vigevano. Proprio nella finale playoff contro Vigevano i ducali nel 2022 avevano conquistato la promozione in A2. Sarà anche l'occasione per riabbracciare Leonardo Battistini, che ha condiviso i primi tre anni di vita della Gesteco offrendole un enorme contributo sul parquet e che si è però spostato ora proprio a Vigevano. Sabato 2 settembre si giocheranno le finali: alle 17 quella per il terzo e quarto posto, alle 19.15 quella per il primo e secondo. La prevendita è già attiva sul circuito di VivaTicket Italia, sia online che alle ricevitorie autorizzate.

L'APU

Proseguono intanto le conferenze stampa dell'Apu: la prossima si terrà domani alle 11.30, sempre nella sede di AlPe Invest a Tavagnacco e servirà a presentare a giornalisti e tifosi l'ala forte Matteo Da Ros, uno dei numerosi rinforzi estivi della rinnovatissima Old Wild West targata Gracis-Vertematì. E, a proposito di Andrea Gracis, anche stavolta il direttore sportivo interverrà in diretta sui social bianconeri, dove illustrerà le caratteristiche del lungo ex Trieste arrivato a Udine per rimpiazzare la bandiera Michele Antonutti. Ricordiamo che nel weekend dell'1 e 2 settembre anche l'Oww, di ritorno dal ritiro in quel di Tarvisio, sarà impegnata al palaCarnera nel tradizionale Memorial Piera Pajetta, dedicato alla mamma del presidente Alessandro Pedone. A questa nuova edizione parteciperanno tre formazioni di alto livello come la Reale Mutua Assicurazioni Torino dell'udinesissimo coach Franco Ciani (al quale la società piemontese ha prolungato il contratto sino al 2026), la Giorgio Tesi Group Pistoia neopromossa in A, nonché la Fortitudo Bologna, che ha dalla sua il lignaggio ma sta in verità vivendo un'altra estate abbastanza travagliata. Le successive incombenze di SuperCoppa non consentiranno a Udine e Cividale di organizzare troppe amichevoli. Ma è pur vero che sia il derby fratricida (11 settembre, PalaCarnera), che i match contro Trieste, presumibilmente tutti quanti davanti al pubblico delle grandi occasioni, saranno per le due nostre compagini provinciali la maniera migliore per entrare da subito nel clima caliente delle partite di campionato. Dal 30 settembre (Gesteco) e dal 1° ottobre (Oww) si comincerà a fare davvero sul serio.

Carlo Alberto Sindici

Europei Giada Rossi mette benzina nel motore

TENNISTAVOLO

Giada Rossi: obiettivo campionati europei. Dopo gli allenamenti a Zoppola la Nazionale paralimpica di tennistavolo è ancora ospite nella Destra Tagliamento e fino all'8 di agosto le due sessioni di allenamento giornaliere saranno ospitate dalla famiglia Sellan nella palestra Sporting House di Fiume Veneto. La zoppolana Giada Rossi e compagni saranno diretti negli allenamenti dal gemonese Pischiutti e dalla coreana Eunbit. Sono previste sessioni di fisioterapia e preparazione atletica coordinate da Alessandro Sellan (figlio di Davide e nipote di Glauco) che fa parte dello staff azzurro. Con l'avvicinarsi dei campionati europei, gli azzurri saranno poi in ritiro al centro federale di Lignano dal 12 al 23 agosto e dal 26 al 1 settembre per poi partire il giorno dopo per la rassegna continentale in Inghilterra a Sheffield.

Naz. Lor.

La Serie C unica scontenta tutti Club sul piede di guerra in Friuli

BASKET

Com'era assolutamente prevedibile, il format della C unica a 11 squadre e della ex D a 31 (suddivise in ben tre gironi) definito nei giorni scorsi dal Comitato Fip Fvg ha suscitato non pochi malumori. Il fatto che ormai qualunque società possa scegliere il campionato senior a cui partecipare (perché questo ormai è) è stato già definito la morte del merito sportivo. «La C unica a undici squadre non mi piace - sottolinea Andrea Beretta, tecnico della Calligaris Corno di Rosazzo -. Dopo il campionato senza promozione dello scorso anno è un ennesimo brutto segnale. Spero poi mettano una fase a orologio e la Coppa Fvg perché giocare solo venti gare di fase regolare è ridicolo e finiamo ai primi di marzo». Così invece Matteo Celotto, tecnico dell'Intermek Cordenons regina di coppa nella stagione 2022-2023: «È apprezzabile - dice - che la Federazione regionale cerchi di andare incontro alle società del territorio, soprattutto dopo il terremoto Covid e tutte le difficoltà che si è portato dietro. Ma in questo momento c'è asincronia tra le tempistiche con cui le società (dilettantistiche) programmano le attività e le regole d'ingaggio emanate dalla Federazione. Siamo a fine luglio e ancora non si hanno notizie sulla formula, mentre gran parte dei roster si allestiscono da metà giugno a inizio luglio. Che la riforma avrebbe portato ulteriori nuove difficoltà, soprattutto economiche, lo si era già capito quando il costo dei nuovi parametri è stato reso noto, ma qualcuno ha preferito far finta di non sentire. Le società di C unica pagano un parametro raddoppiato, duemila euro per il primo anno, per giocare il medesimo campionato regionale».

BASKET Una partita dell'Intermek di Cordenons

MONTA LA PROTESTA CONTRO LA RIFORMA VOLUTA DALLA FEDERAZIONE

Eleonora Carrer da head coach dell'Azzano Basket ha vinto lo scorso campionato di serie D, il che non è comunque bastato ad assicurare la promozione in C alla sua squadra. «Sono profondamente delusa dalla Fip regionale - sottolinea -. Per cominciare non trovo corretto che venga data la possibilità di fare la serie D alle squadre che hanno rinunciato alla C. Da regolamento sarebbero dovute finire nella vecchia Prima divisione. Ma le regole a questo punto non valgono nulla. E trovo assurdo che per il secondo anno consecutivo permettano a una società di fare un salto di due categorie solo pagando. Trovo estremamente sminuito il lavoro svolto lo scorso anno dalla mia squadra, che non ha avuto alcuna possibilità di salire in maniera diretta dalla serie D e che a mio avviso si era guadagnata sul campo la promozione in C. Le undici squadre in C - prosegue - dimostrano che il movimento è in crisi e che non ci sono poi così tanti soldi. Chi è che paga duemila euro di parametro in C per scommettere su un giovane emergente? Così non favorisci i giovani, non li porti mai a livelli alti, a meno che non siano prodotti del tuo vivaio. Alla fine sarà la pallacanestro a pagare lo scotto di questa riforma senza senso e ci ritroveremo con una serie D dal livello qualitativo gonfiato perché molte società non potranno permettersi di pagare i parametri folli della serie C, quindi faranno due o forse tre colpi di mercato e poi ripiegheranno sui propri giovani. Moltissimi giocatori esperti scenderanno di categoria. Ma tutto questo perché?». L'Azzano nella passata stagione ha perso lo spareggio per la C contro la Servolana Trieste, che è stata in seguito la prima ad annunciare che avrebbe rinunciato alla categoria per chiedere il riposizionamento nella Divisione regionale 1, istanza che è stata poi in effetti accolta dal Comitato Fip Fvg. Abbiamo chiesto un giudizio su ciò che sta succedendo anche al dirigente del sodalizio giuliano, Roberto Ciriello: «Come Servolana - ha risposto - ringraziamo il Comitato regionale, che è venuto incontro alla nostra richiesta. Come commento generale è una riforma scellerata, a dir poco, che sta ammazzando tutte le minors. I dati di fatto sono quelli, almeno in Friuli Venezia Giulia».

C.A.S.

Non c'è solo Sinta Vissa Altri due ori udinesi agli Assoluti in Puglia

ATLETICA

Tre ori, un argento e un bronzo, questo il bilancio degli atleti udinesi ai Campionati individuali assoluti di atletica leggera disputati a Molfetta, in Puglia. Partiamo da Jacopo De Marchi, cervignanese dell'Esercito, che si è imposto nei 5.000 con il tempo di 14'02"07, lui che quest'anno ha abbassato il suo personale a 13'39"15 in una corsa disputata a Vienna. De Marchi è riuscito a tenersi alle spalle Pasquale Selvarolo (14'03"01) e Alberto Mondazzi (14'03"56) in una gara più votata al corpo a corpo che al crono sul display. Oro anche per Sinta Vissa: la ragazza di Pozzecco di Bertiolo ha festeggiato al meglio i 27 anni facendo sua la prova dei 1500 in 4'06"85 al termine di una corsa spalla a spalla con Federica Del Buono, battuta di 20 centesimi. Vissa gareggia per i colori dell'Atletica Brugnera così come Giada Carmassi, ventinovenne di Magnano in Riviera, che ha fatto sua la prova dei 100 ostacoli in 13"14, lontana solo 6 centesimi dal suo personale. Le altre due medaglie sono firmate dall'Atletica Malignani Libertas Udine: Matteo Madrassi è giunto terzo nel salto con l'asta con la misura di 5.20 nonostante un infortunio alla spalla rimediato proprio tre giorni prima della manifestazione tricolore. «Non sapevo se sarei riuscito a scendere in pedana - ha raccontato il ventiquattrenne di Cavalicco -. Perciò questa medaglia, essendo inaspettata, mi rende ancora più felice». Madrassi, tesserato con l'Atletica Malignani sin dalla categoria Ragazzi, è espatriato negli Stati Uniti, dove ha consolidato le sue capacità, ottenendo la misura personale di 5.41. In gara gli è bastato un solo salto valido per riuscire a salire sul podio. Il secondo podio per la società udinese è arrivato grazie a Enrico Saccomano, argento nel disco con la misura di 56.21. Il ventiduenne di Nespoledo ha piazzato la misura al terzo lancio, senza riuscire poi a migliorarsi ulteriormente nei tre tentativi successivi. Per ottenere il titolo tricolore Saccomanno, che vanta un personale superiore ai 60 metri, avrebbe dovuto migliorarsi di oltre tre metri e mezzo. Per quanto riguarda il martello, il classe 2003 Davide Vattolo si è piazzato settimo con 61.74, lontano poco meno di 10 metri dal vincitore Simone Falloni (71.59). Molfetta ha visto anche l'esordio nella categoria assoluta della diciottenne pesista Giada Cabai, che forse anche perché tradita dall'emozione della prima volta non va al di là di 12.72, lei che più volte quest'anno ha sfiorato i 14 metri, chiudendo undicesima. Altri piazzamenti udinesi sono arrivati con Aurora Berton di Palmanova, quinta nei 2000 in 23"63, e con il gemonese Valerio Forgiarini, che ottiene la stessa posizione con 51.80 nel disco.

Bruno Tavosanis

Cultura &Spettacoli

LA SCRITTRICE

«Trieste è talmente piena di storie che non si sa da dove partire per raccontarla. Racconto il mio strano rapporto con una città che mi cerca»

Mercoledì 2 Agosto 2023
www.gazzettino.it

"Ritorni" è il titolo del racconto prescelto, che narra il rapporto dell'autrice con il capoluogo giuliano, riscoperto in occasione di una seconda visita. La premiazione a Pordenonelegge

A Mariolina Venezia il Premio Fvg

CONCORSO

È Mariolina Venezia la vincitrice della IV edizione del Premio Letterario Friuli Venezia Giulia "Il racconto dei luoghi e del tempo", istituito dalla Regione con Fondazione Pordenonelegge.it. Lo ha annunciato a Trieste, ieri, la Giuria del Premio, guidata dal presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, composta anche dal vicepresidente e assessore regionale alla Cultura e allo Sport, Mario Anzil e dal direttore artistico di Pordenonelegge, Gian Mario Villalta, con i curatori Alberto Garlini e Valentina Gasparet.

LA VINCITRICE

Mariolina Venezia è un nome che non ha bisogno di presentazioni: già Premio Campiello nel 2007, oltre al successo della saga tv dedicata alle vicende di Imma Tataranni. Trieste, che già nelle parole di uno dei suoi più grandi autori, ha una "scontrosa grazia", è visitata da una scrittrice non molto accomodante, che con schiettezza evidenzia pregi e difetti di un luogo che ha infine riscoperto. Si intitola infatti "Ritorni" il racconto premiato, che narra proprio il rapporto dell'autrice con il capoluogo giuliano, riscoperto in occasione di una seconda visita: «Trieste è talmente piena di storie che non si sa da dove partire per raccontarla - ha dichiarato - per questo ho scelto di raccontare il mio strano rapporto con la città, che per ben due volte mi ha chiamata per essere raccontata. Parlo della Risiera di San Sabba, di Carlotta e Massimiliano, di Winckelmann e del museo che gli è stato dedicato e di Illy, imprenditore del caffè». Mariolina Venezia verrà premiata, il 16 settembre, a Pordenonelegge. Nel frattempo il racconto è stato pubblicato dalla casa editrice Italo Svevo, in coedizione con Fondazione Pordenonelegge. Alla cerimonia di ieri, a Trieste, erano presenti tutti i membri della giuria. Il presidente, Massimiliano Fedriga, ha sottolineato l'impatto di un testo che, al di là delle qualità letterarie, ha distinto Trieste da altri luoghi votati al turismo di massa: «Perché Trieste - ha detto - ha bisogno di essere approfondita nei suoi molteplici aspetti». Questione che ha sviluppato poi l'assessore Mario Anzil, guardando alle future proposte culturali all'interno di una caratterizzazione precisa: «Quella delle frontiere, non solo geografiche».

MARIOLINA VENEZIA
La scrittrice materana già Premio Campiello nel 2007, ha fatto registrare un enorme successo con la saga tv dedicata alle vicende di Imma Tataranni.

NUOVO PROGETTO

Una sorpresa l'ha riservata il presidente della Fondazione Pordenonelegge, Michelangelo Agrusti. Oltre a sottolineare l'obiettivo del Premio, «che è quello di raccontare il territorio regionale attraverso la visione originale e inedita di grandi voci della letteratura, per contribuire alla conoscenza e valorizzazione dei luoghi attraverso scrittori che ne diventano "ambasciatori"»; Agrusti ha anche annunciato un'importante iniziativa per l'edizione del prossimo anno. «Quando Trieste sarà protagonista di un progetto straordinario», del quale, però, non ha specificato i dettagli. Il direttore artistico del festival, Gian Mario Villalta, ha ricordato l'impegno delle scorse edizioni: «Dopo aver raccontato la città di Aquileia, la città di Udine con il patrimonio artistico legato al Tiepolo, e dopo un intenso viaggio sentimentale nel comprensorio della Carnia, la prua del Premio letterario "Il racconto dei luoghi e del tempo" fa rotta quest'anno verso Trieste, nuova tappa di un'avvincente sequenza di sguardi d'autore». Con "Ritorni" di Mariolina Venezia, Trieste infatti è evocata nella sua molteplicità di sentimenti e nella capacità di provocare reazioni diverse, anche più misteriose e "scontrose", ma anche per questo più magnetiche.

Mary Barbara Tolusso

Concerto

Mario Biondi a Udine anticipa alcuni brani del prossimo Lp

In molti l'hanno definito "la voce più black della musica italiana": Mario Biondi, catanese, cantautore e voce caldissima del panorama musicale internazionale, sarà grande protagonista in concerto, questa sera, al Castello di Udine. In città l'artista porterà l'unica data regionale del suo tour estivo "Crooning Soon", nuovo viaggio live che anticipa il prossimo atteso progetto discografico, in uscita questo autunno. Oltre alle anticipazioni del nuovo album, Mario Biondi proporrà una scaletta di tutti i suoi successi.
I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Regione Fvg, PromoTurismoFVG, Comune di Udine, Associazione Progetto Musica, inserito nel calendario di UdinEstate e di Nei suoni dei luoghi, sono in vendita sul circuito Ticketone e lo saranno anche alla biglietteria di piazza Libertà, dalle 19. Porte aperte dalle 19.30 e inizio del concerto alle 21.30.
Lo scorso 26 maggio è uscita "My Favourite Things", versione del classico di Burt Bacharach, che per l'artista rappresenta una speciale dedica ai suoi nove figli: Questo brano è per loro." Questo nuovo brano è un'anticipazione del nuovo progetto discografico dal sapore squisitamente crooner in uscita ad inizio autunno. Altri brani del nuovo album saranno svelati in esclusiva al pubblico che parteciperà ai concerti del suo "Crooning Soon".

Il "Fantasma" per Trieste vale 7 milioni di euro

MUSICAL

Questione di numeri, ma non solo. "The Phantom of the Opera", andato in scena al Politeama Rossetti di Trieste, dal 4 al 16 luglio, è stato un evento senza precedenti. Ben 20.069 spettatori hanno applaudito il capolavoro di Andrew Lloyd Webber (l'autore e' anche stato presente a una delle repliche) con un incasso di oltre 1.300.000 euro, segnando un record mai raggiunto per un unico spettacolo al Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia.

Con un pubblico arrivato a Trieste da 70 Paesi, si è rivelata notevole la ricaduta economica sul territorio. Dati alla mano, il presidente del Teatro Stabile, Francesco Granbassi, ha illustrato dettagli e risultati di un percorso organizzativo che certamente resterà nella storia, considerando oltretutto che si è trattato della prima rappresentazione nazionale del Phantom, prodotto da Broadway Italia per la regia di Federico Bellone. A garantirne l'elevata qualità, un cast eccellente, a partire da Ramin Karimloo, tra i più stimati interpreti di musical al mondo. Accanto a lui, il soprano italoamericano Amelia Milo e nomi celebri del West End, come Bradley Jaden ed Earl Carpenter. Vale la pena evidenziare che quasi 10.000 spettatori hanno raggiunto il Rossetti da fuori regione, e che i biglietti sono stati venduti in ben 103 delle 107 totali aree territoriali in cui è suddivisa l'Italia.

Circa il 20% del pubblico è arrivato a Trieste dall'estero: 496 persone hanno raggiunto il Rossetti dalla vicina Slovenia, 489 sono volati dal Regno Unito e addirittura 471 da diverse località degli Stati Uniti. Se in elenco troviamo a parimerito Germania e Croazia con 246 biglietti comprati on line, notiamo che le piattaforme di vendita dello Stabile regionale hanno intercettato acquirenti dalle provenienze piuttosto sorprendenti: 59 spettatori dalla Cina, 52 dal Giappone, 33 dall'Australia, 20 da Hong Kong, 18 dalla Corea, 15 da Singapore, 14 dal Brasile, e poi da Messico, Sud Africa, Argentina, Thailandia e Malesia.

La ricaduta turistica di una simile operazione è evidente, considerando che molti spettatori hanno programmato un prolungato soggiorno in città, visitando attrazioni e usufruendo di negozi e servizi. Da un questionario che il Teatro ha rivolto a coloro che hanno acquistato i biglietti, si nota che gli utenti stranieri hanno pernottato a Trieste per più di 10.000 notti, e per oltre 11.000 quelli provenienti da fuori regione. L'indotto complessivo ha quindi superato i 7 milioni di euro. Mentre nella sala stellata del Politeama si respira ancora l'aria tenebrosa dell'Opera Garnier, si aspetta ora il grande ritorno di Ramin Karimloo: dopo il trionfo da protagonista nel Phantom, il performer sarà sul palcoscenico del Rossetti, mercoledì 25 ottobre, con lo show in esclusiva nazionale "From The Rehearsal Room: Trieste Live!", per attraversare insieme 100 anni di teatro musicale.

Daniela Bonitatibus

Scena Bimba

Quando gli alberi avevano strani poteri magici

La compagnia Il Cerchio Tondo di Lecco presenterà venerdì, alle 21, al Parco Galvani di Pordenone, nell'ambito di Scena Bimba, "L'albero delle storie", spettacolo con attore, burattini e marionette, con la regia di Edi Majaron, l'attore e animatore Marco Randellini, la tecnica Maura Invitti (in caso di maltempo Ex Convento di San Francesco - piazza della Motta). Uno spettacolo che unisce un gusto antico con un linguaggio moderno: è esistita un' epoca in cui le piante venivano considerate la manifestazione più immediata e concreta della divinità. Alle piante gli uomini si rivolgevano per chiedere protezione e conforto, intorno ad esse fiorivano miti straordinari, che toccavano i cuori e rasserenavano gli animi. A ciascuna specie, a ogni albero venivano attribuite caratteristiche particolari, perché in ciascuno di essi il mistero della natura e quello del divino trovavano un diverso equilibrio. Scena bimba è organizzata dal Comune di Pordenone, Ortoteatro e Scuola Sperimentale dell'Attore.

TEATRO DI FIGURA Il cerchio tondo

Storie e cicheti fiabe e leggende

TEATRO

"Storie a Cicheti – fiabe e leggende della tradizione veneta" è il titolo dello spettacolo che questa sera, alle 20.45, nell'area verde di Largo Cervignano 71, a Pordenone, metterà in scena la Compagnia Fossa-Deste, con la partecipazione di Francesca D'Este e Filippo Fossa. L'evento, inserito nell'ambito della rassegna Teatro Largo, del Gruppo Teatro "Luciano Rocco", ripropone alcuni racconti e leggende della tradizione veneziana, rivisitandoli in chiave comica e affiancando al teatro di narrazione la forza comunicativa della Commedia dell'Arte. Prossimi appuntamenti, il 27 agosto, a Barcis e, il 24 settembre, con la gita in barca sul Livenza e la laguna di Caorle. Info: tel. 0434.40115.

L'intervista

Macintyre & Cary

“A spy among Friends”: il bestseller inedito in Italia è una serie di successo su Sky e Now
Parlano lo scrittore e lo sceneggiatore: «Gli agenti non sono James Bond ma persone vere»

«Anche le spie hanno un cuore»

«Di chi possiamo davvero fidarci? Di nessuno. L'intelligence è fondamentale, le spie sono al lavoro anche in Ucraina. Dopo la Guerra Fredda, l'occidente ha creduto che la Russia fosse morta ma è stato un errore. Putin è figlio del Kgb». Giornalista e scrittore inglese, il 59enne Ben Macintyre ha firmato il bestseller inedito in Italia, *A Spy among Friends*, ispirato dall'amico John Le Carré.

I fatti sono reali: in piena Guerra Fredda venne scoperto il tradimento di Kim Philby che dal 1936 al 1963 lavorò per l'URSS, prima di ottenere la cittadinanza sovietica. Capo del controspionaggio inglese, il suo voltafaccia sconvolse il mondo dell'intelligence occidentale travolgendo il suo collega e amico, Nicholas Elliot, membro dell'MI6 britannico. Dal libro è tratta una bella e ambiziosa serie tv, *Una spia tra noi - Un amico leale fedele al nemico*, sei episodi in programmazione su Sky Atlantic e in streaming su Now.

Prodotta da Sony, creata dal produttore e sceneggiatore 60enne, Alex Cary con Nicholas Elliott e Kim Philby, interpretati da due volti celebri di Hollywood ovvero l'inglese Damian Lewis (Homeland - Caccia alla spia) e l'australiano Guy Pearce (Domino) per una grande narrazione «perché le spie non sono James Bond ma persone vere con sentimenti ma le bugie sono tossiche», afferma Cary via Zoom.

Codici segreti, microspie e messaggeri all'ombra della cortina di ferro. Nessuno si fida di nessuno al tempo della Guerra Fredda?

Ben Macintyre: «Vale allora come oggi, no? Chi crede che le vicende dell'Ucraina non siano basate su quel tipo di spionaggio vecchia maniera, fra tradimento e delazione, si illude».

Ovvero?

«Anche oggi ci sono un gran quantità di spie al lavoro per raccontare una verità e fomentare l'opinione pubblica. Del resto, le prime trattative per il cessate il fuoco saltarono proprio perché gli Ucraini avevano identificato spie all'interno del team dei negoziatori. Anzi, sa cosa le dico?».

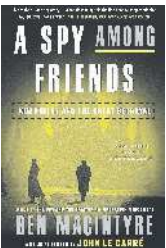
Prego.

«L'intelligence non è mai stata tanto importante come oggi. Certo, Philby è il più famoso agente doppiogiochista di tutti i tempi ma non è un caso isolato».

Cosa rende universale la storia di Philby ed Elliot?

Alex Cary: «I sentimenti. Chi non ha mai avuto un'esperienza di tradimento, diretta o indiretta? È una condizione universale. Elliot si troverà a chiedersi se Philby gli sia mai stato amico in modo sincero ma ovviamente, nessuno può rispondergli».

Dalla Guerra Fredda abbiamo imparato qualcosa?

MC: «Ci siamo illusi che il vecchio mondo fosse finito ma Vladimir Putin è figlio del KGB, è stato addestrato in un mondo nei cui corridoi aleggiava ancora la presenza di Philby. Lo spionaggio russo segue ancora gli stessi metodi e lì, Philby è considerato un eroe, non un traditore. Ci sono piazze intitolate a lui, la sua pipa è esposta nel Museo Nazionale di Mosca. La sua tomba è circondata da quelle di generali e capi militari. È considerato una figura chiave della storia russa. Il passato non scompare mai e spesso, riemerge nel presente».

Com'è avvenuto il passaggio dal libro alla serie?

AC: «Sono uno scrittore istintivo, non intellettuale. È stato complicato infilarsi in un dedalo di codici e messaggi criptati ma volevo una prospettiva emotiva sui personaggi, partendo dal cuore per arrivare i fatti accaduti. Complicato sì, ma anche divertente».

Parliamo del cast?

BM: «Beh, come avrei potuto chiedere di meglio? Guy è entrato seriamente nella parte. Ha letto tutto quello che gli ho dato per comprendere il contesto e di Philby ha catturato quella strana combinazione di fascino e desiderio di tradire, mescolando modi attraente, generosi e divertenti con un lato oscuro che si avverte».

Tradire chi?

BM: «Principalmente il suo amico. E ovviamente anche il suo paese. È profondamente votato all'inganno e ciò ci attrae e repelle, al contempo».

E Damian Lewis?

AC: «Philby non vuole ammettere che quella sia la realtà. Lotta contro le prove e fa di tutto per dissimulare i fatti. Damian è riuscito a cogliere tutta la superiorità, la boria britannica con uno sguardo e un sopracciglio sollevato, mettendo in dubbio tutto solo per salvare il proprio amico, finendo per auto ingannarsi».

Bello il lavoro di scavo emotivo. Come ci è riuscito sullo schermo?

AC: «I flashback sono stati utili. Entrambi i personaggi raccontano la storia dalla propria prospettiva, giustificandosi, autoassolvendosi. Elliot/Lewis vuole capire come abbia potuto permettere a Philby/Pearce di tradirlo, tentando di convincersi che l'amicizia non possa continuare».

Le spie hanno sentimenti come James Bond?

AC: «Bond è un assassino al servizio di sua Maestà. Spiare è un gioco emozionale ma è pericoloso, non solo in senso fisico, perché i segreti creano dipendenza e le bugie sono tossiche. Le spie sono esseri umani che soffrono, tradiscono, a volte fanno la cosa giusta per i motivi sbagliati o sbagliano, credendo di fare la cosa giusta».

Francesco Musolino

Una sequenza della serie “Una spia tra noi - Un amico leale fedele al nemico”

IL GIORNALISTA INGLESE AUTORE DEL ROMANZO

Scrittore, storico e giornalista britannico, Ben Macintyre, 59 anni, è un opinionista del Times e si occupa principalmente di controversie

IL PRODUTTORE TV APPASSIONATO DI 007

Sceneggiatore e produttore televisivo inglese, Alex Cary, 60 anni, è erede di Lucius Cary, quindicesimo visconte Falkland
Tra i lavori come sceneggiatore, “Showtime Homeland”

IL ROMANZIERE GUARDA ALL'UCRAINA: «L'INTELLIGENCE NON È MAI STATA TANTO IMPORTANTE COME OGGI»

BEN MACINTYRE
A Spy among Friends
CROWN PUB
366 pagine
17,49 euro

DIGITAL LIFE

La tecnologia Gpt rende facile creare feedback indistinguibili da quelli umani

L'intelligenza artificiale minaccia le imprese: la tecnologia Gpt rende facile imitare i post e così la reputazione online di negozi e locali può essere danneggiata da critiche fasulle E in molti casi intercettare i bot è impossibile

Ora è l'algoritmo a inondare il web di false recensioni

IL CASO

Ristoranti da 15 euro a persona con piatti stellati, hotel con vista mare nel Land della Baviera, imprese attive da anni schiacciate dal peso di un'improvvisa pessima reputazione. Le recensioni false sono vecchie quanto la new economy e i colossi del web lavorano da anni per arginarne gli effetti più deleteri. Ma il mercato della web reputation oggi è minacciato da una nuova insidia che rischia di stravolgerlo per sempre. Grazie alla tecnologia GPT, confezionare feedback indistinguibili da quelli umani è diventato facilissimo: basta un input testuale e il software confezionerà per noi in pochi minuti migliaia di recensioni entusiastiche e plausibili. Secondo il collettivo di tutela dei consumatori americani PIRG, il 40% dei feedback che leggiamo online è completamente inventato. E la massificazione dell'Ia generativa rischia adesso di trasformare le recensioni online in una gigantesca trappola per i tanti acquirenti e turisti che si affidano al web per scegliere quali attività frequentare durante le vacanze. E in un problema serio per chi quelle attività le gestisce. «Stiamo ricevendo decine di recensioni negative palesemente false – si legge sulla pagina Google di un ristorante emiliano - che descrivono piatti che non serviamo o dettagli che nulla hanno a che vedere con noi. Ci descrivono come un ristorante di New York, ma noi siamo a Bologna».

SOSPETTI

Con 5 contributi negativi al giorno da parte di altrettanti profili sospetti, il dato dovrebbe bastare per far scattare i controlli a tappeto da parte della piattaforma, ma finora da Mountain View nessuna risposta. Solo nel 2022, Google afferma di aver rimosso 115 milioni di recensioni fasulle, Tripadvisor 1,3 milioni, Trustpilot 2,7 milioni. I meccanismi di difesa quindi ci sono, ma sono lenti perché spesso richiedono un intervento umano, che difficilmente può competere con la velocità di un software. Amazon intanto ragiona su un'Ia capace di individuare le recensioni fasulle pubblicate dai bot, ma il sistema è ancora in fase di testing. E intanto le aziende soffrono. «Il punteggio scende a vista d'occhio e il danno è inimmaginabile», conclude il gestore dell'esercizio bolognese.

A sinistra, lo scatto di una foto per un post sul food Qui sopra, un robot che scrive al computer (foto Freepik)

NEGLI USA L'INTERVENTO DELLA FEDERAL TRADE COMMISSION MA LE CONTROMISURE SONO ANCORA POCO EFFICACI

STRUMENTO

La web reputation è diventata uno strumento imprescindibile per tutte quelle pmi che vogliano affermarsi in un mercato digitale dove il 93% degli utenti si affida alle recensioni online per scegliere cosa comprare. E così le aziende, per traghettare il proprio business sul web, acquistano pacchetti di recensioni positive che costano da 25 centesimi a 100 euro l'una. Intanto sui social media proliferano i gruppi disposti ad organizzare – sempre dietro corrispettivo - campagne diffamatorie per screditare i competitor. Ed è così che uno strumento utile si è pian piano trasformato in un mercato della reputazione dove a vincere non sarà il migliore ma semplicemente chi pagherà di più.

REGOLAMENTO

Negli Stati Uniti è da poco intervenuta la Federal Trade Commission con un regolamento che vieta agli operatori di affidarsi a pratiche online illecite, tra cui appunto le fake review. Ma scatenare una caccia al bot sul territorio americano potrebbe servire a poco. Secondo TripAdvisor, la maggior parte delle recensioni false proviene infatti da India e Russia. Oltretutto le nuove regole non toccheranno le piattaforme dove questo fenomeno prolifera (TripAdvisor, Google, Amazon) ma le controversie verranno risolte caso per caso nelle sedi competenti. Lasciando così ancora una volta i colossi del web illesi e delegando ai singoli gestori d'impresa la responsabilità di una tutela in sede giudiziale. La buona notizia è che ci sono alcune linee guida che possiamo seguire per distinguere il vero dal falso. Intanto, il linguaggio: l'IA adora i superlativi e le espressioni sintatticamente perfette, contro una giungla di contributi umani dove spesso campeggia una grammatica incerta e dominata dall'emotività. Occhio anche alle incongruenze: un'attività che vanta molte recensioni a cinque stelle e altrettante con una stella sola è il segno che l'azienda ha comprato pacchetti di feedback positivi per lanciarsi sul web, ma la realtà sperimentata dagli utenti si è poi rivelata tutt'altro che idilliaca.

Raffaele d'Ettorre

Le domande

QUANTI ATTACCHI SONO INVENTATI?

Secondo il collettivo americani di tutela dei consumatori, il 40 per cento dei feedback che leggiamo è inventato

2 GLI EFFETTI SONO GRAVI?

Sì, Il 93% degli utenti nel mercato digitale si affida a commenti e recensioni che legge online per fare acquisti

GLI INGANNI SI RICONOSCONO?

Sì, l'intelligenza artificiale usa superlativi e sintassi perfetta, ma occhio anche alle incongruenze

I nuovi modelli di power bank per non lasciare mai senza energia le batterie del cellulare
Dal solare Hiluckey con tre ingressi al Veger Power Bank V2053 con display a led integrato

Idee per staccare la spina senza scaricare il telefono

IL DISPOSITIVO

Sebbene ognuno di noi prometta a sé stesso che quest'estate staccherà la spina verso tutto e tutti, e quindi «niente più smartphone per almeno una settimana», come ogni estate si ritroverà disperato nel tardo pomeriggio in spiaggia perché il proprio telefono è scarico ed è quindi impossibilitato a informarsi, organizzarsi per la serata o scattare la foto del bellissimo tramonto.

Ogni anno è così, quindi, senza ingannarci troppo, è necessario fin da ora attrezzarsi con dispositivi che permettono di tenere sempre in carica tutti i nostri dispositivi che inevitabilmente porteremo in vacanza e che utilizzeremo molto di più di quanto inizialmente prospettato, lo smartphone in primis.

LA NECESSITÀ

Stiamo ovviamente parlando della categoria dei power bank, le batterie portatili indispensabili soprattutto se si trascorre molto tempo fuori casa. I migliori power bank permettono di ricaricare completamente uno smartphone anche tre volte senza la necessità di essere ricaricato, salvando quindi la situazione quando si ha la necessità di fare una chiamata, mandare un messaggio o cercare dati importanti quando la batteria è ormai prossima alla fine. Ci sono molti power bank sul mercato, da quelli con una maggiore portabilità, ma che magari offrono una capienza inferiore, fino a modelli più massicci, ma pesanti. Tutto dipende da quello che si cerca in un power bank.

Ecco quindi una piccola guida sulle caratteristiche principali da considerare quando si deve scegliere un power bank. Innanzitutto è necessario valutare la capacità della batteria che viene indicata con la sigla mAh, che sta per millampereora, anche se a volte è segnalata anche in Wh, ossia Watt ora. Valutando questi valori si può capire quale sia il modello che offre capienza maggiore. Prima di vedere i modelli facciamo un esempio pratico: se prendiamo un powerbank da 10.000mAh e abbiamo un telefono con batteria da 5.000mAh, dividendo i due valori sembrerebbe che il powerbank permetta di caricare per ben due volte lo smartphone, ma in realtà una parte della ricarica si perde in calore quindi è necessario moltiplicare 2 per 0,65, perciò il risultato sarebbe quindi 1,3 ricariche.

Tra i power bank con un'ottimo rapporto qualità/prezzo in termini di capacità e dimensioni è il Veger Power Bank V2053 (37 euro) con una capacità di 20.000mAh, compatta, con 3 uscite USB C, un display a led integrato che mostra il livello della batteria con precisione ed è compatibile con tutti i principali smartphone. L'altro elemento importante riguarda anche la ricarica in entrata, che evidenzia il tempo di carica del powerbank. La corrente erogata è solitamente espressa in watt: un powerbank da 10.000mAh che carica a 10W ci metterà 4 ore, a 20W già diventano 2, partendo da questi dati in proporzione potrete capire tutti gli altri casi, ad esempio uno da 20.000mAh a 10W ci mette ben 8 ore, a 40W 2 ore e così via. Un modello interessante è Cygnett ChargeUp Pro (69 euro) che oltre ad avere una capacità di 27.000 mAh, con un incredibile uscita USB-C da 60W grazie alla tecnologia Power Delivery.

Ma visto che parliamo di spiaggia, di mare e di sole, allora può tornare utile un power bank che funziona anche a energia solare. Proponiamo due modelli: il primo è Dywill HX160S6 (35 euro) con un pannello solare integrato che assorbe la luce per ricaricarsi e una batteria ad alta capacità da 26.800 mAh.

I power bank portatili sono indispensabili soprattutto se si trascorre tempo fuori casa

Qui sopra, il caricabatteria solare Hiluckey con capacità di 26.800 mAh, tre ingressi e ricarica wireless a 5 watt

IL DYWILL HX160S6 HA UN PANNELLO CHE ASSORBE LA LUCE PER RICEVERE L'ENERGIA

LE MODALITÀ

Ha anche tre modalità di illuminazione a led, tra cui torcia, segnale sos e luce stroboscopica che lo rende ideale per campeggio ed escursionismo. Il secondo è il caricabatteria solare Hiluckey (60 euro) con una capicità anch'essa di 26.800 mAh che, oltre ad avere 3 ingressi, ha anche la possibilità di una ricarica wireless a 5 watt per tutti quei modelli di smartphone che la supportano (ultimi mdoelli iPhone e Samasung Galaxy in primis). Inoltre la Hilluckey è dotata di un rivestimento esterno che la protegge da cadute, graffi e polvere, oltre ad essere anche impermeabile, quindi ideale anche per viaggi-avventura.

Michele Boroni

HI, TECH! di Michele Boroni

Accessorio
Il ferro stira in verticale con il vapore

Con questo Pure Pop, Rowenta riesce nell'impresa di rendere semplice, veloce e divertente la stiratura dei capi di abbigliamento. Sembra un asciugacapelli ma è un ferro da stiro verticale molto pratico e ottimo da portare in vacanza. Stira ogni tipo di tessuto, anche i più delicati, ma funziona molto bene persino per igienizzare al volo i vestiti eliminando gli odori. È disponibile in quattro colorazioni costa poco e fa bene il suo mestiere, anche se non è un prodotto di livello professionale.

▶Rowenta Pure Pop
Prezzo: 49,99 euro
Giudizio: Ferro da stiro verticale molto funzionale

Orologio
Un display ampio con una lunga ripresa

Suunto Vertical in questa versione Solar Titanium permette di avere una durata della batteria più lunga grazie alla ricarica solare. In modalità allenamento con il GPS attivato si può arrivare ad oltre una settimana, in modalità orologio anche a 1 anno. Display ampio che consente di visualizzare mappe 3D praticamente di tutto il mondo, consultabili anche offline. GPS a doppia banda riconosce e gestisce fino a 95 attività sportive. Previsioni meteo e l'allerta temporali sempre aggiornate.

▶Suunto Vertical Solar Titanium
Prezzo: 799 euro. Giudizio: Smartwatch tecnico con super batteria

Videogame
Viaggio apocalittico e iper grafica

Si tratta di un'espansione dell'ultimo episodio della saga di Horizon, bandiera di Sony Playstation. "Horizon Forbidden West: Burning Shores" si scarica sulla console solo possedendo il titolo originale e si completa in poco più di cinque ore di gioco. La grafica è quanto di più avanzata oggi. Il nuovo viaggio verso le rovine post apocalittiche di Los Angeles dell'eroina Aloy non riserva grandi sorprese, ma è graficamente molto bello.

▶Horizon Forbidden West: Burning Shores
Prezzo 19,99 euro per PS4/PS5. Giudizio: Per gli amanti di videogame postapocalittici

Due gruppi in promozione all'estero con Coop Slou

MUSICA

La cooperativa culturale friulana Slou, già nota per la rassegna itinerante Estensioni Jazz Club Diffuso, che con il contributo del Ministero della cultura continua a portare eventi in diverse località della nostra regione e in Italia, ha recentemente selezionato due progetti musicali friulani da sostenere al di là dei confini italiani in questa calda estate 2023 .

SKA JAZZ ORCHESTRA

Dopo il successo del concerto organizzato al Teatro Capitol di Pordenone, lo scorso novembre, la Coop Slou ha deciso di rafforzare la collaborazione con la North East Ska Jazz Orchestra e con i Wicked Dub Division, sostenendo la produzione del progetto in vista della loro esibizione al macrofestival Pol'and'Rock, domani in Polonia, in collaborazione con Run it Agency.

La North East Ska Jazz Orchestra è una big band nata nel 2012 a Lignano Sabbiadoro, con la volontà di unire molte persone attive professionalmente nel panorama della musica giamaicana e afroamericana presenti nel Triveneto.

WICKED DUB DIVISION

I Wicked Dub Division, invece, sono un quartetto tutto pordenonese, con alle spalle quasi vent'anni di carriera dedicata alla musica dub ed elettronica. Insieme hanno creato un progetto, nato col singolo Mama (oltre 20 milioni di streams), e consolidato con l'album Studio Live Sessions #1, in cui sonorità elettroniche incontrano gli arrangiamenti jazz. Ed è proprio questa particolare combinazione ad aver convinto Slou, ma anche gli organizzatori del più grande festival gratuito europeo.

WICKED DUB DIVISION La formazione parteciperà al Pol'and'Rock

LELIO LUTTAZZI

Inoltre, Slou sostiene anche la produzione dello spettacolo "Sentimentale", dedicato al triestino Lelio Luttazzi. Un omaggio, nel centenario della nascita del maestro, ideato dalla cantante e compositrice udinese Barbara Errico, che verrà presentato in anteprima, a Lecce, il 6 agosto, all'interno della rassegna Teatini in Musica, con il patrocinio della Fondazione Luttazzi. Questo spettacolo, la cui regia è affidata a Salvatore Della Villa, aprirà anche la stagione del Teatro Impero di Marticnacco, il prossimo 17 novembre, grazie alla collaborazione con gli amici di Anàthema Teatro.

Con queste due collaborazioni, la cooperativa, guidata da Stefano Buian e Luca d'Agostino, continua la sua attività di diffusione di musica di qualità ed è già attiva su nuove progettualità in vista della stagione autunnale.

OGGI

Mercoledì 2 agosto
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tantissimi auguri a **Mara Sangion** di Sacile, che oggi compie 41 anni, dal marito Aldo e dalla piccola Irene.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶**Comunale, via Rimembranze 51**

CANEVA
▶**Sommacal, piazza Martiri garibaldini 3**

CORDENONS
▶**Ai due Gigli, via Sclavons 10**

MANIAGO
▶**Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

MORSANO AL T.
▶**Borin, via G. Infanti 15**

PORDENONE
▶**Paludo, via San Valentino 23**

SACILE
▶**Vittoria, viale G. Matteotti 18**

SAN VITO AL T.
▶**San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1**

SPILIMBERGO
▶**Tauriano, via Unità d'Italia 12**

ZOPPOLA
▶**Farmacia di Zoppola, via Trieste 22/a.**

EMERGENZE
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE
▶**CINEMA SOTTO LE STELLE**
Piazza Calderari Tel. 0434.520404
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 21.00.

FIUME VENETO
▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 17.00.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 17.00 - 17.30 - 18.00 - 19.40 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.00 - 22.20.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 17.20 - 21.00.
«RUBY GILLMAN - LA RAGAZZA CON I TENTACOLI» di K.DeMicco : ore 17.40.
«NOI ANNI LUCE» di T.Russo : ore 18.40.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 19.20.
«IL CASTELLO NEL CIELO» di H.Miyazaki : ore 19.25.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 20.10.
«LA MALEDIZIONE DELLA QUEEN MARY» di G.Shore : ore 22.05.

GEMONA DEL FR.
▶**CINEMA SOTTO LE STELLE**
Parco di Via Dante Tel. 0432 970520
«SHALL WE DANCE?» di P.Chelsom con R.Gere, J.Lopez : ore 21.15.

UDINE
▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«BARBIE (DOLBY ATMOS)» di G.Gerwig : ore 16.15 - 18.30.
«IL CASTELLO NEL CIELO» di H.Miyazaki : ore 15.50.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 18.15.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 20.45.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 21.20.
▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«LA SIRENETTA» di R.Marshall : ore 21.15.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO
▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 17.00 - 18.10 - 18.40 - 19.10 - 20.00 - 21.00 - 21.30 - 22.10.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 17.10 - 18.20 - 20.50 - 21.40.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 17.15 - 18.15.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 17.40 - 21.20.
«NOI ANNI LUCE» di T.Russo : ore 18.15 - 20.50.
«IL CASTELLO NEL CIELO» di H.Miyazaki : ore 19.00 - 22.00.
«LA MALEDIZIONE DELLA QUEEN MARY» di G.Shore : ore 19.40 - 22.30.
«HAI MAI AVUTO PAURA?» di A.Principato : ore 19.55 - 22.35.
«RHEINGOLD» di F.AkÄ±n : ore 22.10.
«INSIDIOUS - LA PORTA ROSSA» di P.Wilson : ore 22.45.

MARTIGNACCO
▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«NOI ANNI LUCE» di T.Russo : ore 16.30 - 18.45.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 16.45 - 20.45.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«IL CASTELLO NEL CIELO» di H.Miyazaki : ore 17.30.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 17.30 - 20.45.
«HAI MAI AVUTO PAURA?» di A.Principato : ore 20.30.
«LA MALEDIZIONE DELLA QUEEN MARY» di G.Shore : ore 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il giorno 1 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Lion

di anni 97

Lo annunciano con dolore: i figli Francesco, Gabriella, Antonella, Paolo, e parenti tutti.

La liturgia di commiato avrà luogo venerdì 4 agosto alle ore 10.30 nella chiesa di Mandriola di Albignasego.

Albignasego, 2 agosto 2023

I.O.F. GALLINARO Tel. 049-8629039

Francesco Gibertini

I colleghi di Assocarta sono vicini alla famiglia Gibertini per la scomparsa di Francesco, caro collega e amico.

Udine, 2 agosto 2023

È improvvisamente mancata

Giovanna Passi

zia Giogiò

Con affetto infinito la ricordano Maria Alessandra, Alberto con Barbara, Cesare con Belen e Francesca con Alberto e tutti i nipoti e pronipoti.

I funerali si terranno nella Chiesa Parrocchiale di Carbonera giovedì 3 agosto alle ore 10:00.

Treviso, 2 agosto 2023

SCANSIONA E RISPARMIA!
Inquadra il codice QR e trova il punto vendita più vicino a te!
Oppure vai su: supermercativisotto.it/punti-vendita

WUDY MAXIPACK CLASSICO
AIA 1 kg

€ 1,99

FORMAGGIO LATTERIA DANIELE

Specialità VENETA

€ 0,69 all'etto
€/Kg 6,90

BIRRA WEIẞBIER/HELLS ERDINGER 50 cl

€ 0,95
€/lt 1,90

CORNETTO ALGIDA
assortito 6x75 g

€ 3,70
€/Kg 8,22

PESCHE GIALLE

al Kg
€ 1,59

ARROSTICINI DI TACCHINO FILENI
~~€ 15,25~~
-50% € 7,55 al Kg

LA FRUTTA E LA VERDURA

Prodotto	Prezzo
MELONI RETATI	€ 1,59 Kg
MELANZANE TONDE	€ 1,29 Kg
MIX STUZZICANTE BONDUELLE 180/300 g	€ 1,49 (€/Kg 4,97)

LA MACELLERIA

Prodotto	Sconto	Prezzo
FETTINE COLLO/SPALLA DI VITELLO		€ 10,90 Kg
FLAY FLAY ALETTE DI POLLO ARROSTO COTTE AL FORNO	-23%	~~€ 6,50~~ € 4,99 Kg
HAMBURGER DI POLLO E TACCHINO FIORENTINO AIA 180 g	-47,5%	~~€ 3,79~~ € 1,99 (€/Kg 11,06)

LA GASTRONOMIA

Prodotto	Prezzo
PROSCIUTTO COTTO ALTA QUALITÀ 100% ITALIANO FIORDISTELLA	€ 1,35 etto (€/Kg 13,50)
ASIAGO DOP FRESCO CAMAZZOLE	€ 0,89 etto (€/Kg 8,90)
INSALATA DI RISO	€ 0,79 etto (€/Kg 7,90)

LE SPECIALITÀ FRESCHE

Prodotto	Prezzo
SPECK SENFTER IGP 80 g	€ 1,79 (€/Kg 22,38)
MOZZARELLA GRANAROLO 4x100 g	€ 2,79 (€/Kg 6,98)
PARMIGIANO REGGIANO DOP OLTRE 30 MESI 250 g	€ 4,89 (€/Kg 19,56)

I SURGELATI

Prodotto	Prezzo
18 BASTONCINI DI MERLUZZO CAPITAN FINDUS 450 g	€ 3,99 (€/Kg 8,87)
BARATTOLINO DELIZIE SAMMONTANA assortito 500 g	€ 3,19 (€/Kg 6,38)

LA DISPENSA

Prodotto	Prezzo
TONNO ALL'OLIO DI OLIVA CALLIPO 4x70 g	€ 3,89 (€/Kg 13,89)

Aperitivo time

Prodotto	Prezzo
GINGERINO RECOARO 10x10 cl	€ 3,99
APERITIVO GREEN P31 70 cl	€ 7,99 (€/lt 11,41)

PERSONA, CASA, PET CARE

Prodotto	Prezzo
BAGNO SCHIUMA MALIZIA assortito 1 lt	€ 1,79